

RAPPORTO ANNUALE 2014



Organizzazione per la sicurezza e
la cooperazione in Europa

GSOIW849

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE
REGIONALE PER LA SICUREZZA AL MONDO

che si adopera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità
a oltre un miliardo di persone da Vancouver a Vladivostok.

Foto di copertina: osservatori OSCE si preparano al dispiegamento a Kiev, Ucraina, il 6 aprile 2014.

Foto realizzata dalla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina

INDICE

| | | | |
|--|------------|--|------------|
| MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE | 2 | EUROPA ORIENTALE | |
| IL NOSTRO LAVORO | 5 | ----- | |
| RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO | 7 | Missione in Moldova | 111 |
| CONSIGLIO PERMANENTE | 37 | Missione speciale di monitoraggio in Ucraina | 114 |
| FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA | 42 | Coordinatore dei progetti in Ucraina | 118 |
| ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE | 47 | Missione di osservatori presso due posti di controllo russi | 121 |
| SEGRETARIATO | 53 | CAUCASO MERIDIONALE | |
| Prevenzione dei conflitti | 54 | ----- | |
| Minacce transnazionali | 60 | Coordinatore dei progetti a Baku | 124 |
| Attività economiche e ambientali | 63 | Ufficio di Erevan | 127 |
| Lotta alla tratta di esseri umani | 67 | ASIA CENTRALE | |
| Parità di genere | 70 | ----- | |
| UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO | 74 | Centro di Ashgabat | 130 |
| ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI | 82 | Centro di Astana | 134 |
| RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE | 85 | Centro di Bishkek | 137 |
| OPERAZIONI SUL TERRENO | 89 | Ufficio in Tagikistan | 141 |
| EUROPA SUDORIENTALE | | Coordinatore dei progetti in Uzbekistan | 145 |
| ----- | | ACCORDI BILATERALI | |
| Presenza in Albania | 91 | ----- | |
| Missione in Bosnia-Erzegovina | 94 | Rappresentante presso la Commissione congiunta russo-lettone sui pensionati militari | 148 |
| Missione in Kosovo | 98 | PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE | 150 |
| Missione in Montenegro | 101 | Partner asiatici e mediterranei | 151 |
| Missione in Serbia | 104 | Organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali | 157 |
| Missione a Skopje | 107 | ANNESI | 168 |
| | | Bilancio unificato | 168 |
| | | Contributi degli Stati partecipanti | 169 |
| | | Fondi impegnati e spesi | 170 |
| | | Personale | 172 |
| | | Contatti | 174 |



MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Il 2014 è stato indubbiamente uno degli anni più impegnativi nella storia dell'OSCE. Confrontata con una delle più gravi crisi della sicurezza europea dalla seconda guerra mondiale, l'Organizzazione ha reagito rapidamente ed efficacemente. La nostra piattaforma inclusiva di dialogo e i nostri strumenti flessibili ci hanno consentito di intervenire tempestivamente. In tempi rapidi abbiamo istituito due nuove missioni civili in Ucraina e nella Federazione Russa con l'obiettivo di monitorare la situazione sul campo e riferire in merito, nonché di contribuire agli sforzi volti a ripristinare la pace e la stabilità. In realtà è stata l'Organizzazione intera a mobilitarsi per reagire alla crisi in Ucraina e nella regione circostante, inclusi le Istituzioni, il Segretariato, il Coordinatore dei progetti in Ucraina e molte altre presenze OSCE sul terreno.

Questa crisi ha avuto un impatto sull'intera agenda dell'OSCE, ma specialmente sui conflitti protratti, che continuano a richiedere l'impegno dell'Organizzazione. Al tempo stesso abbiamo dovuto rispondere a tutte le minacce alla sicurezza nell'area dell'OSCE, tra cui l'instabilità nelle regioni confinanti e il rischio crescente di minacce transnazionali, come il terrorismo. Poiché tali minacce complesse e transdimensionali sono spesso interconnesse, ci adoperiamo per rafforzare le nostre relazioni con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione su diverse questioni che figurano nella nostra agenda.

Nel 2014 abbiamo celebrato il 20° anniversario del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, un documento che potrebbe servire da modello per altre

regioni. Abbiamo inoltre celebrato il 10° anniversario del Piano di azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi e valutato i progressi compiuti nel campo della promozione delle pari opportunità per le donne e gli uomini. Abbiamo anche celebrato i vent'anni del Gruppo di contatto mediterraneo, un partenariato di lunga data che continua a dare i suoi frutti in molti settori della nostra attività. Alla vigilia del 20° anniversario dell'Accordo di pace di Dayton nel 2015, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia hanno assunto la responsabilità del controllo degli armamenti regionali nel corso di una cerimonia speciale svoltasi in occasione del Consiglio dei ministri di Basilea.

Il Consiglio ministeriale del 2014, che ha fatto registrare una partecipazione di ministri senza precedenti, ha confermato il rinnovato interesse e la fiducia nell'OSCE. Alla riunione sono state adottate diverse decisioni importanti che avranno un notevole impatto sulle nostre attività, anche nell'ambito dei nostri sforzi volti a contrastare il terrorismo, ridurre il rischio di disastri ambientali, far fronte alla corruzione, promuovere ulteriormente la parità di genere e prevenire la violenza domestica.

Nel 2014 abbiamo rafforzato il nostro impegno con la società civile e il mondo accademico. Nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dell'OSCE sono stati nuovamente affrontati temi di grande attualità, come le opportunità di una migliore cooperazione tra organizzazioni regionali nel quadro del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, la correlazione tra risorse idriche e sicurezza e gli approcci per rivitalizzare le misure di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. La Rete accademica OSCE di gruppi di riflessione e di istituti di ricerca ha contribuito con apporti preziosi al nostro dialogo sulla sicurezza attraverso studi sulle percezioni delle minacce e sul futuro delle operazioni OSCE sul terreno.

La crisi in corso è sintomatica di una sfida più ampia al sistema di sicurezza europeo. I segnali di una crisi più profonda sono da tempo evidenti: la crescente divisione tra est e ovest, le divergenze nella percezione della sicurezza e sulle sue priorità, il venir meno della fiducia. Per far fronte a questa profonda crisi saranno necessari seri sforzi volti a ristabilire il consenso in merito alla sicurezza e alla cooperazione in Europa quale preoccupazione condivisa e responsabilità comune. Ritengo che il Processo di Helsinki+40 possa contribuire al dibattito sui modi per riconsolidare la sicurezza europea e lo sviluppo futuro del ruolo dell'OSCE.

L'anniversario dell'Atto finale di Helsinki del prossimo anno offre agli Stati partecipanti un'ottima opportunità di riaffermare i loro impegni alla luce dei nuovi approcci alla sicurezza nell'area dell'OSCE. Guardando alla storia dell'OSCE, quarant'anni fa la nostra regione era ancor più divisa di oggi, tuttavia i leader di entrambe le parti si sono seduti allo stesso tavolo per dialogare ed evitare una nuova guerra. Auspico che gli Stati partecipanti si avvarranno appieno della piattaforma inclusiva dell'OSCE per un dialogo e un'azione comune al fine di disinnescare la crisi e concentreranno i loro sforzi sulla ricostruzione della fiducia.

Nel 2014 l'OSCE ha nuovamente dimostrato che è possibile reagire rapidamente alle crisi con il sostegno degli Stati partecipanti. Sotto la guida della Presidenza svizzera, siamo stati in grado di navigare in acque molto burrascose. Continueremo a far fronte alle sfide nel 2015 e a tal fine guardo con fiducia alla collaborazione con la Presidenza serba entrante.

In conclusione, desidero ringraziare il personale del Segretariato dell'OSCE, delle Istituzioni e delle Operazioni sul terreno che, nonostante le difficili circostanze politiche e finanziarie,

continua a impegnarsi per conseguire il nostro importante e ambizioso obiettivo di promuovere la sicurezza e la stabilità in tutta la regione dell'OSCE.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Lamberto Zannier', with a stylized flourish at the end.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE
Vienna, 2014

Le molteplici attività dell'OSCE nel campo della sicurezza

Il concetto di sicurezza globale dell'OSCE, che comprende le dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana della sicurezza, trae origine dall'Atto finale di Helsinki del 1975. Quarant'anni dopo, i principi e le promesse di Helsinki restano centrali per il lavoro dell'OSCE. Nel consultare il presente Rapporto, per avere più informazioni sulle iniziative dell'OSCE volte a promuovere la sicurezza globale, cercare le seguenti icone.

Sviluppo e libertà dei mezzi d'informazione

Controllo degli armamenti

Questioni relative alla minoranze nazionali

Attività economiche

Elezioni

Prevenzione e risoluzione dei conflitti

Istruzione

Lotta alla tratta di esseri umani



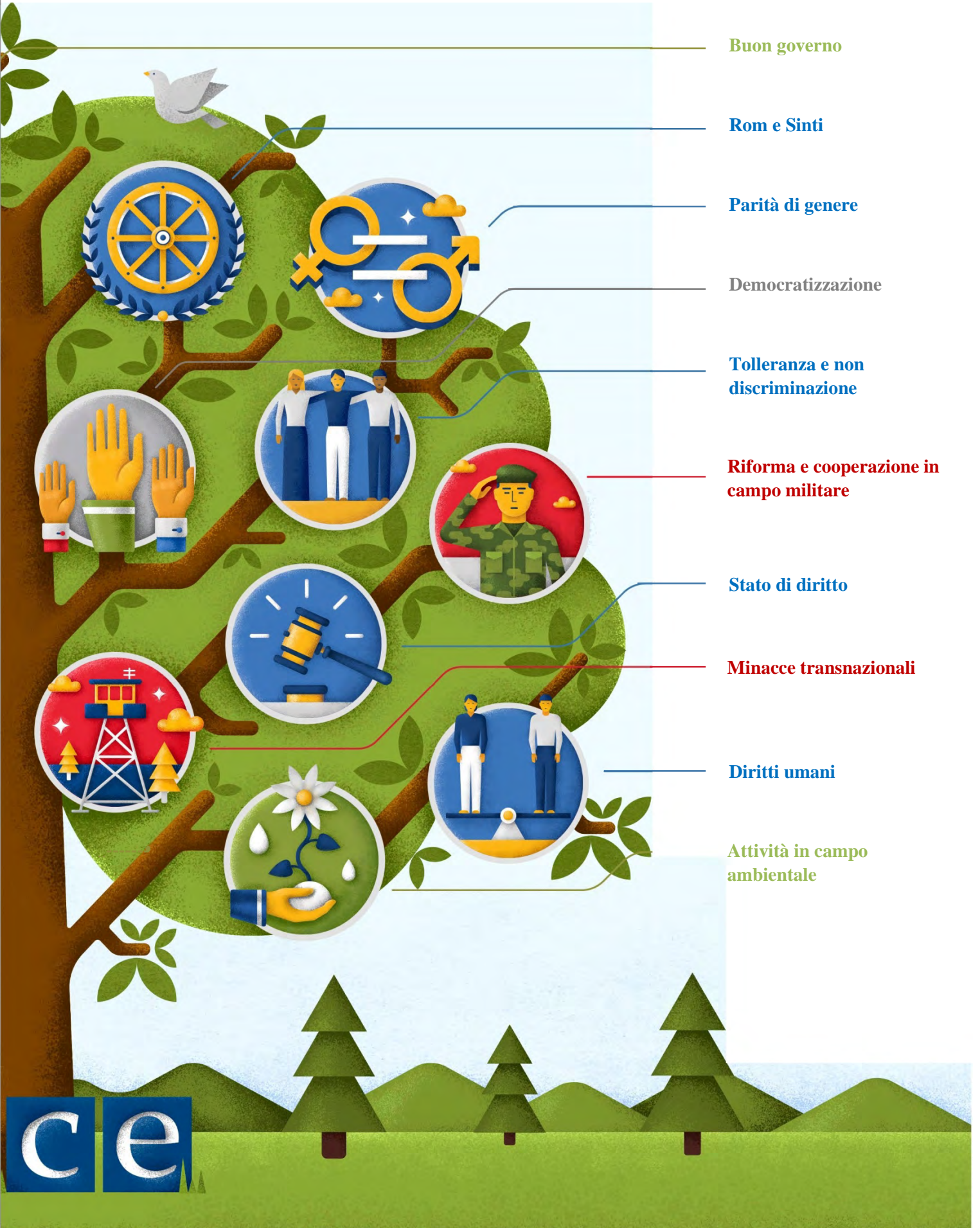
Dimensione politico-militare

Dimensione economica e ambientale

Dimensione umana

Transdimensionalità





Buon governo

Rom e Sinti

Parità di genere

Democratizzazione

Tolleranza e non discriminazione

Riforma e cooperazione in campo militare

Stato di diritto

Minacce transnazionali

Diritti umani

Attività in campo ambientale

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Il Presidente è eletto dal Consiglio dei ministri e la carica di Presidente in esercizio è ricoperta dal Ministro degli affari esteri del Paese partecipante selezionato per un mandato della durata di un anno.



L'impulso della Svizzera

osce.org/cio

UN CHIARO IMPEGNO IN FAVORE DELLA CAPACITÀ DELL'OSCE DI AGIRE E DI SERVIRE DA PIATTAFORMA PER IL DIALOGO

Il primo giorno della Presidenza svizzera dell'OSCE il Presidente della Confederazione svizzera e Ministro degli esteri Didier Burkhalter ha annunciato i tre principali obiettivi dell'anno: promuovere la sicurezza e la stabilità, migliorare la vita delle persone e rafforzare la capacità d'azione dell'OSCE.

In un contesto di sfide a livello regionale, la Svizzera è riuscita a mantenere tutti gli Stati partecipanti attorno al tavolo dei negoziati e coesi nel proprio sostegno al ripristino della pace e della stabilità grazie all'uso della piattaforma di sicurezza dell'OSCE, unica nel suo genere. Oltre agli intensi sforzi volti a trovare una soluzione politica al conflitto in Ucraina, la Presidenza svizzera è riuscita altresì a concentrarsi sull'attuazione delle 10 priorità delineate per l'anno della propria Presidenza.

La Svizzera ha ricoperto in precedenza solo una volta l'incarico di Presidente dell'OSCE, nel 1996.




Didier Burkhalter, Presidente in esercizio dell'OSCE, a una conferenza stampa successiva a una riunione del Consiglio permanente, il 16 gennaio 2014.

“Non dobbiamo abbassare la guardia riguardo alla pace, ma piuttosto costruirla e salvaguardarla attraverso un costante dialogo, il rafforzamento della fiducia e sforzi collettivi per accrescere la comprensione reciproca”.

Didier Burkhalter

Ministro degli affari esteri della Svizzera e Presidente in esercizio dell'OSCE

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA SVIZZERA

|  <i>Valori</i> | SICUREZZA |  LIBERTÀ |  RESPONSABILITÀ |
|--|---|---|---|
| <i>Obiettivi</i> | Promuovere la sicurezza e la stabilità | Migliorare la vita delle persone | Rafforzare la capacità d'azione dell'OSCE |
| <i>Priorità</i> | Riconciliazione e cooperazione nei Balcani occidentali Dialogo e rafforzamento della fiducia nel Caucaso meridionale Modernizzazione del Documento di Vienna e scambio d'idee sul controllo degli armamenti convenzionali Rafforzamento della governance nel settore della sicurezza | Attuazione degli impegni nel quadro della Dimensione umana Gestione più responsabile delle calamità naturali Lotta contro le minacce transnazionali (terrorismo, settore informatico) | Ulteriore sviluppo dell'OSCE (Helsinki+40) Rafforzamento delle capacità di mediazione Maggiore coinvolgimento della società civile e in particolare dei giovani |
| Da Vancouver a Vladivostok | | 57 Stati partecipanti | 11 Partner per la cooperazione |

UCRAINA

La rapida reazione diplomatica della Presidenza svizzera ha catapultato l'OSCE in prima linea nella gestione della crisi in Ucraina e nella regione circostante. Nella propria allocuzione del 24 febbraio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il Presidente Burkhalter ha esposto una visione chiara delle condizioni necessarie per ripristinare la pace in Ucraina e nella regione circostante. Il suo piano, per quanto audace, è stato in gran parte realizzato nell'arco di solo qualche settimana (*cfr. Cronologia di una crisi, pagina 12*).

In primo luogo, il Presidente ha proposto di creare un gruppo di contatto internazionale per incoraggiare il dialogo fra Kiev e Mosca.

In secondo luogo, ha appoggiato l'invio di una missione OSCE di valutazione delle esigenze e incoraggiato i leader ucraini a chiedere all'ODIHR di inviare nel paese una Missione di valutazione della situazione dei diritti umani.

In terzo luogo, ha nominato come proprio inviato personale per l'Ucraina l'Ambasciatore

Tim Guldemann, un diplomatico svizzero di alto profilo con un'ampia esperienza nell'ambito OSCE.

In quarto luogo, il Presidente in esercizio Burkhalter ha esortato le autorità ucraine a trasmettere un invito anticipato per una Missione di osservazione elettorale dell'ODIHR in occasione delle elezioni presidenziali previste per maggio.

Nel corso del mese di marzo la Svizzera ha coordinato i negoziati al fine di creare un'operazione OSCE sul terreno in Ucraina. Il 21 marzo attraverso una decisione consensuale dei 57 Stati partecipanti è stato adottato il mandato della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM). Riunitisi a Ginevra ad aprile, i Ministri degli affari esteri dell'Ucraina, della Federazione Russa, degli Stati Uniti e l'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno incaricato l'SMM di assistere le autorità ucraine e le comunità locali nell'attuazione delle misure concordate nella Dichiarazione di Ginevra. Nel momento in cui i negoziati sull'accordo di Ginevra si sono arenati, gli Svizzeri hanno messo a punto un piano d'azione per riportare le parti al dialogo prima delle elezioni presidenziali di maggio in Ucraina.

“Gli Stati partecipanti hanno dimostrato come l’OSCE e il suo processo decisionale basato sul consenso possano essere risolutivi e flessibili in tempi di crisi. Ci sono voluti pazienza e compromessi, ma alla fine la Missione speciale di monitoraggio ha potuto vedere la luce”. Ambasciatore Thomas Greminger, Rappresentante permanente della Svizzera presso l’OSCE e Presidente del Consiglio permanente.”

Ambasciatore Thomas Greminger

Rappresentante permanente della Svizzera presso l'OSCE e Presidente del Consiglio permanente



*L’Ambasciatore **Thomas Greminger**, Presidente del Consiglio permanente e rappresentante della Svizzera presso l’OSCE, presiede una seduta del Consiglio permanente a Vienna, il 30 aprile.*

IL CONSIGLIO PERMANENTE COME PIATTAFORMA DI DIALOGO

Nell'ambito degli sforzi volti a rafforzare la capacità d'azione dell'OSCE, la Presidenza svizzera è riuscita con successo a rendere le sedute del Consiglio permanente più interattive, facendone una vera e propria piattaforma di dialogo fra i 57 Stati partecipanti. Il Consiglio permanente si è riunito 53 volte nel corso del 2014, incluse le sessioni straordinarie. In aggiunta, il Foro di cooperazione per la sicurezza e il Consiglio permanente hanno tenuto sei riunioni congiunte. Diversi oratori di alto profilo (ministri degli Stati partecipanti, capi di organizzazioni internazionali etc.) sono stati invitati a condividere le loro opinioni con l'OSCE. Al fine di promuovere il dialogo fra gli Stati partecipanti, nel corso dell'anno sono state condotte dalla Presidenza 332 sessioni di dialogo politico.

Nel presente rapporto sono disponibili informazioni supplementari sul ruolo svolto dall'OSCE nella crisi in Ucraina e nella regione circostante, in particolare nelle seguenti sezioni:

- Missione speciale di monitoraggio, pag. 114
- Missione di osservatori presso due posti di controllo russi, pag. 121
- Foro di cooperazione per la sicurezza, pag. 42
- Centro per la prevenzione dei conflitti, pag. 54






**INVIATO PERSONALE PER L'UCRAINA,
AMBASCIATORE TIM GULDIMANN,
INVIATO PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE
PER L'UCRAINA**

In seguito ai fatali eventi prodottisi nella Piazza Indipendenza a Kiev in febbraio, il Presidente in esercizio ha nominato Tim Guldemann come proprio inviato personale per l'Ucraina. Nel primo semestre dell'anno l'Ambasciatore Guldemann si è recato in visita a Kiev e ad altre regioni del paese, ivi inclusa la Repubblica autonoma di Crimea e le regioni orientali. L'Ambasciatore ha tenuto consultazioni con diversi Stati partecipanti, informando al riguardo il Presidente in esercizio e il Consiglio permanente. I suoi sforzi hanno contribuito a gettare le basi per la creazione della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

CRONOLOGIA DI UNA CRISI

Date fondamentali e azioni intraprese dall'OSCE in risposta alla crisi in Ucraina e nella regione circostante

-  Azioni dell'OSCE
-  Sviluppi in Ucraina
-  Sviluppi internazionali

Febbraio



20 FEBBRAIO

Bagno di sangue a Kiev: scontri fra manifestanti e polizia provocano 88 morti

21 FEBBRAIO

Il presidente Yanukovich è deposto dal proprio incarico dal Parlamento e viene formato un nuovo governo



24 FEBBRAIO

Il Presidente in esercizio dell'OSCE Burkhalter pronuncia un discorso sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Marzo

3 MARZO

Il governo ucraino richiede lo spiegamento di una Missione OSCE

5-20 MARZO

30 Stati dell'OSCE inviano in Ucraina 56 unità di personale militare e civile per attività di verifica in campo militare ai sensi del Documento di Vienna del 2011

ATTIVITÀ DI VERIFICA

19 in Ucraina (condotte da 27 paesi)

5 in Russia (condotte da 11 paesi)

21 MARZO

Il Consiglio permanente delibera a favore dell'invio in Ucraina di una Missione speciale di monitoraggio, i primi osservatori arrivano entro 24 ore

16 MARZO

La Crimea tiene il “Referendum” sull’indipendenza e sull’ingresso nella Russia come soggetto federale

Aprile

6 APRILE

Ribelli conquistano edifici amministrativi nell’Ucraina orientale e invocano un referendum per l’indipendenza dall’Ucraina

17 APRILE

I ministri degli esteri dell’Ucraina, Russia, Stati Uniti e Unione europea si accordano sulla Dichiarazione congiunta di Ginevra sull’Ucraina volta a incoraggiare il ruolo chiave della Missione speciale di monitoraggio nell’attuare misure immediate di distensione

25 APRILE – 3 MAGGIO

Ribelli a Sloviansk sequestrano un nucleo tedesco di verifica in campo militare

Maggio

14-21 MAGGIO

Kiev, Kharkiv e Mykolaiv ospitano tavole rotonde dedicate al tema dell’unità nazionale con l’appoggio dell’Ambasciatore Wolfgang Ischinger, Rappresentante del Presidente in esercizio per il dialogo nazionale in Ucraina



25 MAGGIO

Giorno delle elezioni. Petro Poroshenko è eletto presidente dell’Ucraina. L’OSCE monitora i seggi elettorali con più di 1.000 osservatori e 100 parlamentari

Alle elezioni segue la creazione del Gruppo di contatto trilaterale sull’Ucraina che comprende rappresentanti provenienti dalla Russia, dall’Ucraina e dall’area dell’OSCE

26 MAGGIO – 28 GIUGNO

Due nuclei, ciascuno composto da 4 osservatori OSCE della SMM, sono tenuti in ostaggio dai ribelli nelle regioni di Donetsk e Luhansk

Giugno

6 GIUGNO

Prime discussioni sull’Ucraina nel quadro del formato Normandia, che comprendeva la Francia, la Germania, la Russia e l’Ucraina

8 GIUGNO

Il Presidente in esercizio dell’OSCE nomina l’Ambasciatore Heidi Tagliavini come rappresentante presso il Gruppo di contatto trilaterale; si tiene la prima tornata di colloqui fra l’Ucraina e la Russia per far cessare le violenze in Ucraina

19 GIUGNO

Il Presidente ucraino Poroshenko delinea un piano di distensione in 14 punti

Luglio

2 LUGLIO

La Dichiarazione di Berlino, concordata dai ministri degli esteri della Germania, Francia, Ucraina e Russia, esorta l'OSCE a dislocare osservatori presso due posti di controllo russi, Gukovo e Donetsk (non più sotto il controllo delle autorità ucraine)



2 LUGLIO

Nel corso della propria Sessione annuale a Baku, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE adotta una risoluzione sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante e crea altresì un Gruppo di collegamento interparlamentare sull'Ucraina al fine di attenuare le tensioni; a margine si tengono incontri fra parlamentari russi e ucraini



17 LUGLIO

Il volo MH17 della Malaysia Airlines viene abbattuto in Ucraina orientale: nessun superstite tra i 298 passeggeri a bordo. Dopo aver effettuato un sopralluogo, la SMM cerca di facilitare l'accesso al sito di esperti incaricati di svolgere le indagini e recuperare le salme

24 LUGLIO

Il Consiglio permanente dell'OSCE adotta una decisione sul dispiegamento della Missione di osservatori per il monitoraggio delle frontiere

Agosto

Settembre

5 SETTEMBRE

Membri del Gruppo di contatto trilaterale e rappresentanti di Donetsk e Luhansk firmano accordi per il cessate il fuoco e il monitoraggio da parte dell'OSCE

19 SETTEMBRE

A seguito di colloqui mediati dall'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina e i rappresentanti di alcuni distretti di Donetsk e Luhansk firmano il Memorandum di Minsk a sostegno di un cessate il fuoco

Ottobre



23 OTTOBRE

Hanno inizio voli di monitoraggio per mezzo di velivoli senza equipaggio (UAV) e disarmati

26 OTTOBRE

Elezioni parlamentari. L'OSCE dispiega 600 osservatori

Novembre

Dicembre



31 DICEMBRE

Alla fine dell'anno la Missione conta 361 osservatori di 42 Stati partecipanti

LOTTA ALLE NUOVE MINACCE ALLA SICUREZZA



CONTRASTO AL TERRORISMO

Sotto la guida della Presidenza svizzera, l'OSCE è diventata più attiva nel campo della lotta al terrorismo. In aprile la Presidenza svizzera ha organizzato a Interlaken una conferenza a livello OSCE sulla lotta al terrorismo, cui hanno partecipato alti funzionari del settore degli Stati partecipanti, delle Nazioni Unite, dell'INTERPOL e del Foro globale antiterrorismo. Dalla conferenza sono emerse le "Raccomandazioni di Interlaken della Presidenza" incentrate sui combattenti terroristi stranieri e la prevenzione dei sequestri a scopo di estorsione, che sollecitano il rilascio di ostaggi senza il pagamento di riscatti. Tali raccomandazioni hanno individuato una serie di misure concrete volte a rafforzare la cooperazione internazionale e sono successivamente servite da base per due dichiarazioni ministeriali adottate a Basilea.

GLI SVIZZERI PROMUOVONO LE ATTIVITÀ OSCE IN MATERIA DI SICUREZZA INFORMATICA

Il 7 novembre la Presidenza svizzera ha organizzato a Vienna una conferenza sulla sicurezza informatica. I partecipanti hanno discusso misure di rafforzamento della fiducia che potrebbero ridurre il rischio di conflitti informatici. La Presidenza ha sollecitato un approccio strategico che veda l'OSCE promuovere lo scambio di conoscenze a livello regionale, la mappatura delle capacità o la creazione di gruppi di formatori incaricati di aiutare i governi a migliorare la resilienza delle loro tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE DEL SETTORE DELLA SICUREZZA E RIFORME

La Presidenza svizzera e la Presidenza serba entrante del 2015 hanno incaricato le strutture esecutive dell'OSCE di elaborare linee guida interne per rendere più coerenti le attività di governance e di riforma del settore della sicurezza, comprese attività come il controllo democratico delle forze armate, la gestione delle frontiere, l'antiterrorismo, la lotta ai traffici e la riforma della polizia. Una conferenza organizzata congiuntamente in luglio dall'ONU e dall'OSCE intitolata "Rafforzamento della collaborazione tra ONU e OSCE in materia di governance e di riforma del settore della sicurezza" ha segnato l'inizio di una nuova era di cooperazione con l'ONU su tale tema.



GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE AMBASCIATORE HEIDI TAGLIAVINI, RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE PRESSO IL GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE (UCRAINA)

Agli inizi di giugno, il Presidente in esercizio dell'OSCE Didier Burkhalter ha nominato l'Ambasciatore Heidi Tagliavini suo Rappresentante speciale presso il Gruppo di contatto trilaterale, che comprende l'Ucraina, la Federazione Russa e l'OSCE. Il gruppo ha concentrato i suoi sforzi sulla facilitazione di un piano di pace per l'Ucraina orientale, sulla messa in sicurezza del confine russo-ucraino e sulla promozione di un dialogo politico inclusivo.

Grazie a tale iniziativa il Gruppo di contatto trilaterale ha potuto condurre consultazioni parallele e dirette con rappresentanti di gruppi armati di Donetsk e Luhansk, ottenendo un

cessate il fuoco unilaterale dichiarato dal Presidente Petro Poroshenko per il 20-30 giugno. Dopo l'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines il 17 luglio in Ucraina orientale, il Gruppo di contatto trilaterale, in stretta collaborazione con la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), ha facilitato un cessate il fuoco locale e ha garantito l'accesso in condizione di sicurezza ad esperti internazionali sul luogo dell'incidente.

In settembre l'Ambasciatore Tagliavini è stata co-firmataria con rappresentanti dell'Ucraina e della Federazione Russa e con rappresentanti di gruppi armati di Donetsk e Luhansk del Protocollo di Minsk e del Memorandum di Minsk, che ha fornito elementi chiave per una soluzione pacifica in Ucraina orientale. Tali accordi hanno portato alla cessazione delle principali operazioni militari e alla liberazione di oltre 2.000 detenuti di entrambe le parti. Tuttavia, l'attuazione degli Accordi di Minsk è rimasta aleatoria e il cessate il fuoco ha continuato ad essere violato. Il Rappresentante speciale ha quindi concentrato i propri sforzi sul rafforzamento dell'attuazione degli Accordi di Minsk. In dicembre, al sopraggiungere del freddo, il Rappresentante ha inoltre segnalato l'urgente necessità di affrontare la grave situazione umanitaria nella zona di conflitto e nelle regioni circostanti, sollecitando l'invio di aiuti umanitari da parte del governo dell'Ucraina e di donatori internazionali.



IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI

La Presidenza svizzera ha incluso il tema dei diritti umani in gran parte del suo lavoro del 2014, in particolare rafforzando l'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e promuovendo la partecipazione attiva della società civile.

In giugno la Svizzera ha organizzato un'importante conferenza a Berna dal titolo "L'OSCE e difensori dei diritti umani: il Documento di Budapest vent'anni dopo" con il sostegno della Presidenza serba entrante dell'OSCE. Il convegno si è concluso con un appello agli Stati partecipanti ad attuare gli impegni da essi assunti in merito alla protezione dei difensori dei diritti umani e a incrementare i loro sforzi volti a creare condizioni sicure e favorevoli che consentano ad essi di svolgere il loro importante lavoro senza timori.

In cooperazione con la Germania, la Presidenza ha organizzato a Berlino una conferenza commemorativa in occasione del 10° anniversario della Dichiarazione di Berlino sull'antisemitismo per discutere le sfide poste dall'antisemitismo contemporaneo, che ha visto la partecipazione di oltre 500 leader politici, funzionari governativi e rappresentanti della società civile di tutta la regione dell'OSCE. La Conferenza ha prodotto una Dichiarazione ministeriale sul rafforzamento degli sforzi nella lotta all'antisemitismo, che è stata adottata a Basilea nel dicembre 2014.

Dopo dieci anni la Presidenza svizzera ha riportato il tema della prevenzione della tortura all'ordine del giorno dell'OSCE. Numerosi eventi, inclusa una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana e una riunione dei meccanismi nazionali di prevenzione, sono stati dedicati a questo tema e accompagnati dalla pubblicazione di un documento di riflessione del Presidente in esercizio (PiE) sulle misure OSCE da adottare in futuro. Persuasa del ruolo strategico dell'Organizzazione negli sforzi volti a sradicare la tortura, il PiE ha gettato le basi per un futuro impegno sostenibile dell'OSCE, con il coinvolgimento della società civile in tutte le fasi di sviluppo delle attività.

La Presidenza svizzera si è posta l'obiettivo generale di accrescere la partecipazione complessiva della società civile alle attività dell'OSCE e a tal fine si è adoperata per

rafforzare il ruolo e la voce della società civile nelle attività tematiche dell'OSCE partendo dal presupposto che la sicurezza, la libertà e i diritti umani sono questioni che riguardano tutti. La prevenzione della tortura è stata oggetto di discussione di quattro seminari regionali nel corso dei quali sono state formulate raccomandazioni concrete su temi come la tolleranza e la non discriminazione. Tali raccomandazioni sono state adottate da una conferenza parallela della società civile tenutasi a Basilea e presentate al Presidente in esercizio, come parte di un più ampio lavoro tematico della Presidenza svizzera volto a migliorare la vita dei cittadini.

L'UCRAINA AL CENTRO DELLA CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME SULLA SICUREZZA

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2014 tenutasi in giugno si è concentrata prevalentemente sulla situazione in Ucraina e nella regione circostante e ha visto la partecipazione del nuovo ministro degli esteri dell'Ucraina Pavlo Klimkin e dell'Ambasciatore Heidi Tagliavini, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE presso il Gruppo di contatto trilaterale. La Presidenza ha posto in evidenza flagranti violazioni dei principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki, tra cui l'inviolabilità delle frontiere e la soluzione pacifica delle controversie, e ha invitato a rafforzare l'OSCE "quale ancora per la sicurezza cooperativa" da utilizzare per risolvere la crisi pacificamente.



*Il Presidente in esercizio dell'OSCE e Capo del Dipartimento federale degli affari esteri della Svizzera **Didier Burkhalter** e il Ministro degli affari esteri dell'Ucraina **Pavlo Klimkin** si sono incontrati a Vienna in luglio durante la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. (Foto: Jonathan Perfect)*

NAGORNO-KARABAKH: VENT'ANNI DALL'ACCORDO DI CESSATE IL FUOCO



La fase attiva della guerra nel Nagorno-Karabakh è terminata vent'anni fa con un cessate il fuoco che è ancora in vigore. L'OSCE ha il compito di sostenere i negoziati di pace e di avviare il cosiddetto Processo di Minsk. Quest'ultimo si articola in tre entità separate, ognuna delle quali riferisce al Presidente in esercizio (PiE).

LE TRE PARTI DEL PROCESSO DI PACE

IL GRUPPO DI MINSK

Co-presieduto dalla Francia, dalla Federazione Russa e dagli Stati Uniti d'America, il Gruppo di Minsk comprende dodici paesi incaricati di vigilare sui negoziati di pace.



IL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

Si tratta di esperti militari che sviluppano piani per il dispiegamento delle operazioni di mantenimento della pace a favore di un futuro accordo.



L'UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PIE

Si compone di sei membri del personale internazionale nella regione, sotto la guida del Rappresentante personale, che monitorano il cessate il fuoco lungo la linea di contatto e presentano rapporti periodici al PiE e alle Copresidenze e che collaborano con le organizzazioni internazionali. Il Rappresentante personale mantiene inoltre contatti ad alto livello con tutte le parti e viene invitato ai negoziati tenuti a tutti i livelli.

PIANIFICAZIONE PER UNA PACE POSSIBILE

IL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

[osce.org/hlpg](https://www.osce.org/hlpg)

Nel 2014 il Gruppo di pianificazione ad alto livello ha intensificato la sua cooperazione con il Gruppo di Minsk che guida gli sforzi dell'OSCE volti a trovare una soluzione pacifica al conflitto in Nagorno-Karabakh.

Istituito nel 1994 il Gruppo di pianificazione ad alto livello ha il compito di formulare raccomandazioni al Presidente in esercizio in merito a una forza di pace multinazionale per l'area di conflitto.

Nel 2014 ufficiali militari del Gruppo di pianificazione ad alto livello hanno partecipato a quattro esercitazioni di monitoraggio sulla linea di contatto, organizzate dall'Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk. Il Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello, Colonnello Markus Widmer, e i suoi collaboratori hanno organizzato a Vienna un

esercizio di simulazione di tre giorni inteso a ottimizzare i documenti di pianificazione dell'OSCE e, nel corso di una visita al Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a New York, hanno discusso gli attuali orientamenti ed esperienze di mantenimento della pace e la potenziale cooperazione. Il 13 novembre, per la prima volta in molti anni, il Gruppo di pianificazione ad alto livello, su richiesta della Presidenza, ha presentato una relazione sulle sue attività al Consiglio permanente.



Il Colonnello Markus Widmer (a sinistra) in visita al Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace dell'ONU a New York.

SFORZI PER LA PACE TRA CRESCENTI TENSIONI

L'AMBASCIATORE ANDRZEJ KASPRZYK
RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER IL
CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA DI MINSK

osce.org/prcio

Durante il 2014 le autorità hanno segnalato quasi quotidianamente violazioni dell'accordo di cessate il fuoco. I picchi di violenze registrati quest'anno e il numero di vittime senza precedenti hanno ricordato quanto la regione, la sua popolazione e il processo di pace siano vulnerabili alla rapida e improvvisa recrudescenza delle violenze.

Nonostante le crescenti tensioni, l'Ufficio del Rappresentante personale ha proseguito le esercitazioni di monitoraggio per tutto l'anno, condotte, tra l'altro, 17 volte lungo la linea di contatto e sette volte sul confine. Quale unica misura operativa militare in atto di rafforzamento della fiducia, le esercitazioni di monitoraggio offrono un'opportunità unica ai comandanti locali di comunicare attraverso le apparecchiature di comunicazione dell'OSCE e

fornire informazioni di prima mano sulla situazione sulle linee del fronte.

Durante il 2014 il Rappresentante personale e i suoi collaboratori si sono adoperati per allentare la tensione. Hanno mantenuto contatti con gli interlocutori principali di tutte le parti per accertare i fatti inerenti le violazioni del cessate il fuoco e hanno aggiornato il Presidente in esercizio e le Copresidenze del Gruppo di Minsk sugli ultimi sviluppi e approfondimenti.

L'Ufficio del Rappresentante personale ha inoltre prestato supporto logistico, consentendo ad altri importanti parti interessate di visitare la regione. Nel 2014 funzionari del Gruppo di pianificazione ad alto livello hanno partecipato a quattro esercitazioni di monitoraggio congiuntamente con la squadra del Rappresentante personale. Oltre a ciò, l'Ufficio del Rappresentante personale ha facilitato le visite delle Copresidenze del Gruppo di Minsk nella regione in febbraio e luglio e i loro transiti lungo la linea di contatto in maggio e al confine in ottobre, e ha prestato assistenza al Presidente in esercizio durante la sua visita nella regione in giugno.

“In un anno in cui si sono registrate le più gravi violenze in oltre vent’anni dall’accordo di cessate il fuoco, vorrei sottolineare nuovamente l’instabilità della situazione sulle linee del fronte di questo conflitto, dove soldati e civili vivono sotto costante minaccia. L’Ufficio del Rappresentante personale sta operando in circostanze molto difficili, ma in modo molto concreto, per ridurre le tensioni.”

Ambasciatore Andrzej Kasprzyk
Rappresentante personale del Presidente in esercizio
per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk.

16 GENNAIO
Il Presidente in esercizio delinea le priorità della Svizzera per il 2014

14-18 GENNAIO
Ambasciatori della gioventù partecipano al Modello OSCE

24 FEBBRAIO
Il Presidente in esercizio parla al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

17-18 FEBBRAIO
Conferenza sulla lotta alla tratta "Not for sale"

21 MARZO
Il Consiglio permanente stabilisce una Missione speciale di monitoraggio in Ucraina

28-29 APRILE
Conferenza sull'antiterrorismo



20-21 MAGGIO
2ª Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale

10-11 GIUGNO
L'OSCE e i difensori dei diritti umani: il Documento di Budapest vent'anni dopo

8-10 LUGLIO
Ambasciatori della gioventù partecipano al Modello OSCE

12-13 LUGLIO
Prima Conferenza di riesame dell'OSCE sulle questioni di genere



10-12 SETTEMBRE
Riunione conclusiva del Foro economico e ambientale

22 SETTEMBRE – 3 OTTOBRE
Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana

3-5 OTTOBRE
Il Presidente in esercizio prende la parola alla Riunione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

9 OTTOBRE
Ritiro allargato di ambasciatori



16-18 OTTOBRE
Il Presidente in esercizio prende la parola al Vertice della Riunione Asia-Europa

27-28 OTTOBRE
Conferenza mediterranea

13 NOVEMBRE
Conferenza sull'antisemitismo

4-5 DICEMBRE
21° Consiglio dei ministri dell'OSCE



PROMOZIONE DELLA RICONCILIAZIONE E DELLA COOPERAZIONE REGIONALE IN EUROPA SUD-ORIENTALE

AMBASCIATORE GÉRARD STOUDMANN RAPPRESENTANTE SPECIALE PER L'EUROPA SUD-ORIENTALE

La Presidenza, con il sostegno del suo Rappresentante speciale per la regione, Ambasciatore Gérard Stoudmann, ha promosso iniziative di riconciliazione e ha incoraggiato la cooperazione regionale in Europa sud-orientale.

In aprile il Presidente in esercizio si è recato in visita in Serbia, Albania e Kosovo¹ dove ha prestato il sostegno dell'OSCE all'attuazione dell'accordo del 2013 sulla normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina.

L'Ambasciatore Stoudmann, in consultazione con l'Unione europea e la Serbia, ha promosso il dispiegamento di attività dell'OSCE nel Kosovo settentrionale. Dopo le elezioni locali e parlamentari facilitate dall'OSCE, organizzate per la prima volta nell'intero territorio del Kosovo e cofinanziate dalla Presidenza svizzera, l'Ambasciatore Stoudmann ha incoraggiato nuovamente lo sviluppo delle capacità delle nuove autorità locali legittimamente elette e l'integrazione dei funzionari di polizia serbi nelle forze di polizia kosovare.

In agosto l'Ambasciatore Stoudmann ha facilitato la firma di una dichiarazione tra Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia sul ruolo degli Stati nella trattazione delle questioni concernenti le persone scomparse a causa del conflitto armato e degli abusi dei diritti umani, un'iniziativa della Commissione internazionale per le persone scomparse volta a migliorare ulteriormente le relazioni tra stati e cittadini.

CAUCASO MERIDIONALE

AMBASCIATORE ANGELO GNÄDINGER RAPPRESENTANTE SPECIALE PER IL CAUCASO MERIDIONALE

Durante l'anno il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Angelo Gnädinger, ha copresieduto quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra con rappresentanti dell'Unione europea e delle Nazioni Unite e dieci riunioni del relativo Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) a Ergneti (Georgia), con il Capo della missione di monitoraggio in Georgia dell'Unione europea.

I Colloqui di Ginevra, l'IPRM di Ergneti e i contatti tra i responsabili della sicurezza sul campo hanno contribuito in maniera determinante ad assicurare che la situazione della sicurezza su entrambi i confini amministrativi restasse generalmente calma e stabile malgrado il delicato contesto geopolitico.

L'Ambasciatore Gnädinger si è adoperato per trovare soluzioni pratiche ai problemi connessi

¹ *Tutti i riferimenti al Kosovo che ricorrono in questo testo, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.*

al conflitto, dedicando particolare attenzione alla popolazione colpita di entrambe le parti. L'Ambasciatore si è dedicato in particolare alle questioni delle persone scomparse, del patrimonio culturale e della sanità pubblica e ha mantenuto un dialogo costante con tutte le parti interessate. La presidenza svizzera ha realizzato una serie di piccoli progetti che hanno coinvolto rappresentanti della società civile, tra cui artisti, studenti e anziani, da Tbilisi, Sukhumi e Tskhinvali.

Il Presidente in esercizio ha visitato l'Azerbaigian, la Georgia e l'Armenia all'inizio di giugno, dove ha condotto discussioni ad alto livello sui conflitti protratti e sull'impegno dell'OSCE nella regione. In tutti e tre i paesi il PiE ha incontrato anche rappresentanti della società civile e parlamentari. Nel suo viaggio in Georgia, ha incontrato i partecipanti dell'IPRM di Ergneti e li ha elogiati per il loro spirito pragmatico di cooperazione attraverso le linee di divisione. In Armenia e Azerbaigian, il PiE ha sollecitato un processo di negoziazione intensificato e strutturato per una soluzione pacifica e per l'attuazione di misure di riduzione della tensione.



CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

AMBASCIATORE RADOJKO BOGOJEVIC, RAPPRESENTANTE SPECIALE PER IL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

La Presidenza, di concerto con la Missione OSCE in Moldova, ha seguito con attenzione il conflitto in Transnistria avvalendosi del ruolo dell'OSCE di co-mediatore tra le parti, insieme alla Federazione Russa e all'Ucraina. Le crescenti tensioni nella regione dell'OSCE hanno avuto ripercussioni sul processo di risoluzione in Transnistria, che ha visto pertanto venire meno l'interesse di entrambe le parti in conflitto a impegnarsi seriamente nel processo di negoziazione 5+2, comprendente la Moldova, la Transnistria, l'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina, e gli Stati Uniti e l'Unione Europea come osservatori. Al fine di disinnescare le tensioni e facilitare il dialogo tra la Moldova e la Transnistria, ma anche tra tutti i partecipanti nel formato 5+2, il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Radojko Bogojevic, si è recato cinque volte nella regione e ha facilitato due tornate di negoziati a Vienna. Nonostante il deterioramento della situazione della sicurezza in Ucraina e nella regione circostante, in Moldova la situazione è rimasta stabile. Tutti i partecipanti al processo sono disposti a continuare sulla strada del Processo di risoluzione del conflitto in Transnistria e, in occasione del Consiglio dei ministri di Basilea, gli Stati partecipanti hanno riaffermato all'unanimità i fondamenti e gli obiettivi del processo e hanno incoraggiato le parti a intensificare il dialogo e a stabilire un calendario annuale per i negoziati.

MISSIONE COMPIUTA IN EUROPA SUD-ORIENTALE

CONTROLLO LOCALE DOPO 19 ANNI DI LAVORO SUGLI ACCORDI DI DAYTON GUIDATI DALL'OSCE

A quasi due decenni dalla guerra nei Balcani occidentali, capi politici della Croazia, del Montenegro e della Serbia si sono riuniti al Consiglio ministeriale OSCE del 2014 a Basilea per dare avvio a un nuovo capitolo nel processo di pace.

Dalla firma degli Accordi di pace di Dayton nel 1995, l'OSCE ha contribuito in modo preminente alla ricostruzione della fiducia tra le parti riducendo le scorte di armamenti, migliorando lo scambio di informazioni e consentendo ispezioni intrusive.

Ai sensi degli emendamenti firmati a Basilea, i quattro paesi si sono impegnati ad assumere la piena responsabilità del controllo degli armamenti e della stabilità nei Balcani occidentali.

“Gli impegni previsti dall'Articolo IV dell'Accordo di pace di Dayton si sono tradotti in azioni”, ha dichiarato il Generale di divisione Michele Torres, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV degli Accordi di pace di Dayton. “La Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Croazia e la Serbia hanno dimostrato di poter stabilire un equilibrio militare solido, al livello minimo di armamenti, riducendo il rischio di una nuova recrudescenza del conflitto. La nostra missione è compiuta”.

L'OSCE e le parti interessate hanno distrutto un quantitativo di armamenti superiore a quanto previsto, e negli ultimi due anni l'OSCE ha aiutato i paesi della regione a intensificare le proprie ispezioni con un coinvolgimento sempre minore dell'OSCE.

Dopo che sei diversi Rappresentanti personali di diversi Presidenti in esercizio dell'OSCE hanno svolto le attività nel quadro dell'Articolo IV, a partire dall'1 gennaio 2015 tale responsabilità passerà per intero alle parti.

“La cooperazione in tutte le questioni inerenti al controllo degli armamenti resterà competenza dell'OSCE, passando dall'assistenza diretta a un ruolo più di sostegno,” ha dichiarato il Generale.

La Presidenza svizzera aveva posto come priorità il passaggio del processo di Dayton al controllo locale al fine di contribuire a migliorare la cooperazione con e nei Balcani occidentali.

Il Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri svizzero Didier Burkhalter ha dichiarato che il lavoro svolto nell'ambito del processo di Dayton dovrebbe servire da “modello per altre regioni dell'OSCE al fine di migliorare la sicurezza e la stabilità.”

“I giovani possono ora contare su una base per il loro futuro.”

Maggiore di divisione Michele Torres
Rappresentante personale del Presidente in esercizio
per l'Articolo IV, Annesso 1-B



I Ministri degli esteri della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, del Montenegro e della Serbia, rispettivamente, dopo la firma dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti in occasione del Consiglio dei ministri di Basilea il 4 dicembre 2014.

| LA STABILITÀ IN CIFRE | | |
|---|---------------|--|
|  | 10.069 | ARMAMENTI PESANTI DISTRUTTI |
|  | 1.507 | MEMBRI DEL PERSONALE OSCE SUL CAMPO |
|  | 709+ | ISPEZIONI (129 ISPEZIONI DI RIDUZIONE) |
| ARMAMENTI DISTRUTTI AI SENSI DELL'ACCORDO DI DAYTON | | |
|  | 1.414 | CARRI ARMATI |
|  | 7.754 | PEZZI DI ARTIGLIERIA |
|  | 688 | VEICOLI CORAZZATI DA COMBATTIMENTO |
|  | 170 | AEREI DA COMBATTIMENTO |
|  | 19 | ELICOTTERI D'ATTACCO |

Guarda il video sulle attività dell'OSCE nel quadro dell'Accordo di pace di Dayton cliccando sul seguente link: [osce.org/cio/126754](https://www.osce.org/cio/126754)



COOPERAZIONE TRA L'OSCE E LE NAZIONI UNITE

La Presidenza Svizzera, di concerto con il Segretariato, ha contribuito ad ampliare la cooperazione internazionale con le Nazioni Unite. Il Presidente in esercizio Burkhalter ha presentato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite le priorità della Presidenza svizzera dell'OSCE per l'anno in corso. L'Europa sudorientale e l'Ucraina rappresentano esempi regionali concreti in cui la cooperazione è di reciproco beneficio sia per l'OSCE che per le Nazioni Unite.

Per quanto riguarda l'Ucraina, l'OSCE e le Nazioni Unite hanno cooperato strettamente nelle aree riguardanti i diritti umani, la mediazione e le questioni umanitarie. Il Capo osservatore e Ambasciatore Ertugrul Apakan e la Rappresentante speciale del PiE presso il Gruppo di contatto trilaterale Heidi Tagliavini hanno riferito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in merito alla situazione in Ucraina. Il Gruppo di pianificazione ad alto livello per il conflitto nel Nagorno-Karabakh si è riunito con il Dipartimento delle operazioni di mantenimento della pace dell'ONU per discutere le migliori prassi riguardanti la pianificazione delle missioni di mantenimento della pace anche laddove le parti non abbiano ancora raggiunto un accordo.

La Presidenza svizzera ha promosso il dialogo con le Nazioni Unite invitando diversi rappresentanti di alto livello dell'ONU al Consiglio permanente dell'OSCE e alle riunioni congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza, tra cui: Antonio Guterres, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (20 febbraio), Angela Kane, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (20 maggio), Navi Pillay, allora Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (3 luglio), Jeffrey Feltman, Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici (8 settembre) e Ban Ki-moon, Segretario generale delle Nazioni Unite (4 novembre).

L'OSCE e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati hanno collaborato al fine di elaborare una Lista di controllo per la protezione, intesa ad aiutare il personale dell'OSCE a individuare le problematiche di maggior rilevanza per i profughi e a trasmetterle alle agenzie specializzate incaricate di proteggere le comunità colpite nel corso di tutto il ciclo del conflitto.

Il rafforzamento della cooperazione tra le organizzazioni regionali e internazionali ha costituito una priorità generale nel quadro della dimensione umana per tutta la durata della Presidenza. L'OSCE ha mantenuto stretti legami con la Missione ONU di monitoraggio dei diritti umani in Ucraina e con il Sottosegretario generale per i diritti umani Ivan Simonovic. Quest'ultimo è stato invitato in due occasioni a informare gli Stati partecipanti sulla situazione dei diritti umani in Ucraina, assieme al Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e il direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

L'OSCE e le Nazioni Unite hanno collaborato in alcune aree tematiche specifiche. L'Alto Commissario per i diritti umani Navi Pillay ha condiviso con il Consiglio permanente le proprie opinioni sulle sfide connesse ai diritti umani nell'area OSCE, il che ha condotto alla firma di un memorandum d'intesa tra il suo ufficio e l'ODIHR. È stato altresì siglato un

partenariato strategico nell'ambito della criminalità organizzata e della lotta al terrorismo tra l'OSCE e l'Ufficio dell'ONU per il controllo della droga e la prevenzione del crimine. L'OSCE sostiene l'attuazione degli strumenti delle Nazioni Unite per la lotta al terrorismo e collabora strettamente con l'UNODC nel campo della lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro. Al fine di rafforzare la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di mediazione, l'OSCE ha ultimato nel mese di giugno un piano di lavoro in collaborazione con l'Unità di supporto alla mediazione delle Nazioni Unite. Infine, l'OSCE prosegue la stretta collaborazione con la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e con la Strategia internazionale delle Nazioni Unite per la riduzione dei disastri su questioni come la gestione delle acque e la riduzione del rischio di catastrofi.



*Il Segretario generale dell'OSCE **Lamberto Zannier** e l'Ambasciatore **Thomas Greminger** con il Segretario generale delle Nazioni Unite **Ban Ki-moon** a Vienna il 4 novembre.*

VENTUNESIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE 4-5 DICEMBRE, BASILEA, SVIZZERA

L'introduzione in occasione del Consiglio dei ministri di sessioni plenarie tematiche, così come di pranzi e colazioni di lavoro informali per i ministri, ha contribuito a rendere le sessioni e i dibattiti più interattivi per tutti i partecipanti. La seconda giornata è stata dedicata al dialogo a livello ministeriale con i Partner OSCE per la cooperazione, rendendo quello di Basilea il primo Consiglio ministeriale in cui i Ministri degli esteri hanno avuto la possibilità di dialogare nel corso di sessioni plenarie con rappresentanti dei Partner dell'Asia e del Mediterraneo. I ministri hanno adottato due dichiarazioni volte a promuovere relazioni più strette con i Partner.

L'alta partecipazione a livello ministeriale è stata una priorità della Presidenza svizzera, e alla fine più di 50 ministri degli esteri erano presenti a Basilea.

Anziché procedere a una decisione consensuale sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante, la Presidenza svizzera ha reso pubblico un sommario dei dibattiti della prima giornata, che riportava il punto di vista di molti Stati partecipanti secondo cui la crisi in Ucraina e nella regione circostante era il risultato delle pressioni esercitate da uno Stato partecipante su un altro e che le iniziative prese in relazione allo status della Crimea, anche da parte della Federazione Russa, erano in violazione dei principi fondamentali dell'OSCE. La Presidenza svizzera ha reso nota l'opinione di molti partecipanti secondo cui tali azioni erano incompatibili con il diritto internazionale, insieme all'esortazione a rispettare l'integrità territoriale dell'Ucraina, la sua indipendenza politica e i suoi confini internazionalmente riconosciuti, in linea con la responsabilità degli Stati partecipanti di aderire alla Dichiarazione di Helsinki sui Principi che regolano le relazioni tra Stati partecipanti.

In aggiunta agli sforzi intrapresi per ristabilire la pace e l'integrità territoriale in Ucraina, la Presidenza svizzera ha avviato un processo di riflessione sulla più ampia crisi della sicurezza europea e sull'ottemperanza ai principi sanciti nell'Atto finale di Helsinki. A Basilea il Presidente in esercizio Burkhalter ha istituito un Comitato indipendente di personalità eminenti sulla sicurezza come progetto comune, in stretta cooperazione con i membri della Troika, Serbia e Germania. Compito del Comitato è elaborare raccomandazioni e fornire consulenze per impostare un dialogo sulla sicurezza inclusivo e costruttivo nelle regioni euroatlantica ed euroasiatica. Il Comitato è chiamato a integrare e ad appoggiare gli sforzi degli Stati partecipanti dell'OSCE e a fornire uno stimolo agli sforzi multilaterali volti ad assicurare la stabilità nella regione dell'OSCE. Il Comitato ha inoltre l'incarico di redigere un rapporto intermedio nel giugno 2015 contenente proposte sul rafforzamento dell'OSCE alla luce della crisi in Ucraina e nella regione circostante così come un rapporto finale nel dicembre 2015 sulla più ampia questione della sicurezza europea e sulla possibilità di instaurare relazioni di cooperazione concreta nell'ambito della sicurezza.

Il Consiglio dei Ministri di Basilea ha adottato in totale 21 decisioni e dichiarazioni.



Sala delle plenarie nel corso della sessione d'apertura del ventunesimo Consiglio dei ministri dell'OSCE di Basilea, 4 dicembre 2014.

DECISIONI E DICHIARAZIONI ADOTTATE IN OCCASIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE DEL 2014

DECISIONI

| | |
|----|---|
| 1 | Nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (Michael George Link) |
| 2 | Proroga del mandato del Segretario generale dell'OSCE (Lamberto Zannier) |
| 3 | Presidenza dell'OSCE nel 2016 (Germania) |
| 4 | Presidenza dell'OSCE nel 2017 (Austria) |
| 5 | Prevenzione della corruzione |
| 6 | Rafforzamento delle misure per la riduzione del rischio di disastri |
| 7 | Prevenzione e lotta alla violenza contro le donne |
| 8 | Addendum al piano di azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi |
| 9 | Prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (Belgrado, 3-4 dicembre 2015) |
| 10 | Armi di piccolo calibro e leggere e scorte di munizioni convenzionali |

DICHIARAZIONI E ALTRI DOCUMENTI

| | |
|---|--|
| 1 | Dichiarazione su ulteriori iniziative nel quadro del Processo di Helsinki+40 |
| 2 | Dichiarazione sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria |
| 3 | Dichiarazione sui giovani |
| 4 | Dichiarazione sul trasferimento delle responsabilità alle parti dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti (Articolo IV) in Bosnia Erzegovina |

| | |
|----|--|
| 5 | Dichiarazione sul ruolo dell'OSCE nel contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri |
| 6 | Dichiarazione sul ruolo dell'OSCE nella lotta contro i sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici |
| 7 | Dichiarazione commemorativa del settantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale |
| 8 | Dichiarazione sul potenziamento degli sforzi per combattere l'antisemitismo |
| 9 | Dichiarazione sulla cooperazione con i Partner mediterranei |
| 10 | Dichiarazione sulla cooperazione con i Partner asiatici |
| 11 | Dichiarazione in occasione del ventesimo anniversario del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza |



INNOVAZIONI NELLA DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Una delle dieci priorità della Presidenza svizzera è consistita nell'ancorare saldamente nell'agenda dell'OSCE il tema della riduzione del rischio di catastrofi e le sue implicazioni per la sicurezza, dando vita a un dibattito di cruciale importanza in un anno in cui si sono registrate eccezionali inondazioni nella regione europea sudorientale. Il Foro economico e ambientale è STATO dedicato a tale tema, con riunioni svoltesi a Vienna e Montreux, e una riunione conclusiva a Praga, imperniata sulla prevenzione, il controllo e la gestione dei disastri naturali e sulla cooperazione transfrontaliera, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e la sicurezza nell'area dell'OSCE. A Montreux, per la prima volta nel contesto del Foro economico e ambientale, i partecipanti hanno preso parte a visite sul campo in cui sono state illustrate modalità pratiche di gestione integrata del rischio di catastrofi, anche in collaborazione con la vicina Italia. Il Foro ha preparato il terreno per un'importante Decisione ministeriale sul rafforzamento delle misure per ridurre il rischio di disastri, che è stata adottata a Basilea nel dicembre 2014.

Un'ulteriore novità è consistita nel convegno tenuto fuori Vienna dal Comitato economico e ambientale volto a ricercare modalità per migliorare l'orientamento strategico di questa dimensione della sicurezza. I dibattiti intrattenuti in tale occasione hanno alimentato il processo di Helsinki +40.

La Presidenza svizzera ha introdotto inoltre un nuovo formato per la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale dedicando tale evento a un unico tema principale: il buon governo e la lotta alla corruzione. Ciò ha aperto la strada all'adozione di una decisione del Consiglio dei ministri sulla prevenzione della corruzione. Anche le risorse idriche come problema di sicurezza hanno assunto crescente importanza nell'agenda dell'OSCE del 2014, con il finanziamento e il sostegno della Presidenza all'organizzazione di un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza sulla diplomazia dell'acqua, tenutosi in luglio, e una seduta del Comitato economico e ambientale dedicata allo scambio di migliori prassi nella gestione delle risorse idriche. Tali eventi hanno riscosso notevole successo e sono serviti da eccellente introduzione al tema della governance dell'acqua che la Presidenza serba del 2015 ha scelto nell'estate scorsa come sua principale priorità nel quadro della dimensione economica e ambientale.

CONVEGNO ALLARGATO

Il 20 e 21 ottobre la Presidenza ha organizzato un convegno a livello di ambasciatori cui hanno partecipato personalità ad alto livello delle capitali OSCE. Scopo del convegno era la preparazione dei documenti del Consiglio ministeriale di Basilea e la discussione dell'innovativo formato proposto dalla Svizzera.

I partecipanti sono stati suddivisi in quattro o cinque gruppi che hanno discusso gli stessi temi sotto la guida di un moderatore. I relatori hanno successivamente presentato alla plenaria le idee avanzate nei singoli gruppi, dando vita a un dibattito molto più interattivo.

CODICE DI CONDOTTA RELATIVO AGLI ASPETTI POLITICO-MILITARI DELLA SICUREZZA

La Presidenza svizzera, nel corso di un evento a margine del ventesimo anniversario del Codice di condotta, ha presentato al Segretario generale dell'OSCE uno studio in cui viene celebrata la storia, lo sviluppo e i risultati di questo fondamentale documento dell'OSCE, nonché il ruolo prezioso da esso svolto nella creazione di nuove norme in materia di trasparenza e cooperazione tra le forze armate degli Stati partecipanti.

VERSO UN'OSCE PIÙ EFFICACE

DIALOGO CONTINUO NEL QUADRO DEL PROCESSO DI HELSINKI +40

Sullo sfondo della situazione di crisi in Ucraina e nella regione circostante la Presidenza svizzera è riuscita a mantenere gli Stati partecipanti impegnati nel processo di Helsinki +40 come piattaforma per un dibattito informale ad ampio raggio sulle questioni di maggiore interesse all'ordine del giorno dell'OSCE. Le lezioni apprese dalla risposta dell'OSCE in Ucraina sono state ritenute una base potenziale per una discussione più approfondita sul rafforzamento della capacità dell'OSCE di gestire le crisi.

Il Gruppo di lavoro informale Helsinki +40 si è riunito nei mesi di febbraio, aprile, ottobre e novembre per discutere questioni che riguardano principalmente il tema dell'efficienza e dell'efficacia, così come la programmazione finanziaria a lungo termine e il futuro delle presenze sul terreno.

Anche se molto dipenderà dagli ulteriori sviluppi in Ucraina e nella regione circostante e dal più ampio dibattito sul superamento dell'attuale crisi della sicurezza europea, gli Stati partecipanti hanno continuato a esprimere interesse a proseguire il processo di Helsinki +40. La Dichiarazione ministeriale di Basilea sul processo di Helsinki +40 invita la Presidenza serba entrante, con il sostegno della Troika, a continuare a perseguire il processo di Helsinki + 40 in modo trasparente e inclusivo.

PARTNER PER LA COOPERAZIONE

La Presidenza svizzera ha promosso il coinvolgimento dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione in eventi e attività dell'OSCE; ha incoraggiato la loro partecipazione a pertinenti riunioni, seminari e conferenze; ha ricercato i modi per consentire ai Partner di contribuire proficuamente al processo di Helsinki +40 e ha favorito in generale un loro maggiore impegno. I contributi dell'Australia, di Israele, del Giappone, della Repubblica di Corea e della Thailandia alla creazione della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina hanno inoltre dimostrato concretamente l'impegno dei Partner nei confronti dell'Organizzazione.

Nel 2014 una sessione plenaria della seconda giornata del Consiglio dei ministri di Basilea è stata dedicata ai Partner per la cooperazione, concentrandosi in particolare sulla lotta al terrorismo ed estendendo i dibattiti informali a livello ministeriale. Per la prima volta la Presidenza svizzera ha promosso inoltre l'adozione di due Dichiarazioni sui Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione. Nelle due dichiarazioni si individuano priorità nelle attività di cooperazione tra i Partner e gli Stati partecipanti su temi di interesse comune. Le dichiarazioni incoraggiano inoltre relazioni più strette con il mondo universitario, con organizzazioni non governative e con altri rappresentanti della società civile al fine di ampliare il dialogo già esistente.



PARITÀ DI GENERE

JUNE ZEITLIN

RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO
PER LE QUESTIONI DI GENERE

osce.org/cio/srgender

Nel 2014 la Rappresentante speciale per le questioni di genere ha contribuito in modo significativo all'obiettivo della Presidenza svizzera di "costruire una comunità di sicurezza al servizio della gente" prestando forte attenzione ai diritti delle donne e all'uguaglianza di genere.

Gran parte delle attività della Rappresentante speciale June Zeitlin si è concentrata sulla lotta alla violenza contro le donne – una componente fondamentale della sicurezza globale. La Presidenza ha organizzato la prima Conferenza di riesame sulla parità di genere in cui è stata sottolineata la necessità di aggiornare gli impegni in tale campo ed espresso l'auspicio che il Consiglio dei ministri di Basilea incarichi gli Stati partecipanti di elaborare sotto la guida della Presidenza serba un addendum al relativo Piano d'azione del 2004.

I ministri degli esteri riunitisi a Basilea in dicembre hanno concordato una decisione tesa a rafforzare gli sforzi dell'OSCE e degli Stati partecipanti nel campo della prevenzione e della lotta alla violenza contro le donne.

La Rappresentante ha inoltre presentato un documento alla Conferenza di riesame in cui si raccomanda all'OSCE di seguire l'impostazione adottata dalle Nazioni Unite e da altri per favorire l'integrazione delle questioni di genere in organismi di dimensioni e ampiezza diversa come l'OSCE. Secondo quanto affermato dalla Rappresentante, la creazione di UN Women sotto la guida di un sottosegretario generale ha portato a un approccio più

globale ed efficace per assicurare che la parità di genere sia presa seriamente in considerazione in tutte le decisioni politiche.

La Rappresentante speciale, al suo terzo anno di incarico, ha continuato a utilizzare le visite effettuate in vari paesi per porre in evidenza le questioni relative alla parità di genere e fornire supporto specializzato all'attuazione del pertinente Piano d'azione. Le visite hanno riguardato paesi dell'Europa orientale e occidentale, dei Balcani, del Caucaso e dell'Asia centrale. Insieme al Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti i rom e i sinti ha effettuato quest'anno la sua prima visita congiunta in Albania, concentrando l'attenzione sulla partecipazione politica delle donne e sulla violenza contro le donne. Si è altresì recata in visita in Tagikistan e Belarus.

QUADRO GIURIDICO

Gli eventi in Ucraina e nella regione circostante hanno messo a nudo le conseguenze pratiche della persistente mancanza di chiarezza sullo status giuridico dell'OSCE e del suo personale. Il Consigliere speciale della Presidenza per il quadro giuridico dell'OSCE, Ambasciatore John Bernhard, ha cercato una soluzione a questo annoso problema attraverso canali informali e tre riunioni del Gruppo di lavoro informale sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE. Sotto la guida dell'Ambasciatore Bernhard è stata individuata e discussa una serie di possibili modelli. Si è convenuto in generale sulla necessità di risolvere il problema nel più breve tempo possibile e di proseguire gli sforzi nel 2015, concentrandosi su una discussione più dettagliata di quelle proposte che hanno maggiori probabilità di ottenere un consenso.

GIOVENTÙ? SÌ!

Il Presidente in esercizio Burkhalter si è adoperato al massimo per favorire il coinvolgimento dei giovani, trovando nuovi modi per far conoscere l'Organizzazione alle nuove generazioni di cittadini e impegnarle con l'OSCE sia nei paesi di origine che all'estero. La Svizzera, in particolare, ha infuso nuova vita al Modello OSCE su scala regionale, mettendo a disposizione dei giovani dirigenti una piattaforma di contatto e di discussione delle moderne sfide che l'intera regione deve affrontare.

Con tornate di negoziati a Vienna e Belgrado e attraverso una piattaforma dedicata on-line, i 57 "giovani ambasciatori" hanno potuto apprezzare concretamente i lavori dell'OSCE e finalizzare un Piano d'azione del Modello OSCE per la gioventù, che è stato presentato al Consiglio dei ministri di Basilea. I ministri hanno adottato una Dichiarazione sui giovani in cui viene riconosciuto il loro importante ruolo a sostegno dell'attuazione degli impegni degli Stati partecipanti dell'OSCE e il loro potenziale contributo allo sviluppo economico, politico e sociale.

Scarica qui il Piano d'azione del Modello OSCE per la gioventù:

model-osce.ch/youth-action-plan



Ministri degli esteri, capi delegazione e giovani ambasciatori in posa per una foto di famiglia al 21° Consiglio dei ministri dell'OSCE di Basilea, 4 dicembre 2014.

RAPPRESENTANTI PERSONALI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA TOLLERANZA RELIGIOSA

RABBINO ANDREW BAKER

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA LOTTA
ALL'ANTISEMITISMO

TALIP KUCUKCAN

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA LOTTA
ALLA DISCRIMINAZIONE E INTOLLERANZA NEI CONFRONTI DEI MUSULMANI

ALEXEY AVTONOMOV

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER LA LOTTA
ALL'INTOLLERANZA E ALLA DISCRIMINAZIONE CONTRO I CRISTIANI E I
MEMBRI DI ALTRE RELIGIONI

I Rappresentanti personali del Presidente in esercizio per la lotta alla discriminazione religiosa hanno effettuato quattro visite congiunte nel 2014, che li hanno portati in Danimarca, Stati Uniti, e, per la prima volta, nella Federazione Russa e in Turchia. Inoltre, su invito del governo ucraino, il Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo, rabbino Andrew Baker, si è recato in visita in Ucraina dal 27 al 30 aprile 2014 per valutare il rispetto dei diritti della comunità ebraica nel paese. Nel suo rapporto il rabbino Baker esprime apprezzamento per gli sforzi compiuti dal governo ucraino allo scopo di rispondere alle esigenze della comunità ebraica, nonché per la condanna pubblica dell'antisemitismo da parte delle autorità.

Nell'intento di rafforzare la cooperazione con altre organizzazioni i Rappresentanti hanno organizzato una serie di incontri con l'Agazia europea per i diritti fondamentali, con l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani, con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, con il Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale, con la Corte europea dei diritti dell'uomo e con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza. In aprile, il rabbino Baker ha visitato Kiev, dove ha discusso la situazione della comunità ebraica con rappresentanti delle comunità locali e di governo.

La Presidenza ha stimolato una discussione sui modi per migliorare l'impatto e il sostegno strutturale al lavoro dei tre Rappresentanti personali pubblicando un documento di riflessione e facilitando gli scambi tra gli Stati partecipanti a permanente sostegno degli sforzi da essi compiuti.

I tre Rappresentanti hanno inoltre incontrato rappresentanti di ONG che hanno fornito preziose informazioni circa il fenomeno dell'intolleranza nella regione e, in occasione di un'audizione della Commissione di Helsinki degli Stati Uniti, hanno reso un'informativa comune in merito all'intolleranza e alla discriminazione nella regione dell'OSCE.

Nel 10° anniversario della Conferenza OSCE di Berlino e della Dichiarazione sull'antisemitismo, il rabbino Baker ha riportato una recente inchiesta condotta dall'Agazia dell'Unione europea per i diritti fondamentali in cui sono stati registrati elevati livelli di ansietà e preoccupazione tra le comunità ebraiche. In occasione del foro della società civile e della riunione ad alto livello svoltasi a Berlino in novembre Baker ha affrontato inoltre l'argomento del sensibile aumento degli incidenti.

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio Permanente è l'organo ordinario dell'OSCE per le consultazioni e le decisioni politiche ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione.



Consiglio Permanente

osce.org/pc

Il Consiglio permanente è il principale organo decisionale per le attività operative ordinarie dell'OSCE svolte nei periodi che intercorrono tra le riunioni del Consiglio dei ministri. Nel 2014 l'Ambasciatore della Svizzera presso l'Organizzazione, Thomas Greminger, ha presieduto il Consiglio permanente e le sue riunioni settimanali alla Hofburg a Vienna. L'anno è stato tra i più intensi in assoluto per il Consiglio.

NOMINA DEI PRESIDENTI DEI COMITATI DEL CONSIGLIO PERMANENTE

La Presidenza del Consiglio permanente nomina una Presidenza per ciascuno dei tre comitati generali. Nel 2014 i comitati sono stati diretti da:

Ambasciatore Dominic Schroeder (Regno Unito)

Presidente del Comitato per la sicurezza

Ambasciatore Ol'ga Algayerova (Slovacchia)

Presidente del Comitato economico e ambientale

Ambasciatore Robert Kvile (Norvegia)

Presidente del Comitato per la dimensione umana

Il Consiglio permanente si è riunito 53 volte nel 2014. La crisi in Ucraina e nella regione circostante ha portato a una maggiore collaborazione con il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), l'organo decisionale dell'OSCE sugli aspetti militari della sicurezza. Nel 2014 l'FSC e il Consiglio permanente hanno tenuto sei riunioni congiunte incentrate sulla crisi. Ambasciatori presso l'OSCE si sono inoltre riuniti per oltre 332 Dialoghi politici (riunioni informali) e hanno accolto venti relatori esterni di alto profilo a livello di ministro o più elevato o capi di organizzazioni internazionali, tra cui il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon.



L'Ambasciatore svizzero Thomas Greminger, Presidente del Consiglio permanente dell'OSCE, parla ai media il 18 luglio dopo le discussioni del Consiglio permanente sul disastro aereo del volo MH17 Malaysian Airlines.

“Abbiamo discusso idee per rendere la nostra Presidenza più vivace, per migliorare il dibattito. Cercavamo una formula innovativa e alla fine tale formula ha trovato noi.”

Ambasciatore Thomas Greninger
Presidente del Consiglio permanente e
Rappresentante permanente della Svizzera presso l'OSCE

Decisioni del Consiglio permanente relative alla crisi in Ucraina e nella regione circostante:

21 marzo: viene istituita la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM)

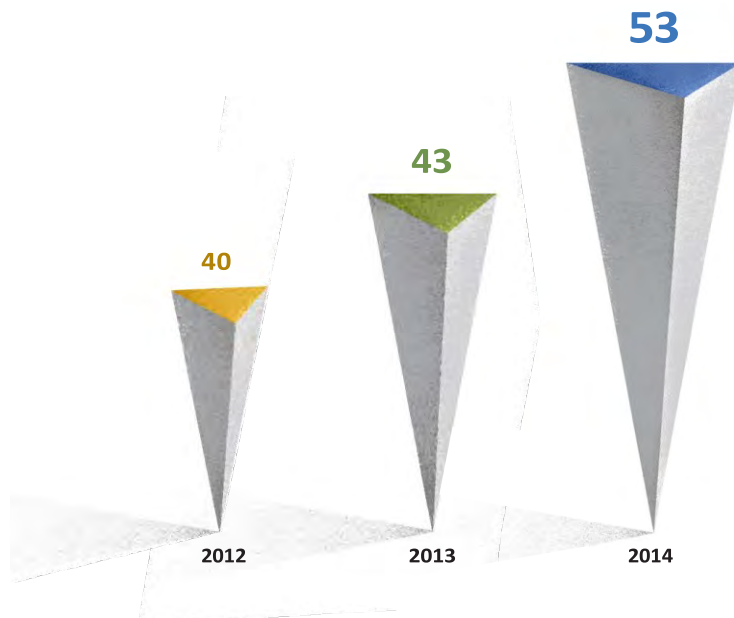
18 luglio: il giorno dopo l'abbattimento del volo MH17 il PC adotta una dichiarazione relativa all'incidente, che sollecita un cessate il fuoco in Ucraina orientale e un accesso immediato, sicuro e senza rischi al luogo del disastro

22 luglio: l'SMM viene prolungata

24 luglio: viene istituita la Missione di osservatori ai posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

22 ottobre: viene esteso il mandato della Missione di osservatori delle frontiere

RIUNIONI DEL CONSIGLIO PERMANENTE



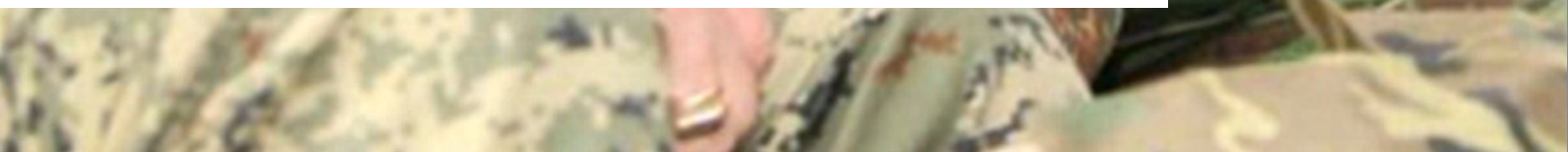
| OSPITI SPECIALI AL CONSIGLIO PERMANENTE | | |
|--|--|---|
| 16 gennaio |  | Discorso di apertura del Presidente in esercizio Didier Burkhalter , Presidente e Ministro degli esteri della Svizzera |
| 30 gennaio | Ministro degli esteri dell'Austria, Sebastian Kurz ; Presidente del Comitato internazionale della Croce rossa, Peter Maurer | |
| 20 febbraio | Alto Commissario ONU per i rifugiati, António Guterres |  |
| 27 febbraio | Vice Presidente del Gabinetto dei Ministri e Ministro degli esteri del Turkmenistan, Rashid Meredov ; Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks | |
| 13 marzo | Ministro dell'Afghanistan responsabile della lotta contro il narcotraffico, Mobarez Rashedi | |
| 20 marzo |  | Ministro degli esteri ad interim dell'Ucraina, Andrii Deshchytsia |
| 30 aprile | Rappresentante speciale dell'ONU per l'Afghanistan e Capo della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), Ján Kubiš | |
| 8 maggio | Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e dell'integrazione europea della Moldova, Natalia Gherman | |
| 21 maggio | Alto Rappresentante dell'ONU per gli affari del disarmo, Angela Kane | |
| 3 luglio |  | Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Navi Pillay |
| 10 luglio | Ministro degli esteri dei Paesi Bassi, Frans Timmermans | |
| 15 luglio | Primo Vice Ministro e Ministro degli affari esteri della Serbia, Ivica Dacic | |
| 24 luglio | Presidente della Commissione di Venezia, Gianni Buquicchio |  |
| 8 settembre | Sottosegretario generale ONU per gli affari politici, Jeffrey Feltman ; Vice Segretario generale dell'ONU per i diritti umani, Ivan Simonovic |  |
| 18 settembre | Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e degli affari europei della Slovacchia, Miroslav Lajcak | |
| 16 ottobre | Capo della Missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina, Francesco Bastagli | |

| | | |
|-------------|---|--|
| 4 novembre |  | Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon |
| 6 novembre |  | Copresidenti dei Colloqui internazionali di Ginevra sul conflitto in Georgia Copresidenti dei Colloqui internazionali di Ginevra sul conflitto in Georgia; Ambasciatore Angelo Gnaedinger ; Ambasciatore Antti Turunen dell'ONU; Ambasciatore Herbert Salber de la UE |
| 27 novembre | Segretario di Stato per la sicurezza della Spagna, Francisco Martínez Vázquez ; Rappresentante permanente del Regno del Marocco in Austria, Ambasciatore Ali El Mhamdi | |



FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Foro è il principale organo decisionale dell'OSCE in materia di sicurezza politico-militare. I partecipanti al Foro si riuniscono settimanalmente a Vienna per discutere questioni come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.



Foro di cooperazione per la sicurezza

osce.org/fsc

Il Foro di cooperazione per la sicurezza, uno dei due principali organi decisionali ordinari dell'OSCE, offre un'esclusiva piattaforma che consente agli Stati partecipanti di discutere le sfide più attuali poste alla sicurezza e negoziare e attuare le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.



UN FORO PER IL DIALOGO

Nel 2014 il Foro è servito da utile piattaforma per discutere questioni relative alla crisi in Ucraina e nella regione circostante, soprattutto in riferimento all'applicazione del Documento di Vienna. Il Foro ha continuato a lavorare di concerto con il Consiglio permanente su questioni di pertinenza di entrambi gli organi. A tal fine, si sono tenute sei riunioni congiunte dedicate all'Ucraina, al disarmo e alle minacce transnazionali nella regione mediterranea.

L'OSCE ha continuato a essere uno degli attori regionali maggiormente impegnati nell'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori. In coordinamento con il Comitato 1540 e con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo sono stati organizzati numerosi dialoghi specifici per paese.

In marzo la 24^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione ha preso in esame lo stato di attuazione delle misure concordate di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. I Capi dei Centri di verifica si sono riuniti in dicembre per uno scambio di esperienze e informazioni su aspetti tecnici del documento di Vienna. L'FSC ha inoltre contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE, svoltasi in giugno.

Nel 2014 il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza ha mantenuto la sua fondamentale importanza per i lavori dell'FSC. In luglio, il terzo Dibattito annuale sull'attuazione del Codice ha offerto un'opportunità unica di discutere i criteri per promuovere e migliorare l'attuazione del Codice e valutare la sua applicazione nel contesto della situazione politica e militare del momento. Nel 2014 si è celebrato inoltre il 20° anniversario di questo fondamentale documento. In dicembre, il Consiglio dei ministri di Basilea ha adottato a tale riguardo una dichiarazione celebrativa. Il Foro ha continuato inoltre a esaminare i modi per contribuire all'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulle donne, la pace e la sicurezza nella regione dell'OSCE.

La presidenza del Foro, esercitata annualmente in tre turni, stabilisce l'ordine del giorno delle sedute dell'FSC. Il presidente è assistito dal presidente entrante e uscente, formando in tal modo la Troika dell'FSC. Nel 2014 la Presidenza è stata esercitata da Malta, Moldova e

Monaco.

Una decisione adottata nel 2012 dal Consiglio dei ministri invita il Foro a contribuire al processo di Helsinki +40. In novembre, la presidenza monegasca dell’FSC ha distribuito un rapporto congiunto delle tre presidenze del 2014 sulle attività connesse all’attuazione di detta decisione.



TROIKA DELL’FSC

COOPERAZIONE DURANTE LA CRISI

Le sedute settimanali del Foro a Vienna comprendono sempre un punto dell’ordine del giorno intitolato “Dialogo sulla sicurezza”, nel cui contesto gli Stati partecipanti possono sollevare eventuali problemi di sicurezza. Nel 2014 l’Ucraina e la Federazione Russa si sono avvalse ampiamente di tale opportunità per presentare i loro punti di vista sugli eventi in corso in Ucraina e nella regione circostante.

Ventisette Stati partecipanti hanno inoltre effettuato ispezioni nel quadro del Documento di Vienna, che prevede la condivisione di informazioni sulle forze, le attività e la pianificazione della difesa in ambito militare: una misura di trasparenza cruciale per rafforzare la fiducia tra le nazioni.

| IL DOCUMENTO DI VIENNA IN AZIONE | |
|---|--------------------------|
| Il Documento di Vienna mira a consentire reciproche ispezioni delle forze e delle attività di difesa. | |
| ATTIVITÀ DI VERIFICA NEL 2014 | |
| 19 | in Ucraina (da 25 paesi) |
| 6 | in Russia (da 10 paesi) |

Gli Stati partecipanti hanno invocato 16 volte il capitolo del Documento relativo alla riduzione dei rischi, dando luogo a tre riunioni congiunte FSC–PC di consultazione su attività militari insolite.

Per tutta la durata della crisi in Ucraina e nella regione circostante i colloqui non si sono mai interrotti. “Abbiamo sempre mantenuto il dialogo. Questa è l’essenza dell’OSCE”, ha affermato l’Ambasciatore monegasco Claude Giordan, che ha presieduto l’FSC nel terzo trimestre del 2014.



Ispettori militari dell'OSCE in visita in Ucraina per osservare le attività in campo militare, come previsto dal Documento di Vienna.

CHE COS'È LA RETE DI COMUNICAZIONI?

Una piattaforma affidabile per lo scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti dell'OSCE principalmente nel campo dei trattati e degli accordi sul controllo degli armamenti. La rete, gestita dal CPC, consente agli Stati di condividere e scambiare tali informazioni in modo sicuro, favorendo la trasparenza e l'apertura. Attraverso la rete possono essere scambiate anche informazioni sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in campo informatico.

LA GESTIONE DELLE ECCEDEnze DI ARMI E DI MUNIZIONI

I documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sulle scorte di munizioni convenzionali sono rimasti temi chiave nell'agenda dell'FSC. Le attività del Gruppo informale di amici sulle SALW hanno contribuito positivamente al costante lavoro del Foro in questo campo. In dicembre il Foro ha trasmesso al Consiglio dei ministri di Basilea una decisione sulle SALW e le munizioni convenzionali che è stata adottata dai ministri e che incarica l'FSC di approfondire l'assistenza fornita agli Stati partecipanti nell'ambito della gestione delle scorte di armi e munizioni.

Il Foro ha concentrato la sua attenzione sull'attuazione degli impegni concordati e sul riesame e l'ulteriore elaborazione delle norme, misure e principi contenuti nei pertinenti documenti OSCE, al fine di accrescerne l'efficacia e colmare le lacune esistenti.

RILASCIO DEGLI ISPETTORI MILITARI OSCE

Sette ispettori militari degli Stati partecipanti dell'OSCE, dopo essere stati trattenuti per oltre una settimana da uomini armati in Ucraina orientale, sono stati rilasciati il 3 maggio a

Slovyansk. Il gruppo, che comprendeva ispettori militari della Repubblica federale di Germania, della Repubblica Ceca, della Danimarca, della Polonia e della Svezia, si trovava in visita nella regione nel quadro del Documento di Vienna, che prevede l'osservazione reciproca di talune attività militari.

| DISTRUTTI O SMALTITI | | |
|---|---------------|---|
|  | 17.564 | TONNELLATE DI CARBURANTE TOSSICO PER MISSILI |
| | 162 | TONNELLATE DI NAPALM |
|  | 1.500 | TONNELLATE DI MUNIZIONI INSTABILI O ECCEDENTI |
| | 3.000 | ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE |

GIORNATE SULLA SICUREZZA: IL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI CONVENZIONALI E LE MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA IN EUROPA

Il 10 novembre, una tavola rotonda specializzata nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza sul tema del controllo degli armamenti convenzionali ha riunito professionisti dell'OSCE ed esperti governativi e del mondo accademico internazionale. Nel corso dell'evento è stato valutato il ruolo che il controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) possono svolgere per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza. Sullo sfondo della crisi in Ucraina e nella regione circostante, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di imprimere nuovo impulso alle CSBM e al controllo degli armamenti convenzionali come passo indispensabile per ripristinare la sicurezza cooperativa in Europa.



ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

L'Assemblea parlamentare riunisce 323 parlamentari di tutte le 57 nazioni comprese nella regione dell'OSCE. L'organo offre un foro di dialogo, svolge missioni di osservazione elettorale e rafforza la cooperazione internazionale per mantenere gli impegni assunti in campo politico e in materia di sicurezza, economia, ambiente e diritti umani.

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Segretario generale: **Spencer Oliver**

Bilancio: € 3.030.000

Membri del personale: 19 a tempo pieno

8 ricercatori

www.oscepa.org

Nel 2014 l'Assemblea parlamentare (AP) ha confermato il suo ruolo di istituzione indispensabile dell'OSCE offrendo un foro fondamentale per il dibattito parlamentare internazionale, anche nel quadro della crisi in Ucraina e nella regione circostante, adottando decisioni tempestive attraverso il voto di maggioranza, e avviando una delle più ambiziose attività di monitoraggio elettorale mai intraprese dall'Organizzazione.



La delegazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE in Ucraina orientale, tra cui l'allora Vicepresidente Ilkka Kanerva (a destra), Kent Harstedt (a sinistra) e il Segretario generale Spencer Oliver (al centro), visita un posto di controllo nel distretto di Dnipropetrovsk il 29 aprile.

ALLA GUIDA DEL DIALOGO SULL'UCRAINA

La crisi in Ucraina e nella regione circostante è stata al centro dell'attenzione dell'OSCE per tutto l'anno e ha figurato anche tra le maggiori priorità all'ordine del giorno dell'Assemblea parlamentare nel 2014. Alla Sessione annuale e alle Riunioni invernali e autunnali dell'AP, parlamentari di tutta la regione dell'OSCE hanno discusso la situazione nel paese. L'AP ha facilitato alcune delle poche riunioni di legislatori russi e ucraini tenutesi dall'inizio della crisi, e il Presidente dell'Assemblea si è recato a Kiev e a Mosca per incontrarsi con il Presidente ucraino ad interim Oleksandr Turchynov, il Ministro degli esteri russo Sergej Lavrov e altri leader.

UN ANNO ECCEZIONALE PER L'OSSERVAZIONE ELETTORALE

L'ex Presidente portoghese dell'AP Joao Soares e il Vicepresidente svedese Kent Harstedt, nominati dal Presidente in esercizio dell'OSCE, hanno guidato centinaia di osservatori a breve termine dell'OSCE, rispettivamente per elezioni presidenziali e parlamentari in Ucraina. Le visite pre-elettorali di Soares, di Harstedt, dell'ex Vicepresidente Ilkka Kanerva, dei Vicepresidenti Doris Barnett e Isabel Pozuelo, del Segretario generale Spencer Oliver e di altri membri dell'AP, unitamente al dispiegamento di quasi 200 parlamentari per le elezioni, hanno reso il progetto generale di osservazione elettorale in Ucraina del 2014 il più grande della storia dell'AP. Parlamentari si sono recati in tutte le regioni del paese per visite pre-elettorali, anche nelle regioni orientali, incontrando capi di governo, funzionari elettorali, rappresentanti di partiti, leader della società civile e giornalisti. Alla vigilia delle elezioni presidenziali, una delegazione di alto livello dell'AP guidata da Soares e Oliver ha inoltre visitato la città di Donetsk, incontrando funzionari e incoraggiando i cittadini a votare, nonostante il conflitto.



Nel 2014 l'AP ha osservato elezioni in Serbia, Ungheria, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Bosnia-Erzegovina e Moldova, nonché in Ucraina. L'AP ha inoltre valutato le elezioni di medio termine negli Stati Uniti, dimostrando l'impegno dell'Assemblea a rispettare le norme sia a est e che a ovest di Vienna.

DIALOGO PARLAMENTARE

23^a SESSIONE ANNUALE, BAKU, 28 GIUGNO-2 LUGLIO

Dedicata al tema "Helsinki +40: verso una sicurezza umana per tutti", la Sessione annuale dell'AP ha visto la partecipazione di circa 300 parlamentari di oltre 50 Stati partecipanti dell'OSCE. La sessione è stata introdotta dai discorsi di apertura del Presidente in esercizio dell'OSCE Didier Burkhalter e del Presidente azeri Ilham Aliyev ed è stata caratterizzata da dibattiti vivaci sull'Ucraina e le sfide del crescente estremismo, radicalismo e xenofobia.

La Dichiarazione di Baku adottata dai parlamentari contiene raccomandazioni di ampia portata sui diritti umani, la democrazia, l'ambiente, il controllo degli armamenti e le questioni umanitarie. I parlamentari hanno anche approvato risoluzioni sulla violazione da parte della Russia dei Principi di Helsinki in relazione all'Ucraina, sul rafforzamento delle capacità di mediazione dell'OSCE, sulla promozione di una riforma generale delle leggi sull'immigrazione, e sull'eliminazione della tortura, tra gli altri argomenti.

I membri hanno eletto il finlandese Ilkka Kanerva 14° Presidente dell'AP.



ILKKA KANERVA

È stata la prima persona a ricoprire la carica di Presidente dell'AP e di Presidente in esercizio dell'OSCE nella storia dell'Organizzazione. Kanerva è stato Presidente in esercizio nel 2008.

**RIUNIONE AUTUNNALE, GINEVRA, 3-5 OTTOBRE E
RIUNIONE INVERNALE, VIENNA, 13-14 FEBBRAIO**

La Riunione autunnale del 2014 è stata introdotta dalle allocuzioni del PiE dell'OSCE Didier Burkhalter, del Presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa Peter Maurer, dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali Astrid Thors, e di altri oratori. Gli argomenti trattati hanno riguardato la situazione in Ucraina, il cambiamento climatico e la salvaguardia dei diritti umani. L'AP ha altresì tenuto il suo Foro mediterraneo, che si è concentrato sulla minaccia dell'ISIS nella regione, le crisi in Iraq, Libia e Siria, i rapporti israelo-palestinesi, e la migrazione irregolare. L'Assemblea ha sostenuto la candidatura della Georgia a ospitare la Sessione annuale del 2016.



Il neoeletto Presidente dell'AP dell'OSCE Ilkka Kanerva nel corso di una riunione dell'Ufficio a Baku, il 2 luglio

Cinquantacinque Stati partecipanti dell'OSCE e quattro Partner per la cooperazione hanno partecipato alla Riunione invernale. La sessione di apertura è stata introdotta da un'allocuzione speciale di Abdul Raouf Ibrahimy, Presidente della Camera bassa del Parlamento afgano. I Comitati hanno discusso del controllo democratico delle forze armate e della cooperazione in materia di gestione delle risorse idriche. Dunja Mijatovic, Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Michael Link, Direttore dell'ODIHR e altri oratori hanno preso la parola davanti al comitato per le questioni umanitarie, che ha inoltre ospitato un dibattito speciale sullo Stato di diritto.

“L’Assemblea parlamentare è il fondamento democratico dell’OSCE, che dà non solo legittimità all’Organizzazione, ma riporta anche i valori dell’OSCE nelle nostre capitali.”

Ilkka Kanerva

Presidente dell’AP dell’OSCE

L’IMPEGNO PER UN MIGLIORAMENTO DELL’OSCE

Il 2014 ha visto l’avvio del Progetto dell’AP Helsinki+40, una serie di seminari internazionali presso importanti think tank, dove diplomatici, esperti, politici e mondo accademico si riuniscono per valutare l’operato dell’OSCE e per sollecitare riforme in vista del 40° anniversario del suo documento fondante, l’Atto finale di Helsinki. Il seminario iniziale è stato ospitato dal Consiglio russo per gli affari internazionali in settembre a Mosca. Se da un lato il ricorso a vari strumenti dell’OSCE in Ucraina e nella regione circostante è stato visto come un segno della costante pertinenza dell’Organizzazione, dall’altro la crisi ha anche sottolineato l’urgente necessità di una riforma.

Il secondo appuntamento nel quadro di Helsinki+40 si è tenuto a Washington in novembre, cui hanno partecipato, tra l’altro, sei attuali ed ex presidenti dell’Assemblea, membri del Congresso degli Stati Uniti, diplomatici ed esperti. Ospitato dal German Marshall Fund degli Stati Uniti, la riunione ha incluso una sessione sotto la guida della Commissione di Helsinki degli Stati Uniti. I partecipanti hanno riconosciuto la necessità di rafforzare le capacità delle istituzioni OSCE, in particolare la sua dimensione parlamentare, e di riportare al centro il rispetto dei principi fondamentali dell’Organizzazione.

Altri suggerimenti emersi dai seminari sollecitano un rafforzamento della responsabilità e della trasparenza dell’Organizzazione, segnatamente l’apertura delle riunioni del Consiglio permanente alla stampa, la modifica del processo decisionale dell’OSCE basato sul consenso e il riconoscimento di un ruolo parlamentare in sede di approvazione del bilancio dell’OSCE e di nomine di alti funzionari.



L’AP HA RICEVUTO UNA VALUTAZIONE POSITIVA DA PARTE DI REVISORI PROFESSIONISTI ESTERNI E INDIPENDENTI



1.826 PERSONE HANNO PARTECIPATO A UNA CONFERENZA O A UNA RIUNIONE DELL’ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL’OSCE NEL 2014



SEGRETARIATO

Segretario generale: **Lamberto Zannier**


Bilancio: 39.257.400 €

Membri del personale: 378

www.osce.org/secretariat

Guidato dal Segretariato generale Lamberto Zannier, il Segretariato dell'OSCE con sede a Vienna ha il compito di sostenere il dialogo e i processi negoziali tra gli Stati partecipanti e di attuare le decisioni politiche dell'Organizzazione. Il personale del Segretariato collabora con la Presidenza, esercitata nel 2014 dalla Svizzera, prestando sostegno operativo agli Stati partecipanti su una vasta gamma di attività previste dal mandato in tutte tre le dimensioni.

| IL SEGRETARIATO È COSÌ COMPOSTO: | |
|---|---|
| – Ufficio del Segretario generale | – Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE |
| – Centro per la prevenzione dei conflitti | – Ufficio di supervisione interna |
| – Dipartimento per le risorse umane | – Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani |
| – Dipartimento per la gestione e le finanze | – Dipartimento per le minacce internazionali |





Prevenzione dei conflitti

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti: **Ambasciatore Adam Kobieracki**

Bilancio: € 3.560.100

www.osce.org/what/conflict-prevention

Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE rappresenta il filo diretto del Segretariato con le operazioni sul terreno, contribuendo a gestire tutte le fasi del ciclo dei conflitti e lanciando il preallarme su potenziali conflitti agli Stati partecipanti. Il CPC è una pietra angolare della dimensione politico-militare dell'OSCE e dei suoi sforzi volti a trovare soluzioni politiche durature ai conflitti in corso. Nel 2014 la crisi in Ucraina e nella regione circostante ha dominato l'agenda del CPC.

RISPOSTA RAPIDA A UNA CRISI

All'evolversi della crisi in Ucraina e nella regione circostante, il CPC si è adoperato per assicurare il pronto dispiegamento da parte dell'OSCE di un'operazione sul terreno, qualora gli Stati partecipanti lo avessero richiesto.

Parallelamente ai negoziati tenuti a livello politico, il CPC ha istituito e guidato una task force del Segretariato al fine di pianificare la creazione rapida di una presenza sul terreno. Venerdì sera 21 marzo 2014 il Consiglio permanente ha adottato la decisione di istituire la Missione speciale di monitoraggio (SMM) in Ucraina. Il primo nucleo avanzato è stato dislocato il mattino successivo. Nell'arco di tre giorni, i nuclei sono stati addestrati e dislocati presso tutte le dieci località previste dal mandato. Nei primi quattro giorni sono stati dispiegati 32 membri del personale di primo intervento del Segretariato e di nove operazioni sul terreno.

La SMM è la prima operazione sul terreno di tale portata pianificata esclusivamente dal CPC e si è rivelata la più sofisticata e complessa operazione fuori bilancio mai intrapresa dall'OSCE dalla Missione di verifica in Kosovo diciotto anni fa. Trentacinque Stati partecipanti e quattro Partner per la cooperazione hanno contribuito alla Missione speciale di monitoraggio con oltre 33 milioni di euro.

PREPARAZIONE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

All'adozione in aprile della Dichiarazione congiunta di Ginevra sull'Ucraina da parte dell'Unione europea, della Federazione Russa, dell'Ucraina e degli Stati Uniti, che chiamava l'OSCE a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli impegni delle parti a rinunciare a "violenze, intimidazioni o azioni provocatorie", il CPC è entrato nuovamente in azione. La Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) ha istituito il primo programma di accantonamento per consentire ai donatori di mettere l'OSCE nelle condizioni di prepararsi, in cooperazione con le autorità ucraine, ad attuare tempestivamente una serie di azioni di disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione una volta che un accordo di cessate il fuoco fosse entrato in vigore.



Il Centro per la prevenzione dei conflitti sostiene il lavoro di tutte le missioni OSCE sul terreno, tra cui la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, qui impegnata in una ricognizione sul luogo del disastro del volo MH17 della Malaysian Airlines il 20 luglio.



ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI POLITICO-MILITARI

Proseguendo i suoi sforzi volti a sostenere gli Stati nell'attuazione dei loro impegni sul controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), la Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza del CPC ha organizzato decine di attività di rafforzamento delle capacità su questioni relative all'attuazione degli strumenti OSCE politico-militari. L'Albania, il Belarus, la Moldova, il Montenegro, la Serbia e l'Ucraina hanno fatto registrare particolari progressi nel campo della sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di rafforzamento delle capacità, nonché di distruzione di eccedenze di armi, munizioni e altri equipaggiamenti militari.

La Sezione di supporto ha inoltre organizzato dialoghi specifici per paese e ha contribuito a sviluppare piani di azione nazionali per l'attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di strategie nazionali in materia di SALW. In aggiunta, la Sezione ha avviato un dialogo con la Tunisia riguardo a una maggiore cooperazione su questioni concernenti i controlli sulle SALW.

CONFLITTI PROTRATTI

Il CPC ha continuato a sostenere il lavoro svolto dall'OSCE per una risoluzione dei conflitti protratti.

Per quanto riguarda il processo di risoluzione in Transnistria, il CPC ha contribuito a facilitare lo svolgimento nel 2014 di due riunioni nel formato 5+2 e ha preso parte a visite regolari del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Radojko Bogojevic, a Chişinău e Tiraspol. Il CPC ha inoltre cooperato a stretto contatto con la Missione in Moldova per tutto l'anno sostenendo i suoi compiti previsti dal mandato relativi al processo di risoluzione (per maggiori informazioni sul lavoro dell'OSCE in Moldova, vedere pag. 111)

Durante l'anno il CPC ha sostenuto il lavoro del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Angelo Gnädinger. Il Rappresentante speciale ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra, durante i quali il CPC ha co-moderato un gruppo di lavoro in materia di questioni umanitarie. Il CPC

ha inoltre sostenuto il Rappresentante speciale nell'agevolare, di concerto con il Capo della Missione UE di monitoraggio in Georgia, dieci riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti. In questi incontri, i partecipanti hanno discusso questioni di rilevanza diretta per la sicurezza delle comunità locali, la libertà di circolazione e i mezzi di sussistenza.



L'Ambasciatore Angelo Gnädinger, Rappresentante speciale della Presidenza dell'OSCE per il Caucaso meridionale, partecipa al Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti a Ergneti il 17 novembre. (Foto: Missione di monitoraggio UE)



PRONTI AL VOLO

Per la prima volta l'OSCE ha impiegato velivoli senza equipaggio e non armati (UAV) per assistere nel monitoraggio della situazione della sicurezza nell'Ucraina orientale. Il primo volo ha avuto luogo il 23 ottobre.

MISSIONE DI OSSERVAZIONE DELLE FRONTIERE

Il 2 luglio i ministri degli esteri di Germania, Francia, Russia e Ucraina hanno reso una Dichiarazione congiunta a Berlino, che, tra l'altro, esortava l'Organizzazione "a adottare tutte le misure necessarie per schierare osservatori dell'OSCE ... ai posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, mentre il cessate il fuoco concordato è in vigore". Il CPC ha istituito e guidato una missione di valutazione delle necessità per la regione di Rostov nella Russia sud-occidentale incaricata di valutare i fattori che sul campo potrebbero condizionare il dispiegamento di una separata missione OSCE di osservazione delle frontiere. Il 22 luglio il Consiglio permanente ha deciso di schierare osservatori dell'OSCE presso due posti di controllo russi al confine russo-ucraino.

AFFRONTARE L'EREDITÀ DEL PASSATO



Gli sforzi compiuti da quattro paesi dell'Europa sudorientale (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia) e della comunità internazionale, inclusa l'OSCE, per affrontare il problema dei rifugiati del conflitto del 1991-1995 sono proseguiti nel 2014 con i primi risultati tangibili del Programma abitativo regionale. In giugno ha avuto avvio la costruzione dei primi condomini del Programma in Croazia e in ottobre

sono stati forniti i materiali da costruzione per i futuri alloggi di famiglie di rifugiati in Serbia. In tutti i paesi partner della regione sono stati indetti appalti pubblici per analoghi progetti di edilizia. L'OSCE, di concerto con l'UNHCR, ha vigilato sul processo di selezione dei beneficiari e continuerà a prestare consulenza ai partner su come rafforzare ulteriormente la sostenibilità del programma.



PREALLARME

Il CPC ha organizzato la terza riunione annuale della Rete OSCE dei punti focali per il preallarme che ha avuto luogo a Vienna dal 16 al 18 luglio e a cui hanno partecipato venti rappresentanti delle operazioni sul terreno e altre strutture esecutive. L'incontro era inteso a promuovere la condivisione di informazioni e la creazione di reti tra Punti focali per il preallarme ed è stato incentrato sull'uso di strumenti OSCE per il ciclo del conflitto, in particolare relativi al preallarme e all'analisi dei conflitti.

AVVIO DI UN DIALOGO

Il dialogo è sempre stato al centro del lavoro dell'OSCE nel campo della prevenzione dei conflitti. Nel 2014 il CPC, di concerto con il Coordinatore dei progetti in Ucraina, ha lanciato il Progetto per il dialogo nazionale, inviando esperti di mediazione presso varie località in Ucraina incaricati di incontrare parti interessate locali provenienti da tutti i ceti sociali. Il CPC ha quindi sostenuto il Coordinatore dei progetti in Ucraina nell'organizzazione di una conferenza a Odessa intesa a formare mediatori locali e facilitatori di dialogo ucraini.

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

In giugno il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE ha avviato un progetto per la creazione di una rete giovanile OSCE in Georgia che vede coinvolti 62 potenziali leader, membri di ONG e studenti di tutte le regioni della Georgia.

Il progetto, che mira a promuovere il dialogo tra l'OSCE e la società civile georgiana, è stato creato in collaborazione con l'Assemblea civica di Helsinki e il Comitato nazionale georgiano in linea con la priorità della Presidenza svizzera dell'OSCE riguardante il coinvolgimento dei giovani.

Nel corso dei 15 incontri, i partecipanti hanno acquisito conoscenze inerenti l'impegno della società civile e i principi fondamentali, la storia e il lavoro dell'OSCE.

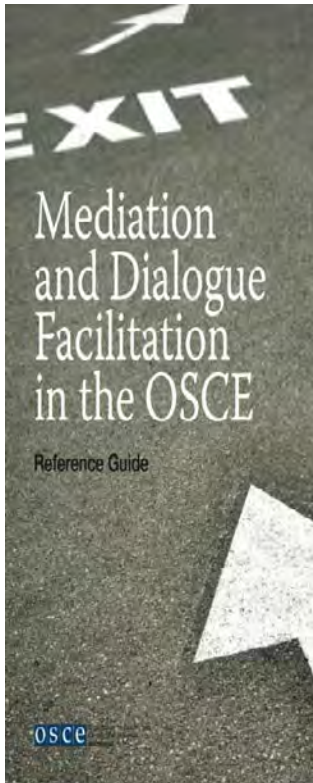
CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Il CPC facilita lo scambio di informazioni militari fra gli Stati partecipanti, come previsto dal Documento di Vienna 2011. Questa condivisione d'informazioni è un elemento chiave per il perdurare della fiducia nell'area dell'OSCE. La Rete di comunicazioni dell'OSCE, istituita con la Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990, ha messo a disposizione di tutti gli Stati partecipanti un canale affidabile, tempestivo e sicuro per la trasmissione di informazioni militari. Nel 2014 la Rete di comunicazioni è stata utilizzata molto più rispetto agli anni passati, facendo registrare un aumento degli scambi di oltre il 22 per cento.

FORTE INCREMENTO PER LA CRISI UCRAINA

La Sala situazioni dell'OSCE fornisce regolari aggiornamenti alle delegazioni sulle attività sul terreno. Nel 2014 la crisi in Ucraina e nella regione circostante ha comportato un forte aumento delle comunicazioni diffuse:

| | 2012 | 2013 | 2014 |
|---------------------------|---------------|--------------|---------------|
| <i>Aggiornamenti</i> | 194 | 205 | 1.909 |
| <i>E-mail e SMS</i> | 10.646 | 6.910 | 44.224 |
| <i>Richieste di mappe</i> | 21 | 25 | 53 |



GLI STRUMENTI DI MEDIAZIONE

Rivestendo l'OSCE un ruolo guida nel fornire una piattaforma di dialogo per la mediazione dei conflitti, l'Organizzazione ha continuato a promuovere l'utilizzo di questi strumenti in tutta la regione e al di là di essa. In febbraio il Segretariato dell'OSCE ha co-organizzato al Cairo la 3^a Riunione delle organizzazioni regionali, subregionali e altre organizzazioni internazionali sulla diplomazia preventiva e la mediazione con la partecipazione di rappresentanti delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la cooperazione islamica e la Lega degli Stati Arabi.

Durante l'anno il CPC ha prestato supporto operativo alle iniziative di dialogo in Ucraina, comprese le tavole rotonde sull'unità nazionale tenutesi in maggio. Il CPC ha inoltre organizzato riunioni di coordinamento con soggetti internazionali intese a promuovere il dialogo in Ucraina. Il CPC ha altresì riunito mediatori dell'OSCE in un Ritiro ad alto livello sulla mediazione di genere e inclusiva, e ha pubblicato una nuova guida di riferimento dal titolo Mediazione e facilitazione del dialogo in seno all'OSCE.

Pagina successiva: osservatori della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina a Luhansk rilevano i danni a un edificio nel quadro delle regolari attività di documentazione sulla crisi il 9 luglio. (Foto: Evgeniy Maloletka)



OSCE
OBCE



Minacce transnazionali

Direttore dell'Ufficio per le minacce transnazionali: **Alexey Lyzhenkov**
Bilancio: € 2.355.400

Il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali presta assistenza agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione nei loro sforzi volti a contrastare le minacce transnazionali come il terrorismo, la criminalità organizzata e le sue attività legate al traffico di stupefacenti, la criminalità informatica e altri tipi di attività transnazionali illegali che hanno un impatto sulla stabilità e sulla sicurezza della regione dell'OSCE.

Centinaia di membri del personale delle forze dell'ordine, delle agenzie doganali e di sicurezza delle frontiere e della magistratura hanno beneficiato direttamente del lavoro del Dipartimento, che mira a far fronte a tali sfide e minacce.

LOTTA AL TERRORISMO: FORMAZIONE DI RESPONSABILI NAZIONALI PER AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI

Facendo seguito al grande successo riscosso nella primavera del 2014 dalla Conferenza su scala OSCE organizzata dalla Presidenza a Interlaken, sono state gettate le basi per l'adozione di due dichiarazioni fondamentali del Consiglio dei ministri, vale a dire la Dichiarazione sul ruolo dell'OSCE nella lotta contro i sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici nel contesto dell'attuazione della risoluzione 2133 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e la Dichiarazione sul ruolo dell'OSCE nel contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri nel contesto dell'attuazione delle risoluzioni 2170 e 2178 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

“Queste dichiarazioni dimostrano che l'OSCE svolge un ruolo di primo piano e costituisce un valido partner delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni impegnate nel far fronte alle sfide poste dal terrorismo. Si tratta in effetti di questioni estremamente attuali e complesse che possono essere risolte solo attraverso una partecipazione attiva degli Stati partecipanti nelle sedi internazionali, come ad esempio l'OSCE, e in cooperazione con la società civile e con il settore privato.”

Alexey Lyzhenkov
Direttore del Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali

SICUREZZA INFORMATICA E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

La sicurezza informatica, alla luce della crescente dipendenza dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dell'interconnessione delle infrastrutture critiche, è di vitale importanza per il funzionamento di uno stato moderno. Agli evidenti vantaggi offerti da tali tecnologie si somma tuttavia anche una complessa e spesso poco compresa

sfera per le relazioni interstatali, che rappresenta un potenziale fattore destabilizzante per la pace e la sicurezza internazionali.

Nel 2014, dopo l'adozione nel 2013 di misure miranti a rafforzare la fiducia (CBM) tra gli Stati partecipanti per ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso delle TIC, le iniziative in questo campo si sono rivolte alla loro attuazione. Ciò ha incluso il sostegno all'organizzazione da parte della Presidenza svizzera di una conferenza che ha offerto ad attori non governativi una piattaforma per contribuire al processo relativo alle CBM, nonché per esprimere le loro esigenze ed aspettative in relazione a eventuali CBM supplementari.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

La criminalità e il terrorismo non rientrano in confini fisici o "virtuali". Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie ha ampliato gli scambi transfrontalieri e la circolazione delle persone, ma ha anche permesso l'espansione delle attività criminali transnazionali in modi che mettono alla prova la sicurezza e la gestione delle frontiere. La cooperazione e il coordinamento tra le frontiere sono quindi più importanti che mai.

Nel 2014, la riunione annuale della Rete OSCE di punti contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere si è concentrata sull'elaborazione di più efficaci meccanismi di cooperazione e di buone prassi, con particolare attenzione a operazioni congiunte di controllo delle frontiere, all'agevolazione degli scambi commerciali e alla lotta contro la corruzione. All'evento di quest'anno hanno preso parte quarantacinque coordinatori nazionali ed esperti nella gestione della sicurezza delle frontiere di 30 Stati partecipanti.

I partecipanti hanno raccomandato l'armonizzazione delle procedure doganali per promuovere gli scambi commerciali, norme più severe in materia di lotta alla corruzione e una maggiore protezione per coloro che segnalano abusi, e meccanismi di cooperazione più efficaci, come funzionari di collegamento e attività di formazione comuni per la sicurezza delle frontiere, al fine di sviluppare e promuovere una cooperazione e un coordinamento più stretti tra le agenzie.

TRAFFICO DI DROGA: FORMAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

Oltre 20 istruttori afgani di polizia hanno partecipato a corsi di formazione della durata di due settimane organizzate dall'Unità per le questioni strategiche di polizia nella regione di Mosca su tecniche di perquisizione e utilizzo efficace di unità cinofile ed equipaggiamenti speciali, con particolare riguardo a ricerche effettuate in residenze private, terminal aeroportuali e veicoli. I partecipanti sono stati inoltre addestrati a individuare e smantellare laboratori per la produzione illegale di droga. I corsi hanno accresciuto la professionalità dei formatori afgani, che sono ora pronti a condividere con i loro colleghi in Afghanistan le nuove competenze acquisite.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha prestato sostegno alla Presidenza svizzera dell'OSCE nell'organizzazione di una conferenza internazionale a Vienna incentrata sul partenariato pubblico-privato per combattere il traffico di droga e la diversione dei precursori chimici utilizzati per la produzione di droghe. Circa 120 rappresentanti delle forze di polizia dei Paesi OSCE e di 14 organizzazioni internazionali hanno discusso i modi per rafforzare e promuovere la cooperazione con le autorità sanitarie, i servizi sociali, il settore dei trasporti e quello dell'industria chimica e farmaceutica per combattere il traffico illecito di droga.

“La cooperazione con le diverse autorità pubbliche, così come con le ONG e con il settore privato, è di vitale importanza per rafforzare l’operato delle agenzie di contrasto al traffico di droga e può creare opportunità altrimenti non disponibili.”

Dalle conclusioni della conferenza internazionale sulla lotta al traffico di droga.

“Il problema della lotta al traffico di droga non può essere risolto in seno a un unico Stato. Esso richiede un consolidamento degli sforzi di tutti i paesi e di tutti gli Stati partecipanti dell’OSCE.”

Akhmed Mansurov

Direttore del Centro nazionale per il controllo delle droghe, Uzbekistan

FORMAZIONE IN MATERIA DI CRIMINALITÀ INFORMATICA

Il Dipartimento per le minacce transnazionali (TNTD) dell’OSCE ha facilitato lo svolgimento di attività di formazione sulla criminalità informatica per funzionari di polizia dell’Europa sudorientale, dell’Asia centrale e del Caucaso meridionale. I corsi di formazione pratica, che si sono avvalsi di materiali didattici del Gruppo europeo di formazione e istruzione sulla criminalità informatica, miravano ad accrescere le capacità degli investigatori e consentire la creazione di pertinenti reti regionali.

Funzionari di polizia di 11 Stati partecipanti hanno preso parte a tali attività, che si sono svolte a Danilovgrad (Montenegro), Bishkek (Kirghizistan) e Tbilisi (Georgia) in collaborazione con gli uffici locali dell’OSCE e con i pertinenti Ministeri degli interni.



200 AGENTI DI POLIZIA DI PAESI DELL’EUROPA ORIENTALE, SUDORIENTALE E DELL’ASIA CENTRALE SONO STATI ADDESTRATI DALL’UNITÀ PER LE QUESTIONI STRATEGICHE DI POLIZIA A REPRIMERE LA CRIMINALITÀ LEGATA AL TRAFFICO DI DROGA

NUOVE PUBBLICAZIONI

Il Dipartimento per le minacce transnazionali e l’ODIHR hanno pubblicato congiuntamente un manuale OSCE sulla Prevenzione del terrorismo e il contrasto all’estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo: un approccio basato sulla polizia di prossimità. Il manuale offre orientamenti sulle politiche relative agli approcci a una polizia di prossimità che possano risultare più efficaci nel prevenire il terrorismo e combattere l’estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo. La pubblicazione è redatta in inglese, russo, albanese, arabo, bosniaco e serbo.

www.osce.org/atu/111438



Attività economiche e ambientali

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE:

Halil Yurdakul Yigitgüden

Bilancio: € 1.961.200

Membri del personale: 21

www.osce.org/what/economic

www.osce.org/what/environmental

L'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza include una dimensione economica e ambientale. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) guida l'operato dell'Organizzazione in questo settore.



RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

Le risposte cooperative alle sfide in campo ambientale nel contesto della riduzione del rischio di catastrofi (DRR) sono state al centro dei dibattiti svoltisi in seno al Foro economico e ambientale del 2014.

Risultati concreti:

- Una decisione del Consiglio dei ministri che incoraggia una maggiore collaborazione fra gli Stati partecipanti al fine di ridurre il rischio di disastri ambientali
- l'avvio di un progetto biennale volto a rafforzare le capacità dei Centri Aarhus nel campo della riduzione del rischio di catastrofi (per ulteriori informazioni sulle attività dei Centri Aarhus vedere la pagina successiva)
- un corso di addestramento regionale sulla gestione degli incendi boschivi svoltosi ad Antalya, Turchia, per vigili del fuoco, formatori e dirigenti del Caucaso meridionale e dei Balcani occidentali

RISORSE IDRICHE

L'acqua ha avuto un ruolo importante nel dibattito sulla sicurezza del 2014. La gestione delle acque è stata al centro di un seminario su questioni ambientali e di sicurezza nel Mediterraneo meridionale. L'OCEEA ha inoltre prestato sostegno ai negoziati bilaterali tra l'Azerbaijan e la Georgia per finalizzare l'Accordo sul Bacino del fiume Kura che riguarda la tutela e l'uso sostenibile delle risorse idriche.



FACILITAZIONE DEI TRASPORTI E DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

Nel settore degli scambi commerciali, dei trasporti e dei controlli doganali l'OCEEA ha continuato a prestare particolare attenzione alle attività di rafforzamento delle capacità e di formazione. Durante l'anno l'Ufficio, in cooperazione con l'Organizzazione mondiale delle dogane e la

Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, ha organizzato tre seminari regionali presso l'Accademia OSCE di Dushanbe riguardanti la gestione dei rischi nel settore doganale, la facilitazione degli scambi e l'attuazione di un programma relativo all'affidabilità in campo commerciale.



La gestione degli incendi boschivi e le tecniche antincendio, così come i relativi strumenti ed equipaggiamenti, sono state al centro delle attività di addestramento pratico svoltesi il 16 ottobre ad Antalya, Turchia. (Foto: Kadir Alperen Coskuner)



LOTTA ALLA CORRUZIONE

L'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con le operazioni sul terreno e con i partner internazionali per dare attuazione alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, promuovere la riforma normativa e impegnare la società civile e il settore privato. Le questioni di maggiore interesse hanno riguardato i codici di condotta per i dipendenti pubblici, la trasparenza degli appalti pubblici, la tutela di coloro che denunciano abusi e il conflitto di interessi. In partenariato con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la droga e il crimine (UNODC) e con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'OCEEA ha organizzato a Batumi, Georgia, un seminario regionale sulla prevenzione della corruzione per rappresentanti governativi dei paesi del Caucaso meridionale e dell'Europa orientale. Di concerto con l'OCSE e con la Presenza OSCE in Albania, l'OSCE ha inoltre organizzato a Tirana un seminario sulla stesso tema per funzionari dell'Europa orientale e dell'Asia centrale.



LOTTA AL RICICLAGGIO DI DENARO

Nel campo della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo l'OCEEA si è concentrato essenzialmente sul rafforzamento delle capacità delle unità di informazione finanziaria di procedere a valutazioni dei rischi a livello nazionale. È stato tradotto in lingua russa il Manuale OSCE per la raccolta di dati a supporto delle valutazioni nazionali dei rischi posti dal riciclaggio di denaro e dal finanziamento del terrorismo, pubblicato nel 2012. In ottobre l'Ufficio, in partenariato con l'UNODC e con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, ha

organizzato a Vienna un seminario sulla cooperazione transfrontaliera contro la corruzione e il riciclaggio, che ha visto la partecipazione di rappresentanti governativi dell'Asia centrale, del Caucaso meridionale e dell'Europa orientale. Il seminario ha dato vita ad attività di cooperazione interstatali a livello pratico e ispirato richieste di attività regionali nel quadro dei seguiti.

GIORNATE SULLA SICUREZZA: RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA ATTRAVERSO LA DIPLOMAZIA DELL'ACQUA

L'8 luglio, un evento dedicato al rafforzamento della sicurezza attraverso la diplomazia dell'acqua, svoltosi nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza, ha riunito circa 150 partecipanti per un dibattito sul tema della gestione delle risorse idriche sia come fonte di tensioni sia come strumento per rafforzare la fiducia e la cooperazione.

L'indirizzo di saluto è stato pronunciato da Sua Altezza Reale il Principe El Hassan bin Talal di Giordania, ex Presidente della Commissione consultiva del Segretario generale delle Nazioni Unite per le risorse idriche e le strutture igienico-sanitarie e attualmente Presidente del Foro ad alto livello per il Piano "Pace blu" in Medio Oriente. I partecipanti hanno sottolineato gli stretti legami che uniscono l'acqua e la sicurezza ed evidenziato la posizione privilegiata occupata dall'OSCE nell'agevolare la cooperazione su questioni connesse alle risorse idriche nella sua regione. È stata inoltre evidenziata l'esperienza dell'OSCE nel favorire una migliore gestione delle acque, in particolare nel contesto delle risorse idriche transfrontaliere.



*Sua Altezza Reale il Principe **El Hassan bin Talal** di Giordania (a sinistra) e il Segretario generale dell'OSCE **Lamberto Zannier** durante un incontro a livello bilaterale tenutosi a Vienna l'8 luglio 2014.*

ENERGIA

In linea con le due decisioni del Consiglio dei ministri di Kiev del 2013 sull'energia e l'ambiente, l'OCEEA ha continuato a concentrare l'attenzione sui temi dell'energia sostenibile e dei rischi posti al settore energetico dalle catastrofi naturali.

Riguardo al tema della promozione della cooperazione transfrontaliera, l'OSCE ha ospitato in luglio un seminario di esperti inteso a condividere le migliori prassi in materia di protezione delle reti elettriche in caso di calamità naturali e ha avviato la redazione di un manuale in merito. Le iniziative in campo energetico nel 2014 sono state accompagnate e completate dall'impegno ad alto livello dell'OSCE in occasione del Foro di Bratislava su una Carta dell'energia e dagli eventi organizzati di concerto con le operazioni sul terreno in Turkmenistan e Tagikistan.

CENTRI AARHUS

Per oltre un decennio la promozione di un'attiva partecipazione dei cittadini al dibattito sulle politiche ambientali è stata al centro dell'attenzione dell'OCEEA. La quinta sessione della riunione delle Parti della Conferenza di Aarhus, svoltasi in giugno a Maastricht, Paesi Bassi, ha offerto l'opportunità di scambiare opinioni tra oltre 100 rappresentanti dei Centri Aarhus e delle operazione OSCE sul terreno in 14 paesi.

ALTRE ATTIVITÀ IN CAMPO AMBIENTALE:

- Consultazioni nazionali in 11 paesi sulle implicazioni del cambiamento climatico nel campo della sicurezza, con il sostegno dello Strumento di stabilità dell'Unione europea e dell'Agenzia austriaca per lo sviluppo
- Una missione di valutazione ambientale presso un sito di estrazione di arsenico nella regione di Tsana in Georgia
- Formazione di esperti del settore doganale dell'Europa orientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale sull'individuazione di traffici illeciti di rifiuti pericolosi alle frontiere

Gran parte delle attività ambientali portate avanti dall'OSCE si svolgono nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza di con il Programma ONU per lo sviluppo, la Commissione economica per l'Europa dell'ONU, il Programma ONU per l'ambiente e il Centro regionale per l'ambiente.

Lotta alla tratta di esseri umani

Rappresentante speciale e coordinatore: **Ambasciatore Madina Jarbussynova**

Bilancio: € 756.800

Membri del personale: 11

www.osce.org/what/trafficking

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani offre essenzialmente assistenza agli Stati partecipanti allo scopo di prevenire la tratta di esseri umani, perseguire coloro che commettono reati legati alla tratta di esseri umani e proteggere le vittime della tratta. Nel 2014 l'Ufficio del Rappresentante speciale ha continuato a favorire partenariati tra governi, organizzazioni internazionali, società civile, sindacati, mezzi di comunicazione e settore privato al fine di rafforzare la cooperazione a livello regionale e internazionale.



PROMOZIONE DELL'AZIONE PENALE

L'azione penale è stato uno dei temi principali della conferenza intitolata "Non in vendita", svoltasi a Vienna in febbraio e organizzata congiuntamente dall'OSCE e dal Consiglio d'Europa. I delegati hanno invitato i governi a intensificare la lotta contro la moderna schiavitù adottando iniziative specifiche per proteggere le vittime e perseguire i criminali che commettono tali reati.

L'Ufficio del Rappresentante speciale ha organizzato inoltre corsi di formazione per giudici e pubblici ministeri ad Haifa, Israele, e a Strasburgo, Francia, e ha istruito gli uffici sul terreno dell'OSCE nel campo della promozione del principio di non punibilità al fine di evitare che le vittime siano perseguite per reati che sono state forzatamente costrette a commettere dai trafficanti.



COOPERAZIONE CON I DIVERSI PAESI

Dopo aver assunto la guida dell'ufficio l'1 settembre, la Rappresentante speciale e coordinatore Madina Jarbussynova ha effettuato la sua prima visita ufficiale recandosi in Moldova nel mese di ottobre. A Tiraspol ha partecipato alla valutazione di un progetto di assistenza per oltre 900 minori che vivono senza cure parentali su entrambi i lati del fiume Dnestr/Nistru. Dal 2011 l'OSCE collabora con ONG locali e con pertinenti ministeri della Moldova per offrire a tali minori competenze professionali e capacità essenziali alla vita, in 12 strutture scolastiche residenziali distribuite in dieci regioni. Nel 2014, il progetto è stato esteso alla Transnistria.

All'inizio dell'anno Ruth Freedom Pojman, in qualità di facente funzioni del Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, si è recata in visita in Bosnia-Erzegovina, Kazakistan e Uzbekistan, dove ha incontrato rappresentanti di ONG che forniscono pertinenti servizi e ha visitato centri di accoglienza che offrono assistenza alle vittime di tratta.



L'ALLEANZA OSCE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE



30+ Organizzazioni internazionali, non governative e intergovernative



L'Ambasciatore Madina Jarbussynova, Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, a colloquio con Marco Bonabello, Consulente principale per il coordinamento, nel corso della conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone svoltasi in novembre a Vienna.

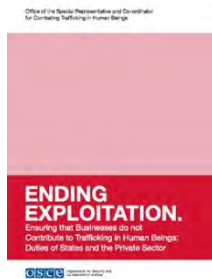
CONFERENZA DELL'ALLEANZA CONTRO LA TRATTA DI PERSONE

La 14^a riunione dell'Alleanza OSCE contro la tratta di persone si è concentrata sui principi etici inerenti alla prevenzione e alla lotta contro la tratta di esseri umani. Durante le due giornate di conferenza i partecipanti hanno affrontato una serie di importanti questioni etiche ed esaminato le misure che gli Stati partecipanti dell'OSCE, la società civile, le organizzazioni internazionali, le imprese, i sindacati, il settore sanitario, i mezzi d'informazione e altri soggetti interessati possono adottare per evitare di contribuire alla tratta di esseri umani. La conferenza ha offerto l'opportunità di riesaminare le strategie utilizzate per promuovere principi etici nel settore privato al fine di prevenire e combattere la tratta di esseri umani, nonché di discutere l'impatto dei codici di condotta nella prevenzione della tratta di esseri umani in situazioni di conflitto e di crisi. Un gruppo di esperti ha inoltre preso in esame la questione dell'etica in campo sanitario e del suo rapporto con la tratta di esseri umani relativamente alla pratica del prelievo di organi. Il gruppo ha discusso una serie di

argomenti correlati, ivi comprese le iniziative che possono essere adottate per individuare in modo proattivo le potenziali vittime.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Pubblicazioni curate nel 2014 dall'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani



Ending Exploitation.

Ensuring that Businesses do not Contribute to Trafficking in Human Beings: Duties of States and the Private Sector

Presentato in occasione della conferenza dell'Alleanza di novembre e inteso a promuovere la responsabilità sociale nel settore lavorativo al fine di prevenire la tratta di esseri umani nel contesto delle catene di approvvigionamento del settore privato.



Leveraging Anti-Money Laundering Regimes to Combat Trafficking in Human Beings

Raccoglie le esperienze di sei anni di ricerche e seminari per sostenere la necessità di integrare le indagini di casi di tratta di esseri umani con analisi dei flussi finanziari, in modo da poter individuare, congelare o confiscare i proventi di tali reati.



Handbook: How to prevent human trafficking for domestic servitude in diplomatic households and protect private domestic workers

Pubblicato in novembre e attualmente utilizzato da dipartimenti del cerimoniale, il manuale si concentra sui modi per individuare gli abusi, reagire a situazioni di sfruttamento e tutelare i diritti dei lavoratori domestici.

“Non ci fermeremo fino a quando non riusciremo a eliminare gli abusi e lo sfruttamento in tutte le sue forme.”

Didier Burkhalter

Ministro degli esteri svizzero e Presidente in esercizio dell'OSCE

Parità di genere

Consigliere principale per le questioni di genere: **Ambasciatore Miroslava Beham**

Bilancio: € 359.000

Membri del personale: 5

www.osce.org/secretariat/gender



La Sezione per le questioni di genere del Segretariato ha festeggiato quest'anno l'importante ricorrenza del 10° anniversario del Piano d'azione dell'OSCE 2004 per la promozione della parità di genere, insieme a significativi progressi nel lavoro di integrazione delle questioni di genere sul campo, al coinvolgimento attivo con le Nazioni Unite e al successo registrato a fine anno con l'adozione di due decisioni ministeriali sulle questioni di genere.

La Sezione per le questioni di genere, insieme al Presidente in esercizio e all'ODIHR, ha organizzato sotto l'egida dell'OSCE la prima Conferenza di riesame sulle questioni di genere, che ha visto la partecipazione di circa 200 rappresentanti ed esperti governativi e della società civile.

Sempre per la prima volta, un consigliere per le questioni di genere è stato distaccato presso la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina al fine di favorire l'inclusione di una prospettiva di genere nel lavoro svolto dalla Missione. Il consigliere ha inoltre visitato l'Ucraina per individuare le priorità del Paese e gli spazi di miglioramento nell'ambito della Missione speciale di monitoraggio.



Una studentessa prende la parola nel corso di un dibattito co-organizzato dalla Missione OSCE in Serbia inteso a promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica.

“Una maggiore partecipazione delle donne al processo di pace e al più ampio processo politico è di fondamentale importanza per la sicurezza e la stabilità in Ucraina”.

Ambasciatore Ertugrul Apakan



Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina

In ottobre, il Consigliere principale ha svolto un intervento in occasione del Dibattito aperto del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, sensibilizzando ulteriormente la platea sul lavoro svolto dall'OSCE a livello regionale al fine di migliorare l'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nell'area dell'OSCE.



L'Ambasciatore Miroslava Beham, Consigliere principale per le questioni di genere, interviene alla riunione delle Nazioni Unite.

In occasione del Consiglio ministeriale di Basilea gli Stati partecipanti hanno sollecitato l'OSCE a rafforzare e aggiornare il Piano d'azione 2004 per la promozione delle questioni di genere e in una decisione separata hanno rafforzato gli impegni OSCE volti a prevenire e combattere la violenza contro le donne.

| INTEGRAZIONE DELLE QUESTIONI DI GENERE | | |
|--|-----------|---|
| <i>Come gli Stati partecipanti considerano il genere nei cicli delle politiche e dei programmi</i> | | |
|  | 25 | DISPONGONO DI AGENZIE, UFFICI O COMMISSIONI CHE FANNO CAPO A MINISTRI O A PRESIDENTI |
|  | 22 | DISPONGONO DI DIPARTIMENTI (CHE FANNO CAPO A MINISTERI DEL LAVORO, DEGLI AFFARI SOCIALI, DELLA GIUSTIZIA O DELL'ISTRUZIONE) |

| | | |
|---|---|--|
|  | 5 | DISPONGONO DI MINISTERI |
|  | 2 | DISPONGONO DI COMMISSIONI PARLAMENTARI |

LE DONNE NELL'OSCE



57 STATI PARTECIPANTI



11 DONNE CAPO DELEGAZIONE



46 UOMINI CAPO DELEGAZIONE

TOTALE NELLA STORIA DELL'OSCE

Capi di operazioni sul terreno



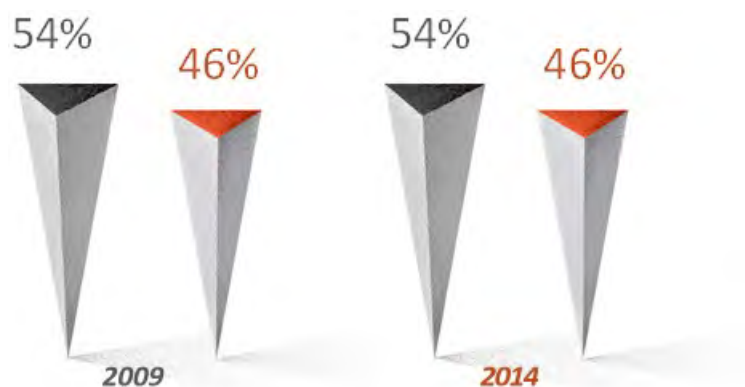
8 DONNE



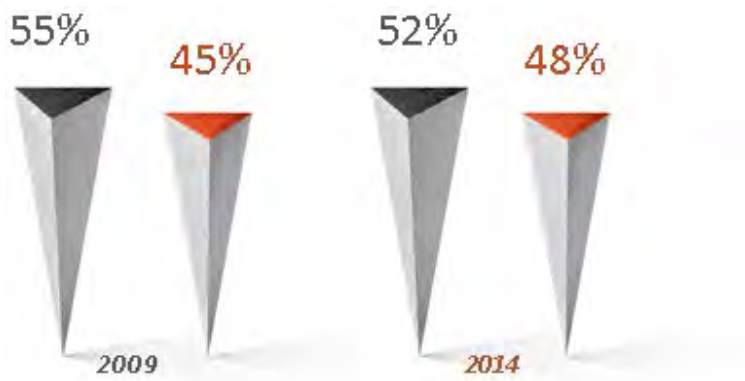
122 UOMINI

Membri del personale dell'OSCE

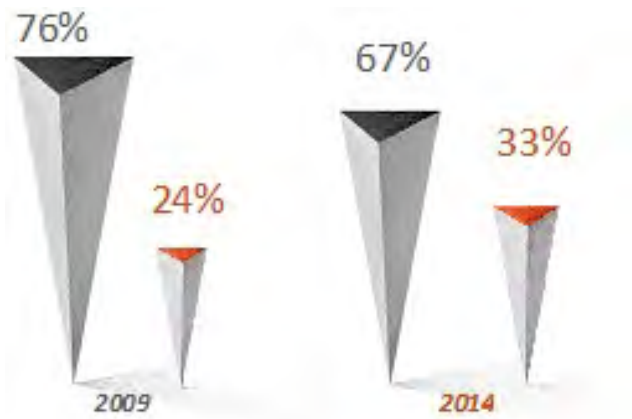
Servizi generali:



Categoria professionale:



Gestione:



Dati sull'occupazione al 31 dicembre 2014.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Michael Georg Link**

Bilancio: € 16.039.300

Membri del personale: 78 internazionali

66 locali

www.osce.org/odihr



Il 2014 è stato caratterizzato dalla crisi in Ucraina e nella regione circostante e da preoccupanti sviluppi nel campo dei crimini ispirati dall'odio e delle discriminazioni nell'intera area dell'OSCE. L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) con sede a Varsavia si è adoperato per rafforzare le istituzioni democratiche e lo stato di diritto, per rispondere alle minacce ai diritti umani e sostenere coloro che si impegnano a difenderli.

L'ODIHR e l'Alto Commissario per le minoranze nazionali sono stati i primi attori internazionali a rispondere alla richiesta del Governo ucraino di inviare una missione incaricata di valutare la situazione relativa ai diritti umani nel paese e di gettare le basi di un progetto volto a rafforzare il dialogo tra la società civile. Oltre a ciò, l'ODIHR ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti nei loro sforzi volti a migliorare i sistemi elettorali, mentre il suo attivo monitoraggio delle riunioni pubbliche ha contribuito a promuovere la libertà di riunione pacifica.

“La crisi in corso in Ucraina e nella regione circostante ha nuovamente dimostrato l'importanza del concetto globale di sicurezza dell'OSCE. Le persone più deboli di una società sono spesso quelle che soffrono di più in una crisi, e la tutela dei loro diritti pertiene alla dimensione umana della sicurezza.”

Michael Georg Link
Direttore dell'ODIHR



Michael Georg Link, Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

ELEZIONI

Nel 2014 l'ODIHR ha condotto complessivamente 12 attività elettorali in diversi Stati partecipanti dell'OSCE e Partner per la cooperazione. Il lavoro dell'Ufficio in questo settore non si limita all'osservazione delle procedure il giorno delle elezioni, ma comprende anche valutazioni di esperti, concernenti, tra l'altro, il quadro giuridico delle elezioni, l'amministrazione elettorale, il finanziamento delle campagne, la registrazione dei candidati e degli elettori, nonché i media nel contesto elettorale. Le raccomandazioni dell'ODIHR e le attività sui seguiti assistono gli Stati partecipanti nei loro sforzi volti a migliorare i processi elettorali.

Gli osservatori monitorano la conformità con:

- gli impegni OSCE
- gli obblighi internazionali e altre norme in materia di elezioni democratiche
- la legislazione nazionale

Nel corso delle loro attività, gli osservatori dell'ODIHR operano di concerto con parlamentari dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, della NATO e del Parlamento europeo.



Un'elettrice di 85 anni a Krasnoilsk, regione di Chernivitsi dell'Ucraina, vota durante le elezioni presidenziali anticipate, 25 Maggio 2014. (Foto: Michael Forster Rothbart)

ELEZIONI IN UCRAINA

Le missioni di osservazione elettorale in Ucraina sono state tra le più ampie nella storia dell'Ufficio, con un totale di quasi 2.000 osservatori di 49 paesi dislocati per le elezioni presidenziali di maggio e le elezioni parlamentari di ottobre.

CON LE LORO PAROLE:

“Dopo le elezioni parlamentari 2012, le raccomandazioni dell’ODIHR hanno fornito una base per modificare le leggi elettorali nel 2013 e nel 2014. Questi cambiamenti hanno avuto un importante ruolo nel garantire l’ulteriore osservanza degli standard democratici internazionali. Considerando il clima politico, le iniziative volte a introdurre tali modifiche alla legge elettorale sarebbero state molto più ardue senza le raccomandazioni dell’ODIHR.”

Olga Aivazovska

Capo del consiglio della Rete civica OPORA, Ucraina

DIRITTI UMANI

Nel 2014 l’ODIHR ha istituito la prima Accademia nazionale per le istituzioni dei diritti umani destinata a riunire il personale di tutta la regione dell’OSCE impegnato su problemi comuni della dimensione umana. Quando la crisi in Ucraina e nella regione circostante è iniziata, l’ODIHR è intervenuto inviando una Missione di valutazione dei diritti umani, incaricata di osservare e riferire in merito alla situazione dei diritti umani nel paese, avendo essa interessato in particolare sfollati e minoranze nazionali.

Oltre a ciò, le riunioni ODIHR nel quadro della dimensione umana offrono ai rappresentanti della società la possibilità di avere voce in capitolo sulle questioni relative ai diritti umani, stabilendo contatti con gli altri e approfondendo la loro collaborazione con l’OSCE e i suoi Stati partecipanti. Nel 2014 l’ODIHR ha cooperato con la Presidenza svizzera

nell'organizzazione di riunioni supplementari sulla dimensione umana dedicate alla prevenzione della tortura e alla tutela dei diritti umani nel contesto di crisi economiche. La più lunga Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) tenutasi a Varsavia ha dedicato giorni interi a discussioni su diritti dei migranti, minoranze nazionali e violenza contro le donne e i bambini.



ELEZIONI OSSERVATE NEL 2014

MISSIONI DI OSSERVAZIONE ELETTORALE (EOM)

Composte da un nucleo di esperti e di osservatori a lungo e a breve termine.

** Indica Missioni di osservazione elettorale limitate composte da un nucleo di esperti e di osservatori a lungo termine*

*** Indica Missioni di valutazione elettorale composte solo da un nucleo di esperti*

16 marzo

SERBIA

parlamentari anticipate*



AFGHANISTAN

5 APRILE, presidenziali

14 GIUGNO, consiglio provinciale

Gruppo di supporto elettorale composto di esperti per assistere il processo elettorale

6 aprile

UNGHERIA

Parlamentari*

13 e 27 aprile

L'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

13 APRILE, presidenziali (primo turno), e **27 aprile**, presidenziali (secondo turno) e parlamentari anticipate



UCRAINA

25 MAGGIO, parlamentari anticipate

26 OTTOBRE, parlamentari anticipate

10 agosto

TURCHIA

Presidenziali*

4 ottobre

LETTONIA

Parlamentari**

5 ottobre

BULGARIA

Parlamentari anticipate*

12 ottobre

BOSNIA-ERZEGOVINA

Generali



MOLDOVA

30 NOVEMBRE

Parlamentari

21 dicembre

UZBEKISTAN

Parlamentari *



L'Afghanistan alle elezioni presidenziali e al rinnovo dei consigli provinciali, il 5 aprile 2014.

(Foto: UN Photo/Fardin Waezi)

ESPERTI ELETTORALI IN AFGHANISTAN

Durante la prima fase del passaggio di poteri a un presidente eletto dell'Afghanistan, l'ODIHR si è reso disponibile per presentare raccomandazioni volte a rafforzare l'osservanza del paese alle norme internazionali in materia di elezioni democratiche.

Su richiesta delle autorità afgane, il Consiglio permanente dell'OSCE ha incaricato

l'ODIHR di dislocare un Gruppo di supporto elettorale incaricato di prestare consulenza durante il processo elettorale. L'ODIHR ha svolto attività analoghe in Afghanistan durante le elezioni nel 2004, 2009 e 2010.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Una selezione delle nuove pubblicazioni principali dell'ODIHR nel 2014



NATIONAL MINORITIES

Handbook on Observing and Promoting the Participation of National Minorities in Electoral Processes

Presentato in settembre insieme all'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali



MIGRATION

Baseline Study on Cross-Border Mobility in the OSCE Region

Presentato durante una riunione di 30 esperti in politiche dei visti a Vienna in maggio



WOMEN IN POLITICS

Handbook on Promoting Women's Political Participation in Political Parties

Presentato alla Conferenza OSCE di riesame sulle questioni di genere a Vienna in luglio



HUMAN RIGHTS DEFENDERS

Guidelines on the Protection of Human Rights Defenders

Presentato in giugno insieme alla Presidenza svizzera dell'OSCE per commemorare i 20 anni del Documento di Budapest, che pone in evidenza la necessità per gli Stati partecipanti e gli Stati terzi di tutelare i difensori dei diritti umani



TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Dieci anni dopo l'adozione della Dichiarazione di Berlino sull'antisemitismo, l'ODIHR, il Ministero degli esteri tedesco e la Presidenza svizzera hanno riunito la comunità OSCE a Berlino in novembre per ribadire i loro impegni verso la lotta all'antisemitismo dopo un aumento di incidenti preoccupanti e pericolosi nella regione. Il

Consiglio dei ministri ha successivamente approvato una dichiarazione sul potenziamento degli sforzi per contrastare l'antisemitismo. L'ODIHR ha anche organizzato una conferenza di esperti sulle esigenze di sicurezza delle comunità musulmane, cui hanno preso parte 26 Stati partecipanti. Il personale dell'ODIHR ha assistito polizia, procuratori e giudici di tutta la regione nel tradurre in pratica tali accordi, organizzando oltre una decina di seminari rivolti a oltre 500 persone.

DENUNCE DI CRIMINI ISPIRATI DALL'ODIO

hatecrime.osce.prg

L'ODIHR ha lanciato un sito web per rendere pubblici i casi di crimini ispirati dall'odio denunciati dagli Stati partecipanti e dalla società civile nel 2014. Il sito è andato in rete riportando i dati presentati da 36 governi e 109 ONG riguardanti incidenti avvenuti in 45 Stati partecipanti.

PARTECIPAZIONE POLITICA DEI GIOVANI

L'ODIHR ha organizzato e sostenuto nove manifestazioni per 420 persone in rappresentanza di 37 paesi, inclusi due Fori della leadership giovanile che ha riunito 85 giovani di 37 Stati partecipanti.



QUESTIONI ATTINENTI AI ROM E AI SINTI

Essendo una delle più grandi minoranze etniche della regione dell'OSCE, la sicurezza dei rom e dei sinti può essere spesso un indicatore per valutare questioni di sicurezza e di stabilità in una democrazia. Per tale motivo, nel 2003 l'OSCE ha incaricato il Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni relative ai rom e ai sinti di analizzare la situazione dei rom in situazioni di crisi e post-crisi. Nel 2014 l'OSCE è stata l'unica organizzazione internazionale a pubblicare un Rapporto sulla situazione dei diritti umani dei rom in Ucraina, una delle popolazioni più vulnerabili allo sfollamento in una situazione di crisi. L'ODIHR ha organizzato anche il primo meeting di giovani rom e sinti volto incoraggiare la partecipazione civica per un miglioramento delle loro condizioni di vita (vedi riquadro sottostante).



14 dei partecipanti alla Conferenza OSCE dei giovani rom e sinti a Belgrado, Serbia, l'8 e 9 dicembre. (Foto: Edvard Molnar)

L'ODIHR PROMUOVE L'EMANCIPAZIONE DEI GIOVANI ROM ATTRAVERSO UN FORO SULLA LEADERSHIP A BELGRADO

Oltre 40 giovani attivisti provenienti da tutta la regione dell'OSCE si sono riuniti in dicembre a Belgrado per la prima Conferenza OSCE dei giovani rom e sinti. In tale occasione hanno discusso di politiche atte a emancipare il ruolo delle loro comunità nella vita politica e nei processi decisionali. I giovani rom si sono rivolti alle autorità nazionali richiamando la loro attenzione sui problemi di sicurezza che si trovano ad affrontare nei loro paesi d'origine, inclusi i pericoli per la salute derivanti da rischi ambientali, nonché le barriere all'istruzione e la povertà che possono rendere i giovani rom vulnerabili allo sfruttamento criminale.



PARTECIPAZIONE POLITICA DELLE DONNE

25% la quota di seggi parlamentari occupati da donne negli Stati partecipanti dell'OSCE



DEMOCRATIZZAZIONE

Per garantire una reale sicurezza umana è necessario concentrarsi sulle persone di ogni età e su tutti gli aspetti della vita democratica. Per tale motivo l'ODIHR interviene in una vasta gamma di settori pertinenti della vita democratica, segnatamente il monitoraggio a lungo termine dei processi, l'assistenza legislativa e attività volte ad accrescere la partecipazione delle donne e dei giovani al processo civico.

MONITORAGGIO DEI PROCESSI IN GEORGIA

In dicembre l'ODIHR ha terminato un'attività di monitoraggio dei processi in Georgia durata quasi due anni. L'Ufficio ha monitorato 327 udienze in 14 casi penali che vedevano coinvolti alti funzionari del precedente Governo georgiano. Il rapporto finale sul monitoraggio dei processi ha fornito un'analisi sul rispetto dei diritti a un processo equo e ha offerto raccomandazioni concrete per rafforzare tali diritti e l'indipendenza della magistratura.

| DIRITTI UMANI? SÌ, CERTO. | | |
|----------------------------------|---|---|
| | <i>La partecipazione alle cinque riunioni OSCE nel quadro della dimensione umana è cresciuta anno dopo anno</i> | |
| | 9% | PARTECIPANTI |
| | 11% | ONG |
| STOP ALL'ODIO | | |
| | 11 | SEMINARI sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio contro donne mussulmane – 227 partecipanti |
| | 301 | PROCURATORI e FUNZIONARI DI POLIZIA formati per individuare casi di crimini dettati dal pregiudizio |

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Astrid Thors**

Bilancio: €3.407.600

Membri del personale: 18 internazionali

12 locali

www.osce.org/hcnm



*Alto Commissario per le minoranze nazionali,
Astrid Thors.*

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e cercare di risolvere rapidamente le situazioni di tensione etnica che sono suscettibili di mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi. Nel 2014, l'ACMN ha continuato ad assolvere tale mandato esaminando le condizioni delle comunità minoritarie in molti Stati partecipanti e offrendo consulenze sulla legislazione e le politiche nazionali connesse alle minoranze nazionali e alle relazioni interetniche.

INTEGRAZIONE TRA SOCIETÀ DIVERSE

L'ACMN ha continuato a promuovere le Linee guida di Lubiana sulle società diverse, una serie di orientamenti per gli Stati partecipanti utili a stabilire la comunicazione e l'interazione tra le segmentazioni etniche e superare il semplice riconoscimento della cultura, dell'identità e degli interessi politici delle minoranze.

Tutti gli Stati partecipanti elaborano proprie considerazioni politiche sulle sfide che devono affrontare nella gestione della diversità nelle loro società. Nel 2014 l'ACMN ha effettuato 20 visite nei vari paesi per sostenere il processo d'integrazione della società e ha organizzato eventi in Kazakistan e Serbia incentrati sulle rispettive politiche d'integrazione.

Inoltre, nel 2014 l'ACMN si è recato a più riprese in Moldova per assistere il governo nell'elaborazione di una strategia di integrazione che rafforza la coesione sociale, tutelando e promuovendo al tempo stesso i diritti delle minoranze nazionali.



EDUCAZIONE

Le comunità possono comunicare tra loro in diversi modi e ambiti, ma a volte il miglior punto di partenza può essere un'aula scolastica. L'ACMN promuove la prevenzione dei conflitti attraverso l'educazione, il sostegno all'istruzione bilingue e multilingue, l'educazione integrata e l'insegnamento delle lingue di Stato alle minoranze nazionali, il tutto a seconda del contesto. L'obiettivo è aiutare le minoranze nazionali a essere meglio in grado di partecipare alla vita pubblica, preservando al contempo la loro lingua. L'istruzione inclusiva riconosce che le lingue di Stato possono essere un importante strumento di edificazione della nazione ma tutela e promuove anche il diritto delle minoranze ad apprendere e a usare la propria lingua. L'ACMN ha posto l'accento sull'istruzione in occasione della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e durante le visite bilaterali effettuate in Kirghizistan, Kazakistan e Tagikistan.

Il mandato dell'Alto Commissario include visite regolari negli Stati partecipanti dell'OSCE per discutere questioni relative alle minoranze nazionali con funzionari di governo, rappresentanti di minoranze etniche e membri della società civile. **NEL 2014, L'ACMN HA EFFETTUATO 20 VISITE IN 13 STATI PARTECIPANTI.**

GENNAIO
Serbia

MARZO
Ucraina (inclusa la Crimea)
Moldova

FEBBRAIO
Georgia

APRILE
Ucraina (due volte)

MAGGIO
Bosnia Erzegovina
Ucraina

LUGLIO
Moldova

SETTEMBRE
Albania, Ucraina

NOVEMBRE
Tagikistan

GIUGNO
l'ex Repubblica Jugoslava di
Macedonia
Kazakistan

AGOSTO
Serbia

OTTOBRE
Kirghizistan, Lettonia

DICEMBRE
l'ex Repubblica Jugoslava di
Macedonia

PREMIO MAX VAN DER STOEL

Spravedlivost, un'ONG di Jalal-Abad, Kirghizistan, ha vinto il Premio Max van der Stoel per l'eccellente lavoro svolto nel migliorare la situazione delle minoranze nazionali nell'area dell'OSCE. Spravedlivost è un'ONG ampiamente rispettata per la sua attività di promozione dei diritti umani in Kirghizistan. Ha operato per molti anni occupandosi di questioni riguardanti la tutela dei gruppi più vulnerabili, incluse le minoranze nazionali. Dopo gli eventi del giugno 2010 nel Kirghizistan meridionale, che hanno provocato la morte di centinaia di persone e la fuga di centinaia di migliaia, Spravedlivost ha costantemente operato a sostegno delle minoranze nazionali nonostante le minacce e le vessazioni cui è stata soggetta. La giuria ha elogiato il coraggio dimostrato dai membri della ONG, che continuano a denunciare gli abusi e le violazioni dei diritti umani e a promuovere una società più tollerante, equa e pacifica.



Il 12 giugno 2010 la sede dell'Università dell'amicizia del Popolo kirghiso-uzbeko di Jalal Abad è stata saccheggiata e bruciata durante gli avvenimenti del giugno 2010 nel Kirghizistan meridionale. Nel settembre 2014 la sede dell'Università conservava ancora i segni delle devastazioni.



ESPANSIONE LINGUISTICA IN SERBIA

La Facoltà di studi economici Bujanovac dell'Università di Novi Sad è un positivo esempio di istruzione bilingue che contribuisce a promuovere la comprensione inter-etnica e lo sviluppo socio-economico. L'ACMN ha presieduto numerose riunioni dei responsabili di questa istituzione bilingue di istruzione superiore, finanziata dallo Stato, che è diventata un simbolo di interazione e integrazione della Serbia meridionale. Si prevede che entro giugno 2015 i primi studenti completeranno il loro corso di studi.

L'ACMN ha contribuito inoltre alla pubblicazione di un rapporto intitolato "Studio sull'insegnamento e apprendimento della lingua serba per i non-madrelingua a Preševo, Bujanovac e Medveda." Lo studio raccomanda a breve termine di migliorare la qualità dei materiali didattici e a lavoro nel lungo termine alla formazione di nuovi insegnanti di lingue.

UN IMPEGNO PER L'UCRAINA

L'ACMN ha effettuato sei visite in Ucraina, di cui una in Crimea. L'Alto Commissario non ha constatato violazioni dei diritti della popolazione di lingua russa. Ha espresso preoccupazione per il conflitto in corso nella zona orientale e meridionale, ma ha esortato le autorità a non apportare modifiche affrettate alla politica linguistica nazionale. L'ACMN e l'ODIHR hanno inviato una Missione congiunta di valutazione dei diritti umani e l'ACMN ha continuato nel corso dell'anno a lavorare a stretto contatto con la Missione speciale di monitoraggio. L'ACMN ha chiesto inoltre di avere accesso alla Crimea per valutare la situazione a seguito di segnalazioni di presunte violazioni dei diritti umani nella penisola. "Se i diritti umani, compresi i diritti delle minoranze, non vengono rispettati, aumentano i rischi di tensioni interetniche e persino di conflitti," ha dichiarato il Commissario Thors.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Rappresentante: **Dunja Mijatovic**

Bilancio: € 1.482.000

Membri del personale: 15

www.osce.org/fom

Il compito della Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione è proteggere e promuovere la libertà dei mezzi d'informazione nell'intera regione dell'OSCE. Nel 2014 il suo ufficio si è adoperato per la salvaguardia dei giornalisti in Ucraina e nella regione circostante, ha continuato a intervenire in favore dei giornalisti in altre regioni e ha difeso la libertà di Internet.

Il 2014 è stato caratterizzato da un cospicuo impegno dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, un'istituzione autonoma dell'OSCE investita del compito di aiutare gli Stati partecipanti a rispettare i loro impegni nel campo della libertà dei mezzi di informazione e della libertà di espressione.

Nel complesso, le attività della Rappresentante possono essere suddivise in due aree distinte: monitorare gli sviluppi nel campo dei media al fine di lanciare un tempestivo allarme su potenziali sfide alla loro libertà e aiutare gli Stati partecipanti a rispettare i loro impegni nel campo della libertà di espressione e della libertà dei mezzi d'informazione. La sicurezza dei giornalisti, in particolare nei casi di violenza fisica, minacce e vessazioni, è di grande interesse per la Rappresentante Dunja Mijatovic, che si adopera per incoraggiare gli Stati partecipanti a promuovere il pluralismo dei mezzi d'informazione, a depenalizzare la diffamazione e a combattere l'incitamento all'odio, preservando al contempo la libertà di espressione. Infine, la Rappresentante fornisce pareri di esperti sulla regolamentazione e la legislazione riguardante i media, promuove la libertà di Internet e assiste gli Stati partecipanti nella transizione dalla radiodiffusione analogica a quella digitale.



Giornalisti attorniano la Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione durante la sua visita in Ucraina nel mese di febbraio.

L'UCRAINA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE



INTERVENTI SU QUESTIONI RIGUARDANTI I MEZZI D'INFORMAZIONE

Visite effettuate a Kiev, Odessa, Kharkiv, Sinferopoli

Tavole rotonde con giornalisti della Russia e dell'Ucraina:

- *Unione dei giornalisti russi*
- *Sindacato dei mezzi d'informazione indipendenti dell'Ucraina*
- *Unione nazionale dei giornalisti dell'Ucraina*





La Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatovic, alla riunione del Consiglio permanente tenutasi il 16 gennaio 2014 a Vienna.

La Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatovic, alla riunione del Consiglio permanente tenutasi il 16 gennaio 2014 a Vienna.

I giornalisti sono stati i soggetti più esposti al fuoco incrociato della propaganda e della disinformazione nel corso del conflitto in Ucraina e nella regione circostante, una delle più grandi crisi europee della storia più recente. La Rappresentante ha dedicato molto del suo tempo alla questione ucraina nel 2014, intervenendo oltre 60 volte e denunciando la violenza fisica, gli ostacoli burocratici e la generale mancanza di rispetto verso la professione giornalistica nella regione.

Riconoscendo la criticità della situazione dei giornalisti, la Rappresentante si è recata a Kiev, Odessa, Kharkiv e Sinferopoli, dove ha lavorato a stretto contatto con giornalisti e funzionari ucraini per raccogliere informazioni di prima mano sulla situazione corrente della libertà di stampa in Ucraina e per coordinare le attività future nel paese.

La Rappresentante si è adoperata per migliorare la cooperazione e il dialogo tra i giornalisti russi e ucraini. Ha organizzato una serie di tavole rotonde cui hanno partecipato importanti rappresentanti dell'Unione dei giornalisti russi, del Sindacato dei mezzi d'informazione indipendenti dell'Ucraina e dell'Unione nazionale dei giornalisti dell'Ucraina: i partecipanti si sono impegnati in una discussione franca ed aperta su come migliorare i loro standard professionali e la loro sicurezza in Ucraina. Tra gli argomenti affrontati figuravano anche il

monitoraggio comune delle violazioni dei diritti dei giornalisti, la promozione del rispetto delle norme deontologiche e la questione della propaganda nei media. Agli incontri hanno partecipato anche rappresentanti della Federazione europea dei giornalisti, dell'Istituto internazionale della stampa e di Reporter senza frontiere.

Le tavole rotonde hanno avuto esiti positivi con l'adozione di tre documenti: un memorandum sulla situazione in Ucraina e nella regione circostante, un piano di azione per rafforzare la libertà dei mezzi d'informazione nel Paese e una dichiarazione congiunta in cui si condannano gli incidenti che hanno comportato l'uccisione, il pestaggio e la detenzione di giornalisti nella zona del conflitto armato in Ucraina orientale. Si è trattato di documenti importanti a livello simbolico e pratico che dimostrano la volontà di tali associazioni di cooperare tra loro.

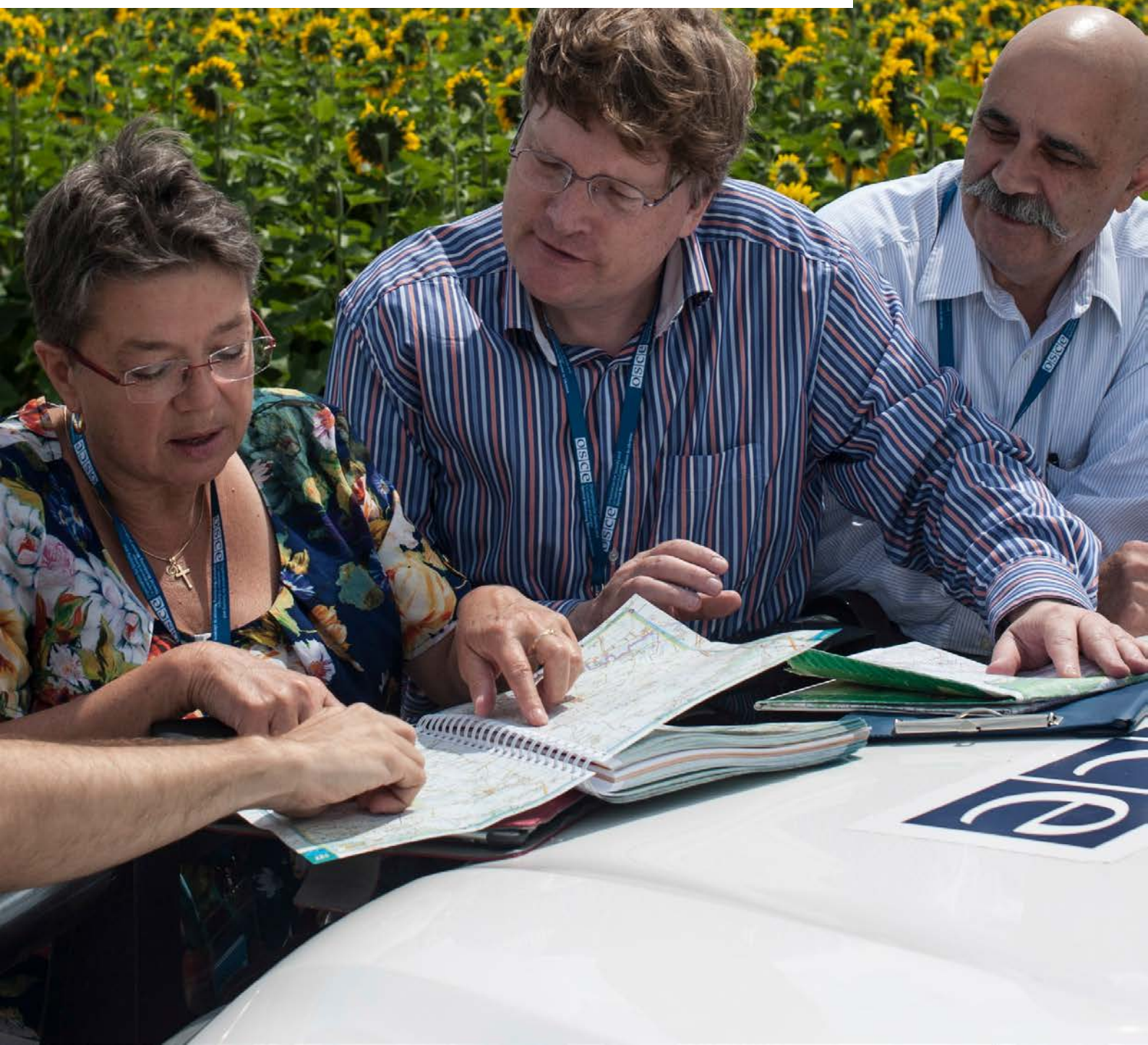
Nel 2014 la Rappresentante ha altresì elaborato un'analisi critica del nuovo giornalismo basato sul web, o giornalismo "aperto". Alla luce della continua evoluzione delle notizie verso nuove piattaforme e nuove forme di raccolta delle informazioni, la Rappresentante ha cercato di esplorare la crescente tendenza al crowdsourcing e al giornalismo partecipativo.

In maggio e in settembre il suo ufficio ha organizzato conferenze su questioni giuridiche, etiche e normative. La più grande forza del giornalismo "aperto" – l'assenza di regolamentazione e di standard professionali prestabiliti – rappresenta anche una fondamentale insidia: una questione che la Rappresentante si è proposta di esaminare in via prioritaria. I dibattiti si sono concentrati su come applicare o reinterpretare la legislazione sui mezzi d'informazione tradizionali al fine di salvaguardare i contributi innovativi e la pluralità dei media. I partecipanti hanno concordato sul fatto che qualsiasi regolamentazione del giornalismo "aperto" deve salvaguardare la libera espressione in modo da consentire che Internet rimanga una piattaforma aperta al libero flusso delle informazioni e delle idee.

La Rappresentante ha altresì organizzato un seminario a Minsk inteso a migliorare l'interazione tra le autorità a tutela della legge e i media. Circa 20 membri di pertinenti agenzie del Belarus e di media statali e privati hanno sono stati informati in merito al quadro giuridico statale e alle specificità del lavoro svolto da ciascuno, condividendo esperienze sui criteri internazionali e le migliori prassi per prevenire e risolvere i conflitti.

OPERAZIONI SUL TERRENO

Nel 2014 l'OSCE ha creato due nuove operazioni sul terreno in aggiunta alla sua rete di 2.000 membri del personale dislocati in 15 diversi paesi dell'Europa e dell'Asia Centrale.



Operazioni sul terreno nel 2014

Le operazioni sul terreno prestano assistenza ai governi, alle istituzioni, alle popolazioni e alle comunità nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati Partecipanti all'OSCE. Il loro lavoro può riguardare temi inerenti il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e/o la riabilitazione post-conflittuale. Le attività variano a seconda del contesto della singola operazione sul terreno e del paese ospitante e sono disciplinate dal mandato di cui è investita l'operazione sul terreno. Talune operazioni sul terreno conducono attività in tutte e tre le dimensioni mentre altre si concentrano su ambiti specifici.

L'OSCE DISPONE ATTUALMENTE DI 17 OPERAZIONI SUL TERRENO:

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza in Albania
Missione in Bosnia-Erzegovina
Missione in Kosovo
Missione in Montenegro
Missione in Serbia
Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione in Moldova
Coordinatore dei progetti in Ucraina
Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
Missione di osservazione presso i due

posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

CAUCASO MERIDIONALE

Coordinatore dei progetti a Baku
Ufficio di Erevan

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat
Centro di Astana
Centro di Bishkek
Ufficio in Tagikistan
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan



Pagina precedente: osservatori OSCE della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina discutono dei loro piani a Kharkiv nel mese di luglio. (Foto: Evgeniy Maloletka.)

Presenza in Albania

Capo della Missione: **Ambasciatore Florian Raunig**

Bilancio: € 2.982.400

Membri del personale: 20

64 locali

www.osce.org/albania

Nel 2014 la Presenza OSCE in Albania si è concentrata sulla riforma giudiziaria intesa ad accrescere l'efficienza dei tribunali civili e penali, dedicandosi nel contempo alla lotta contro la corruzione, all'ampliamento della cooperazione in campo ambientale, al sostegno in ambito elettorale e alle attività mirate ad accrescere il coinvolgimento dei giovani.

UNA PRESENZA PREZIOSA PER LO STATO DI DIRITTO, LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI



UNA GIUSTIZIA SENZA RITARDI

Consapevoli del fatto che una giustizia in ritardo equivale a una giustizia negata, nel 2014 i funzionari giudiziari albanesi hanno collaborato con la Presenza OSCE in Albania al fine di ammodernare le lente ed inefficienti procedure giuridiche che continuano ad alimentare la sfiducia dei cittadini albanesi nei confronti dei tribunali.

Un lavoro significativo è stato condotto al fine di rendere più efficienti i procedimenti civili, ridurre i ritardi nella gestione delle cause e far sì che l'Albania ricorra maggiormente alla libertà vigilata come pena alternativa alla detenzione.

“Il Progetto Giustizia senza ritardi non solo aiuta i cittadini ad ottenere giustizia in tempi rapidi ma aiuta anche i giudici a sentirsi più a loro agio nelle loro aule di tribunale” ha detto Alma Hoxha, Presidente del tribunale di Kruja. “Le parti mostrano ora maggior rispetto delle norme processuali Tutto ciò rafforza la fiducia nei confronti dei tribunali e del sistema giudiziario albanese”.

Attraverso l'elaborazione di uno strumento di valutazione per giovani autori di reati, la Presenza ha contribuito a promuovere il ricorso a misure alternative alla detenzione in linea con il progetto di strategia elaborato dal Ministero della giustizia in materia di giustizia minorile, sostenendo così la giustizia riparativa e un programma di mediazione tra gli autori di reato e le loro vittime rivolto ai giovani.

La Presenza ha inoltre sostenuto attivamente la lotta contro la corruzione, aiutando il paese ad adottare un codice etico per ispettori, che ha ottenuto l'approvazione ufficiale dell'Ispettorato centrale ed è stato inserito nel programma di formazione per nuovi ispettori statali.




La Presenza ha fornito assistenza al governo nell'elaborazione di una nuova strategia anticorruzione, che comprende misure per contrastare la corruzione in campo ambientale. Adottando un approccio trasversale, la Presenza ha svolto una valutazione dei rischi per individuare il pericolo di corruzione e le eventuali ripercussioni sull'ambiente e ha presentato

relative raccomandazioni al Ministero delle politiche ambientali.

COOPERAZIONE IN AMBITO PARLAMENTARE

L'accento sui temi ambientali ha anche gettato le basi per una migliore cooperazione bilaterale e regionale, come dimostrato da una riunione co-organizzata dalla Presenza nel mese di dicembre tra comitati parlamentari dell'Albania e del Montenegro. L'incontro, il primo dal 2009, ha avuto come tematiche principali la promozione della cooperazione bilaterale e il rafforzamento del controllo legislativo in campo ambientale. I parlamentari riuniti nella città frontiera di Shkodra hanno incentrato la loro attenzione sull'inquinamento di un lago della regione, dovuto allo scarico illegale di rifiuti urbani e del settore edilizio, nonché sullo smaltimento dei rifiuti di un impianto di produzione di alluminio.

La Presenza ha assistito la Commissione elettorale centrale nell'individuazione di lacune nella legislazione in materia di elezioni, in particolar modo per quanto riguarda i mezzi d'informazione e il finanziamento dei partiti politici. La Presenza ha inoltre tenuto una tavola rotonda dedicata alle migliori prassi per i membri della commissione elettorale e dei forum dedicati alla promozione della partecipazione femminile alla vita politica e pubblica in vista delle elezioni locali del 2015.

| MENO DETENZIONE, PIÙ LIBERTÀ VIGILATA | |
|---|--|
| <i>Azione:</i> | |
|  | 540 SOGGETTI INTERESSATI FORMATI SU MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E SULLE FINALITÀ DELLA LIBERTÀ VIGILATA |
|  | 30 FUNZIONARI ADDETTI ALLA LIBERTÀ VIGILATA FORMATI SUL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI MINORI E DEI GIOVANI AUTORI DI REATI |
| <i>Risultato:</i> | |
|  | +25%: LA CONCESSIONE DI PROVVEDIMENTI DI LIBERTÀ VIGILATA A GIOVANI AUTORI DI REATI RISPETTO AL 2013 |

| RIDUZIONE DEI RITARDI | |
|------------------------------|--|
| 100+ | AVVOCATI E GIUDICI FORMATI SU PROCEDURE AMMINISTRATIVE E PROCESSUALI |
| 100 | NUOVI AVVOCATI FORMATI SULLE TECNICHE PER UNA MAGGIORE EFFICACIA DEI PROCEDIMENTI CIVILI |
| 1.500 | LE COPIE DISTRIBUITE DEL MANUALE SUI PROCEDIMENTI CIVILI |

| MENO UDIENZE, PIÙ EFFICIENZA | | |
|--|-----------|----------|
| <i>Media delle udienze per ogni causa</i> | | |
| | CIVILE | PENALE |
| <i>Febbraio</i> | 14 | 9 |
| <i>Agosto</i> | 4 | 4 |
| <i>Numero medio di giornate per ogni causa</i> | | |
| | CIVILE | PENALE |

| | | |
|---|---------------|---------------|
| <i>Febbraio</i> | 284 | 135 |
| <i>Agosto</i> | 67 | 45 |
| Percentuale di udienze senza risultati <i>(udienze in cui non sono stati compiuti progressi verso la conclusione della causa)</i> | | |
| | CIVILE | PENALE |
| <i>Febbraio</i> | 35% | 25% |
| <i>Agosto</i> | 2% | 7% |
| <i>Tutte le cifre si basano su dati forniti dal Tribunale distrettuale di Korça</i> | | |



COMUNICAZIONE CON I GIOVANI

Nel 2014 la Presenza OSCE in Albania ha coinvolto la gioventù locale in tematiche importanti come la promozione della cittadinanza attiva e la lotta alla violenza domestica. Un evento ha riunito 60 studenti delle scuole superiori e funzionari statali di alto livello, compreso il Presidente Bujar Nishani. Un'iniziativa analoga ha riguardato un gruppo di 90 bambini che hanno potuto apprendere la storia dell'OSCE e le attività concrete che essa svolge, nonché incontrare di persona il Presidente in esercizio e Ministro degli affari esteri della Svizzera Didier Burkhalter.

Per quanto riguarda i temi dello sfruttamento, degli abusi e della tratta di minori, la Presenza ha intrapreso importanti attività di sensibilizzazione attraverso progetti mirati e pubblicazioni volte a favorire l'individuazione e la protezione dei minori vulnerabili, a rafforzare le capacità degli operatori sociali e della polizia e a promuovere il lavoro dei centri che assistono i bambini di strada.



*Il Presidente albanese **Bujar Nishani** incontra gli studenti delle scuole superiori che hanno preso parte al progetto OSCE di cittadinanza attiva, svoltosi a Tirana il 2 dicembre 2014.*

Missione in Bosnia-Erzegovina

Capo della Missione: **Ambasciatore Jonathan Moore**

Bilancio: € 12.387.300

Membri del personale: 32 internazionali
309 locali

www.osce.org/bih

Il 2014 è stato un anno impegnativo per la Bosnia-Erzegovina. In febbraio il Paese è stato travolto da proteste antigovernative e a maggio il Paese ha vissuto la più grave crisi umanitaria del dopoguerra a causa di inondazioni e frane devastanti. Una nota positiva sono state le elezioni politiche di ottobre svoltesi pacificamente e con spirito competitivo. La Missione OSCE ha mantenuto la sua flessibilità nel reagire agli sviluppi sociali e politici e ha adeguato il sostegno e le attività del suo ufficio sul terreno pur continuando a promuovere lo stato di diritto, i diritti umani e il buongoverno.



RISPOSTA ALLE INONDAZIONI

In maggio la Bosnia-Erzegovina è stata colpita da inondazioni e frane senza precedenti che hanno lasciato dietro di sé 20 morti e 90.000 sfollati. La Missione ha risposto aprendo cinque sedi temporanee nelle aree colpite per offrire un'assistenza mirata alle istituzioni locali nel ripristino dei servizi, fornire supporto logistico alle agenzie preposte al soccorso e al recupero e intensificare il monitoraggio dell'OSCE degli sviluppi sociali e politici. Al fine di incoraggiare la cooperazione regionale in materia di gestione idrica e prevenzione delle inondazioni, la Missione ha co-organizzato una conferenza regionale sugli insegnamenti tratti da tali eventi.



Le gravi inondazioni del mese di maggio nel nord della Bosnia-Erzegovina hanno riempito le strade di fango e detriti. (Foto: Mirsad Tatarevic)

INCOLUMITÀ E SICUREZZA



Oltre a tutte le iniziative volte a promuovere la riforma del settore della sicurezza in base al Codice di condotta dell'OSCE e agli impegni internazionali, la Missione ha duplicato i suoi sforzi per migliorare la sicurezza presso i siti di stoccaggio di munizioni della Bosnia-Erzegovina, installando nuove recinzioni, cancelli, segnaletica e barriere di protezione in quattro sedi.

NUOVA VOCE AI GIOVANI NELL'OSCE

In luglio la Missione ha istituito il primo Gruppo consultivo di giovani della regione, conformemente alla priorità assegnata dalla Presidenza svizzera al coinvolgimento della gioventù. L'obiettivo è dare spazio ai giovani e stimolare nuove idee all'interno della Missione. Il gruppo composto di otto membri ha fornito contributi ai programmi correnti e futuri della Missione e si profila come possibile modello da riprodurre in altre parti della regione.






600 PERSONE IMPEGNATE IN FORMAZIONE E DIALOGO
INTERAGENZIA E TRANSETTORIALE SU QUESTIONI
FONDAMENTALI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLA
SICUREZZA



PROCESSI PER CRIMINI DI GUERRA

La Missione continua a monitorare tutti i processi per crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina, così come la capacità del sistema giudiziario di gestire le cause in modo efficiente e rapido nel rispetto degli standard in materia di diritti umani. Alla fine del 2014 erano in corso 190 processi per crimini di guerra. Nel 2014 la Missione ha posto particolare accento sulla violenza sessuale in tempo di guerra pubblicando in aprile un rapporto intitolato *Lotta contro l'impunità per i reati di violenza sessuale connessi al conflitto in Bosnia-Erzegovina: progressi e difficoltà*.

Una delle priorità della Missione resta il massiccio accumulo di cause per crimini di guerra (circa 1.100 indagini non concluse e 190 processi in corso). Nel 2014 sono stati attuati diversi progetti per rafforzare la capacità della magistratura di smaltire gli arretrati e garantire il corso della giustizia.

| RIDUZIONE DELL'ARRETRATO DI CAUSE PER CRIMINI DI GUERRA | | |
|---|------------|---|
| <i>Corsi di formazione del 2014:</i> | | |
|  | 19 | MEMBRI DEL PERSONALE DI ASSISTENZA AI TESTIMONI |
|  | 55 | GIUDICI |
|  | 84 | MAGISTRATI |
|  | 97 | PERITI ASSOCIATI |
|  | 130 | INQUIRENTI/AGENTI DI POLIZIA IMPEGNATI IN INDAGINI SU CRIMINI DI GUERRA |

MAPPA INTERATTIVA DEI PROCEDIMENTI PER CRIMINI DI GUERRA

hatemonitor.oscebih.org

Nel febbraio del 2014 la Missione ha presentato la mappa interattiva dei procedimenti per crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina con l'obiettivo di accrescere la trasparenza in campo giudiziario e fornire informazioni circa i verdetti pronunciati nei processi per crimini di guerra secondo il luogo in cui il crimine è stato commesso e il tribunale competente.



DIRITTI UMANI PER I GRUPPI VULNERABILI

La Missione ha continuato a fornire assistenza tecnica alle commissioni che selezionano i beneficiari del Programma abitativo regionale (RHP) e del Progetto abitativo per la popolazione rom. I primi 150 beneficiari del Programma abitativo regionale sono stati selezionati entro il mese di dicembre e oltre 13.000 domande sono state esaminate in stretta collaborazione con l'UNHCR per le fasi successive del progetto. Le autorità locali hanno costruito 80 unità abitative da destinare a cittadini rom. Nel 2014 la Missione ha continuato a rafforzare le capacità del difensore civico della Bosnia-Erzegovina, che ha esaminato quasi il 20 per cento in più di casi di discriminazione rispetto al 2013. La Missione ha anche contribuito all'elaborazione di una Strategia nazionale per le minoranze per la quale si attende ora l'adozione ai più alti livelli.

UN'ISTRUZIONE MIGLIORE



La Missione ha continuato a collaborare con le autorità competenti in materia di istruzione per migliorare l'inclusività nelle scuole. Alla fine del 2014 la maggior parte degli ispettorati per l'istruzione avevano introdotto l'indice di inclusione che aiuta le scuole a valutare le proprie prassi di inclusione in ambito educativo. Nel 2014 la Missione ha anche prestato assistenza all'elaborazione di criteri di rendimento scolastico e standard comuni per l'insegnamento della storia, che attendono ora l'approvazione da parte delle 14 autorità didattiche del Paese.

PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Nel 2014 la Missione ha adottato un approccio più globale alle questioni connesse alla parità di genere, in parte grazie alla creazione di un'Unità per le questioni di genere presso la Missione e all'adozione di un Piano d'Azione per la promozione della parità di genere.



133

DONNE CANDIDATE DI 11 PARTITI POLITICI FORMATE DALL'AGENZIA PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE DELLA BIH CON IL SOSTEGNO DELL'OSCE



8

PARTITI POLITICI FIRMATARI DELL' "IMPEGNO A FAVORE DELLA PARITÀ DI GENERE DA PARTE DEI PARTITI POLITICI" PROMOSSO DALL'OSCE

Missione in Kosovo

Capo della Missione: **Ambasciatore Jean-Claude Schlumberger**

Bilancio: € 19.679.900

Membri del personale: 133 internazionali
419 locali

www.osce.org/kosovo

In un anno dominato dalle elezioni in Kosovo, la Missione OSCE è stata in prima linea per ciò che concerne la facilitazione dei processi elettorali, la tenuta di corsi di formazione per nuovi agenti di pubblica sicurezza e la creazione di ponti tra le diverse comunità.

Nel Kosovo settentrionale la Missione ha tenuto seminari specificatamente rivolti a consiglieri municipali su temi che andavano dalla stesura di un bilancio ai principi del buongoverno. Inoltre 372 nuovi agenti di polizia kosovari hanno seguito una formazione sul codice penale, sui reati ispirati dall'odio e sulla violenza domestica. La Missione ha contribuito ad istituire i primi comitati per la sicurezza pubblica nelle municipalità settentrionali di Zubin Potok e Zvečan/Zveçan.

Dopo aver impiegato anni a ripristinare la fiducia tra i partiti politici del Kosovo, la Missione è stata nuovamente chiamata a fornire supporto tecnico per la tenuta delle elezioni. L'OSCE ha tenuto corsi di formazione per le commissioni elettorali municipali in vista dell'elezione dell'Assemblea del Kosovo nelle quattro municipalità settentrionali.



PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

L'OSCE ha contribuito a creare nuovi contatti tra le comunità rafforzando il dialogo interreligioso e organizzando visite dirette, come nel caso di 30 giovani di Deçan/Decani che, grazie all'OSCE, si sono potuti recare per la prima volta al Monastero di Visoki Decani, uno storico monastero serbo ortodosso che si trova nella loro città.

“I giovani appartenenti a comunità differenti in Kosovo hanno raramente o quasi mai l'opportunità di visitare siti legati ad altre comunità o di riunirsi e imparare qualcosa in più gli uni dagli altri. Abbiamo organizzato queste visite per offrire tale opportunità ai giovani” ha detto Silke Nebenführ della Sezione della Missione per la gestione dei beni.



Un'elettrice esprime il suo voto in occasione delle elezioni amministrative del 23 febbraio 2014 a Mitrovica/Mitrovicë Nord.

Tutti i riferimenti al Kosovo in questo testo, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

| SENSIBILITÀ CULTURALE | | |
|---|---|---|
|  | FORMAZIONE DI 1.939 RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO, DELLA SOCIETÀ CIVILE E DEI MEDIA SU TEMI INERENTI LA PROPRIETÀ, L'ALLOGGIO E IL PATRIMONIO CULTURALE | |
|  | <i>Visite interculturali presso le comunità</i> | |
| | 650 | BAMBINI |
| | 10 | SITI IN DIVERSE PARTI DEL KOSOVO |
|  | 70 | LEADER RELIGIOSI |
| | 22 | FORUM DI DIBATTITO INTERRELIGIOSO |
|  | 65 | GIOVANI RIUNITI IN DUE CAMPI INTERCONFESSIONALI |



SICUREZZA PUBBLICA

Nell'ambito della sicurezza e dell'incolumità pubblica, la Missione ha dato il suo contributo a due importanti iniziative: un'esercitazione regionale sulla lotta alla tratta di migranti rivolta a poliziotti e magistrati del Kosovo e un programma di sensibilizzazione in materia di sicurezza pubblica ideato per le scuole.

Inoltre, grazie all'assistenza prestata dalla Missione negli anni recenti, è stato adottato il programma di laurea breve presso l'Accademia del Kosovo per la sicurezza pubblica e, in ottobre, il primo gruppo composto da 69 studenti ha iniziato l'anno accademico. La Missione ha anche offerto corsi di formazione in materia di comunicazioni d'emergenza a circa 120 operatori al fine di migliorare la cooperazione tra gli addetti al primo soccorso e l'Agenzia per la gestione delle emergenze.

| TRASPARENZA DEL GOVERNO | | |
|---|--|-----------------------|
|  | 3.000 | PARTECIPANTI |
|  | 120 | LABORATORI E SEMINARI |
|  | CONTROLLO SULL'ESECUTIVO DA PARTE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE | |
|  | PROCEDURA DI BILANCIO MUNICIPALE | |
|  | ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE PUBBLICA | |
|  | GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA | |
| <i>Municipalità dotate di normativa in materia di trasparenza</i> | | |
|  | Febbraio 2014 | 1 |
| | Dicembre 2014 | 14 |

NUOVE PUBBLICAZIONI

In marzo la Missione OSCE in Kosovo ha pubblicato un testo dal titolo *Sfide nel campo della tutela del patrimonio culturale materiale immobile in Kosovo*, in cui si valuta l'effettivo rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani nel caso di cimiteri di comunità e di altri siti appartenenti al patrimonio culturale

DIRITTI LINGUISTICI

Le comunità locali hanno beneficiato anche dell'azione della Missione a favore dei diritti linguistici. La Missione ha prodotto un documentario sui diritti linguistici presentato il 26 settembre, Giornata europea delle lingue, e ha continuato a prestare sostegno all'Ufficio del Commissario per le questioni linguistiche per tutelare tali diritti.



Un bacio sulla guancia infrange la barriera linguistica tra una dipendente pubblica albanese e un bambino rom nella Giornata europea delle lingue a Prishtinë/Pristina, il 26 settembre. (Foto: Edon Muhaxeri)



SFOLLATI

In novembre una conferenza ad alto livello organizzata dalla Missione ha consentito per la prima volta a funzionari del Kosovo e ad esponenti dei governi della regione di discutere di soluzioni durevoli per gli sfollati provenienti dal Kosovo. Esponenti di governo di alto livello giunti da Belgrado, Podgorica, Prishtinë/Pristina e Skopje hanno convenuto di istituire un gruppo di lavoro tecnico che si riunisca per approfondire temi quali i diritti di proprietà, la sicurezza, l'assegnazione dei terreni e altre questioni legate all'alloggio e alle rivendicazioni di proprietà.

| PROGRESSI NELLA RISOLUZIONE DEI RECLAMI PER DIRITTI LINGUISTICI | | | |
|--|----------|-----------|-----------|
| | 2012 | 2013 | 2014 |
| <i>Reclami presentati</i> | 4 | 10 | 46 |
| <i>Reclami risolti</i> | 1 | 8 | 36 |

Missione in Montenegro

Capo della Missione: **Ambasciatrice Janina Hrebickova**

Bilancio: € 2.183.900

Membri del personale: 10 internazionali

31 locali

www.osce.org/montenegro

Nel 2014 la Missione in Montenegro ha incentrato il suo lavoro sulla promozione della transizione democratica del Paese, ponendo particolare accento sul consolidamento dello stato di diritto, sul rafforzamento dei diritti umani per prevenire la discriminazione, sul miglioramento della trasparenza del governo, sulla promozione della libertà dei mezzi di informazione e sull'attività di sensibilizzazione in campo ambientale.



EMANCIPAZIONE DELLE COMUNITÀ ROM

Al fine di sostenere in modo più efficace la comunità rom, la Missione ha aperto a Bijelo Polje un Ufficio per le questioni attinenti ai rom che si occupa dell'iscrizione dei bambini a scuola e facilita l'accesso ai servizi sanitari. Il Montenegro ha riconosciuto che i rom sono una delle componenti più vulnerabili e emarginate della società. La Missione ha anche proseguito le sue attività di sostegno volte a risolvere la questione dello status giuridico degli sfollati, molti dei quali sono rom, aiutandoli ad ottenere documenti di identificazione dai loro paesi d'origine affinché esse possano accedere ai servizi pubblici.



OBBLIGO DI RENDICONTO E TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Consapevole che la credibilità è un aspetto fondamentale in qualsiasi società democratica, la Missione ha svolto attività volte a garantire l'accesso pubblico alle informazioni e ha avviato iniziative per accrescere l'apertura delle forze dell'ordine e delle istituzioni giudiziarie organizzando un seminario sull'elaborazione di validi metodi di comunicazione.

Per garantire la trasparenza in una democrazia occorrono tuttavia non solo un governo aperto che consenta ai cittadini di essere informati, ma anche giornalisti indipendenti e obiettivi. A tal fine, la Missione ha realizzato per la prima volta un'indagine sulla condizione lavorativa dei giornalisti. La Missione si è altresì adoperata al fine di rafforzare i sindacati dei giornalisti, ha impartito corsi di formazione per giornalisti sul giornalismo investigativo e ha contribuito ad apportare miglioramenti al modello di finanziamento e alla legge che disciplina l'emittente di servizio pubblico RTCG.

La Missione ha anche lavorato per rafforzare le capacità di giudici e magistrati in materia di lotta alla criminalità informatica e ai reati finanziari e ha ospitato l'8ª Conferenza regionale dei capi dei dipartimenti di intelligence finanziaria dell'Europa sudorientale in cui si è discusso della condivisione a livello regionale di informazioni volte a contrastare il riciclaggio di denaro. Nel 2014, per effetto di una nuova legge, sono stati nominati i primi ufficiali giudiziari in Montenegro e, grazie alla formazione offerta dall'OSCE, questo ha

consentito procedimenti giudiziari più efficaci e una migliore esecuzione delle sentenze.



Il 7 aprile, in occasione delle celebrazioni per la Giornata internazionale dei rom, la Missione OSCE ha aperto l'Ufficio per le questioni attinenti ai rom a Bijelo Polje, che si dedica soprattutto alla salute infantile e alla scolarizzazione.



L'OSCE il 10 maggio partecipa a Tivat a Let's Do It! – la più grande iniziativa di volontariato del Montenegro per la pulizia di discariche illegali.

i 200 FUNZIONARI PUBBLICI FORMATI PER FORNIRE LIBERO ACCESSO ALLE INFORMAZIONI



PROGRESSI IN MATERIA DI UGUAGLIANZA DI GENERE SUL PIANO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO

La Missione, congiuntamente al Ministero per i diritti umani e le minoranze e alle autorità di Podgorica, ha firmato un memorandum di intesa per la promozione dell'uguaglianza di genere in tutto il Paese. Tale iniziativa ha posto in evidenza la cooperazione che l'OSCE intrattiene con le autorità al fine di contrastare la violenza domestica, accrescere la rappresentanza femminile nella vita politica e pubblica e consentire alle donne una maggiore emancipazione economica.

EDUCAZIONE AMBIENTALE



3.000 STUDENTI HANNO SEGUITO CORSI SU TEMI AMBIENTALI IN
16 SCUOLE

Missione in Serbia

Capo della Missione: **Ambasciatore Peter Burkhard**

Bilancio: € 6.578.500

Membri del personale: 26 internazionali

108 locali

www.osce.org/serbia

L'OSCE ha attivamente collaborato con la Serbia nel momento in cui il Paese si preparava alla Presidenza dell'OSCE del 2015. La Missione ha svolto un lavoro senza precedenti in materia di libertà dei mezzi di informazione, indipendenza della magistratura, diritti delle minoranze, politiche di alloggio regionali, mantenimento dell'ordine pubblico in occasione di eventi sportivi e polizia di prossimità.



POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Benché l'OSCE assuma a volte un approccio regionale rispetto ai temi della sicurezza collettiva, gran parte del lavoro volto a promuovere una sicurezza reale viene effettuato a livello locale. Questo è il motivo per cui la Missione OSCE in Serbia ha aiutato le autorità a ultimare il loro piano d'azione per l'attuazione della Strategia serba in materia di polizia di prossimità e ha intensificato la collaborazione con le forze di polizia locali per aiutarle a mettere in pratica i loro piani locali. In novembre la Missione ha anche tenuto un seminario regionale per membri delle forze di polizia della Serbia, dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e del Montenegro al fine di consentire loro di individuare modelli ricorrenti che possano essere utili per contrastare la criminalità organizzata. Una serie di eventi specifici ha riguardato la lotta alla criminalità informatica.

UNA MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Facendo seguito agli sforzi già compiuti dall'OSCE per promuovere una magistratura indipendente in Serbia, la Missione ha fornito sostegno a gruppi di lavoro per l'elaborazione di norme di valutazione di giudici e magistrati. Essa ha inoltre tenuto una conferenza in giugno cui hanno partecipato 60 funzionari giudiziari di alto livello serbi e internazionali. Il Relatore speciale dell'ONU per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati ha preso parte all'evento e ha sottolineato quanto l'indipendenza in ambito giudiziario sia indispensabile ai fini del diritto al giusto processo, ai fini dello stato di diritto e della democrazia.

La Missione ha anche collaborato con il Ministero della salute per assicurare maggior rispetto dei diritti umani dei pazienti ricoverati negli istituti psichiatrici della Serbia. Oltre 400 operatori sanitari hanno partecipato ai seminari e alle attività di sensibilizzazione della Missione, potendo così beneficiare di una formazione in materia di standard internazionali e nazionali per la prevenzione della tortura e del trattamento inumano dei pazienti psichiatrici.

Nel 2014 la Missione in Serbia ha aiutato 125 famiglie di rifugiati ad ottenere assistenza abitativa attraverso il Programma abitativo regionale che è ora in fase di attuazione. Tale progetto ha coinvolto gli uffici OSCE in Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro che hanno prestato assistenza agli sfollati del conflitto degli anni novanta.



Una nuova generazione di studenti alla cerimonia inaugurale della prima facoltà universitaria bilingue nel sud della Serbia che offre a cittadini di etnia albanese l'insegnamento nella loro lingua madre e che dà opportunità di studio a giovani di tutte le comunità.



*L'Ambasciatore Peter Burkhard (destra), Capo della Missione OSCE in Serbia, il 29 settembre ha ricevuto un premio dal Commissario per l'informazione di pubblica rilevanza e la tutela dei dati personali, **Rodoljub Sabic**, per il contributo della Missione alla promozione del diritto di libero accesso alle informazioni di pubblica importanza in Serbia.*



UNA MANO ALZATA IN FAVORE DELLE MINORANZE

In vista delle elezioni dei Consigli nazionali delle minoranze nazionali che si sono tenute nel 2014, la Missione ha aiutato i funzionari locali ad assicurare che il materiale elettorale fosse tradotto nelle 11 lingue minoritarie utilizzate in Serbia.

Le elezioni sono state l'occasione per circa mezzo milione di elettori di esercitare i propri diritti eleggendo consigli autonomi per l'educazione, la

cultura e la lingua.

“Considero l’OSCE il primo partner del Consiglio nazionale della comunità rom”

Dejan Zivkovic
Attivista rom di Prokuplje



INDIPENDENZA DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

In settembre funzionari del governo e giornalisti indipendenti hanno reso omaggio alla Missione OSCE per il lavoro svolto a favore della libertà di informazione in Serbia. Per oltre un decennio la Missione ha contribuito agli sforzi per adottare una legge sul libero accesso alle informazioni. Nel 2014 la Missione ha organizzato dibattiti pubblici sulle leggi di riforma in materia di informazione che mirano a migliorare l’indipendenza dei mezzi di informazione

e a ridurre la proprietà statale. Dal 2004 la Missione ha impartito corsi di formazione a oltre 300 giornalisti serbi sul giornalismo investigativo di qualità reso possibile dalle leggi in materia di informazione pubblica.

DARE UN CALCIO AL TIFO VIOLENTO

Per rispondere all’aumento di casi in cui gli hooligan diventano protagonisti negli stadi di calcio, l’OSCE ha organizzato una conferenza sul rafforzamento della sicurezza durante gli eventi sportivi che si è tenuta a Belgrado in novembre.

Esponenti delle forze dell’ordine, funzionari dell’associazione calcistica serba e rappresentanti delle società calcistiche si sono riuniti con esperti giunti dall’Italia, dalla Serbia, dalla Svezia e dal Regno Unito per trattare diverse tematiche relative al teppismo da stadio, tra cui il ruolo della polizia, la raccolta e la condivisione di informazioni di intelligence e la progettazione degli stadi. All’inizio dell’anno l’OSCE ha pubblicato un rapporto in lingua serba sui giovani e il tifo violento durante gli eventi sportivi sulla base di un’indagine condotta su 3.662 studenti delle scuole secondarie di tutto il Paese.

Missione a Skopje

Capo della Missione: **Ambasciatore Ralf Breth**

Bilancio: € 6.427.700

Membri del personale: 47 internazionali

107 locali

www.osce.org/skopje

Nel 2014 la Missione OSCE a Skopje si è impegnata attivamente in occasione delle due elezioni nazionali, nonché nell'ulteriore promozione dell'istruzione integrata e nel sostegno al programma di riforma del Paese. Grazie al valore aggiunto di una presenza capillare dell'OSCE sul terreno, la Missione è stata in grado di assolvere alla sua funzione di preallarme, pur proseguendo le attività che svolge congiuntamente alle autorità nazionali e alla società civile nell'ambito dei suoi obiettivi principali: promuovere la stabilità e la sicurezza, sostenere l'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid e rafforzare le relazioni interetniche.



L'ACCORDO DI OHRID

Una priorità chiave della Missione è monitorare e sostenere l'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA) che ha posto fine al conflitto armato nel Paese del 2001. Scopo dell'Accordo è garantire la partecipazione di tutte le comunità etniche alla vita politica, sociale e culturale. I suoi elementi principali sono il decentramento, la non discriminazione, l'istruzione, l'equa rappresentanza di tutte le comunità e l'uso delle loro lingue.

Nel 2014 la Missione ha continuato a sostenere il processo di riesame dell'Accordo quadro da parte del governo, un processo composto di quattro fasi per dar seguito al primo rapporto del 2012. La Missione ha contribuito a far sì che tale riesame rimanesse tra le priorità politiche del governo e ha offerto il suo costante sostegno al governo affinché il processo di riesame potesse avanzare.



Membri del consiglio locale partecipano a una sessione di formazione a Ohrid dedicata al decentramento, al finanziamento e ai ruoli che rivestono i funzionari locali eletti. (Foto: Nevenka Longurova Girova)

DIRITTI DELLE COMUNITÀ E LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE

Nel 2014 la Missione ha proseguito il suo lavoro per rafforzare le capacità della Commissione per la protezione dalla discriminazione, della magistratura e della società civile. La Missione ha effettuato un'analisi delle diverse forme di discriminazione nel campo dell'istruzione, concentrandosi

sull'attuazione della legge per la lotta alla discriminazione e degli adeguamenti apportati da leggi correlate. La Missione ha offerto corsi di formazione a professionisti legali sull'identificazione e il perseguimento dei reati legati all'odio. Nel campo dei diritti delle minoranze, la Missione ha contribuito a valutare l'attuazione della legge in materia di comunità che tutela i diritti delle comunità che rappresentano meno del 20 per cento della popolazione del Paese. Tale legge è intesa a favorire la partecipazione di tutte le comunità al processo decisionale e a promuovere la coesione sociale affinché tutte le comunità nutrano un sentimento di appartenenza.

ATTUAZIONE DEL NUOVO DIRITTO DI PROCEDURA PENALE

Alla fine del 2014 la Missione ha gradualmente concluso tutte le sue attività per il rafforzamento delle capacità in campo giuridico, che soltanto nel 2014 si erano tradotte in 11 giorni di corsi di formazione sulla nuova legge in materia di procedura penale a 210 professionisti del settore. La Missione si è concentrata in particolare sul monitoraggio dei processi per osservare l'attuazione della nuova legge e delle norme in materia di giusto processo. Oltre alle 93 udienze osservate da membri del personale della Missione, la coalizione della società civile *All for Fair Trials* ha messo a disposizione esperti per monitorare circa 75 cause e ha avviato un'attività di monitoraggio pubblico che ha consentito a comuni cittadini di monitorare 102 udienze di tribunale.

INDIPENDENZA ED EFFICIENZA DELLA MAGISTRATURA

Durante il 2014 la Missione si è dedicata in modo particolare alla trasparenza in seno alla magistratura, aiutando l'ufficio del procuratore generale a creare un proprio ufficio stampa nel mese di luglio, che successivamente ha rilasciato 87 dichiarazioni e relazioni informative nel corso dell'anno.

SOSTEGNO AL PROCESSO DI RIFORMA ELETTORALE

Nel 2014 si sono tenute sia le elezioni presidenziali che le elezioni parlamentari anticipate. La Missione ha dato il suo sostegno agli attori principali con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il codice elettorale, di dar seguito alle raccomandazioni dell'ODIHR circa la gestione delle elezioni, di facilitare il dialogo politico attraverso riunioni ad alto livello con tutti i partiti politici a livello centrale e locale e di garantire la sicurezza prima e durante le lezioni.

UN RUOLO UNICO: PREALLARME E SICUREZZA

Il preallarme è l'elemento centrale del mandato della Missione. Ciò prevede anche il ruolo di coordinamento centrale svolto dal Capo della Missione e le attività concrete sul terreno. La Missione resta l'unica organizzazione internazionale nel Paese ospitante con le capacità e le competenze necessarie per monitorare gli sviluppi sul terreno in tutto il Paese.



CREAZIONE DI UN SISTEMA DI ISTRUZIONE INTEGRATA

Uno degli obiettivi della Missione resta la promozione di politiche di istruzione conformi alla strategia del governo per l'istruzione integrata. La Missione è riuscita a favorire l'istituzione ufficiale di un gruppo di lavoro del Ministero dell'istruzione e delle scienze incaricato di raccogliere dati in merito all'attuazione dei programmi di integrazione nel Paese. Inoltre sono stati stanziati specifici contributi fuori bilancio per la mediazione nelle scuole, per la promozione di sovvenzioni a favore di scuole impegnate in attività multietniche e per un sistema di formazione degli insegnanti.



Tra le attività del progetto Building bridges (Costruiamo ponti) che hanno interessato tutto il Paese per creare contatti tra le comunità figura anche un concerto per i giovani di Skopje. (Foto: Aleksandar Jovanovski)

INIZIATIVE CONGIUNTE DI LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Al fine di rafforzare e sostenere la cooperazione transfrontaliera tra il Paese ospitante e i suoi vicini, la Missione ha sviluppato ulteriormente i Centri comuni di contatto tra le istituzioni serbe e albanesi, inaugurati nel 2013 su iniziativa della Presenza OSCE in Albania, e ha favorito la creazione, nel 2014, di un centro di contatto tra il Paese ospitante e le istituzioni del Kosovo.

Al fine di promuovere la cooperazione regionale contro le minacce transfrontaliere, la Missione ha dato il suo supporto ad un'esercitazione regionale delle forze di polizia del paese ospitante e della Serbia per l'impiego di speciali tecniche investigative per contrastare il traffico illecito di stupefacenti.

La Missione inoltre:

- ha sostenuto la cooperazione tra il governo e i giovani esponenti della società civile per favorire la partecipazione giovanile alla politica pubblica.
- ha elaborato quattro documenti analitici e di valutazione riguardanti le sentenze, il ricorso alla detenzione, l'indipendenza e l'efficienza del sistema giudiziario.
- ha promosso, in cooperazione con il Comitato di Helsinki, un apposito sito web per consentire ai cittadini di denunciare reati legati all'odio.



Il sito per la denuncia dei reati legati all'odio (zlostorstvaodomraza.com) invita i cittadini a denunciare online presunti incidenti.

- ha sostenuto il buongoverno durante l'attuazione da parte delle autorità statali del quadro comune di valutazione per garantire il controllo di qualità della gestione nell'amministrazione pubblica.
- ha pubblicato cinque analisi qualitative della metodologia alla base del sistema di integrità nazionale e tre sondaggi di opinione su come i cittadini percepiscono la corruzione nel Paese

- ha sostenuto, insieme al Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, l'elaborazione di una strategia di due anni per il nuovo comitato etico per i mezzi di informazione.
- ha fornito supporto, insieme all'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID), per la costruzione della prima aula di tribunale a Stip e di un'aula di tribunale a Skopje, entrambe dotate della tecnologia per la trascrizione in tempo reale.
- ha condotto un sondaggio sul partenariato tra polizia e pubblico.
- * *Tutti i riferimenti al Kosovo in questo testo, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.*

Missione in Moldova

Capo della Missione: **Ambasciatore Michael Scanlan**

Bilancio: € 2.280.100

Membri del personale: 14 internazionali

42 locali

www.osce.org/moldova

Il compito principale della Missione OSCE in Moldova è contribuire a raggiungere una composizione politica durevole e globale del conflitto in Transnistria, che rispetti nel contempo l'integrità territoriale della Moldova e preveda l'assegnazione di uno status speciale alla Transnistria. A tal fine la Missione assiste le parti sulle due rive del fiume Dniester/Nistru affinché collaborino tra di loro su vari livelli, dagli scambi culturali ai gruppi di lavoro su negoziati nel campo dell'economia, dei trasporti e in altri settori, fino ai negoziati politici al più alto livello nel formato 5+2.



PROSECUZIONE DEI COLLOQUI SULLA COMPOSIZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA NEL 2014

La Missione ha fornito assistenza alle tornate dei colloqui 5+2 del 2014, ridotti a due dalle cinque svoltesi annualmente in passato. Durante la prima tornata di colloqui tenutasi a Vienna in febbraio, le parti hanno firmato un protocollo per consentire maggiore libertà di circolazione ai residenti permanenti della Transnistria. Verso la fine dell'anno si è registrato un aumento delle riunioni dei capi negoziatori di entrambe le parti e dei gruppi di lavoro, che ha portato a progressi in campi tecnici con un impatto sulla vita quotidiana della popolazione di entrambe le rive. La Missione ha facilitato entrambi i formati che sono l'elemento portante del processo di composizione. I membri dei gruppi di lavoro sono esperti di diversi campi, come quello delle comunicazioni, dei trasporti e delle questioni sociali. L'OSCE ha continuato a dare un forte contributo al processo di composizione attraverso sei visite dell'Ambasciatore Radojko Bogojevic, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il processo di composizione in Transnistria, nonché attraverso il supporto prestato dalla Missione alle riunioni dei capi negoziatori e dei gruppi di lavoro.



IMPEGNO IN GAGAUZIA

Nel corso del 2014 l'OSCE ha organizzato numerose attività intese a coinvolgere la società civile e i giovani della Gagauzia, un'unità territoriale autonoma nel sud della Moldova. Tra tali attività figurano corsi di specializzazione, tirocini e dibattiti volti ad incoraggiare la partecipazione attiva alla vita pubblica e politica. L'OSCE è servita inoltre come fonte di migliori prassi per la Commissione congiunta formata da parlamentari e da membri dell'Assemblea popolare della Gagauzia per ciò che riguarda la piena attuazione della legge sull'autonomia del 1994.

IL PROCESSO 5+2 RIUNISCE I RAPPRESENTANTI DELLE PARTI:

*Moldova e Transnistria,
i mediatori – l'OSCE, la Federazione Russa e l'Ucraina,
e gli osservatori – USA e UE*



In agosto l'Ambasciatore Michael Scanlan ha assunto la carica di Capo della Missione succedendo all'Ambasciatrice Jennifer Brush. Precedentemente Scanlan aveva prestato servizio per 23 anni presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e le ultime cariche rivestite sono state quelle di direttore per gli affari dell'Europa orientale e incaricato d'affari presso l'Ambasciata americana a Minsk.

SPAZIO ALLA NUOVA GENERAZIONE

L'OSCE ha ideato e promosso programmi con un forte accento sui giovani per aiutare gli abitanti delle due rive del fiume Dniester/Nistru a stabilire contatti reciproci più forti.

Nel mese di luglio la scuola estiva *Dniester 2014* a Molovata Noua, cui l'OSCE ha prestato il suo sostegno, ha accolto 70 studenti provenienti da entrambe le rive del fiume. I corsi hanno riguardato l'ecologia, la tutela ambientale e lo sviluppo della società civile e contemporaneamente hanno offerto agli studenti l'opportunità di incontrarsi e divertirsi.



Spettacolo studentesco in occasione della cerimonia di chiusura della scuola estiva Dniester 2014 tenuta il 20 luglio a Molovata Noua



COOPERAZIONE CONTINUA

Sul fronte educativo, l'OSCE e i mediatori del processo 5+2 hanno proposto un accordo che consente il funzionamento delle scuole amministrate dalla Moldova che utilizzano l'alfabeto latino in Transnistria. Il processo 5+2 ha anche consentito di rimuovere con successo una funivia industriale ormai in disuso che attraversava il fiume e che rappresentava un rischio per le comunità di entrambe le rive. La Federazione Russa ha messo a disposizione un elicottero per carichi pesanti che ha reso possibile questa complicata operazione tecnica. Il progetto è stato portato a compimento da specialisti della protezione civile della Federazione Russa e delle Moldova con la piena cooperazione della Transnistria e l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea.

In giugno la Missione ha organizzato una conferenza ad alto livello di due giorni a Freising, in Germania, che ha consentito a gruppi di lavoro di esperti di discutere in merito a eventuali misure di rafforzamento della fiducia nel campo dell'economia, del commercio e dello sviluppo infrastrutturale, nonché di possibili iniziative per migliorare la libertà di circolazione e rispondere congiuntamente alle sfide ecologiche e ambientali. La conferenza è stata finanziata dalla Germania.

MODELLO OSCE E MUSICA

Trentaquattro studenti provenienti da Tiraspol, Comrat e Chisinau hanno partecipato a una conferenza nel quadro del "Modello OSCE" tenutasi a Vadul lui Voda in ottobre. La conferenza di tre giorni è stata un'occasione per gli studenti di acquisire capacità negoziali e ampliare la loro conoscenza delle strutture e dei processi decisionali dell'OSCE.

Il mese di settembre è stato all'insegna della musica del 13° Ethno Jazz Festival, uno dei più importanti eventi culturali della Moldavia. Tale iniziativa gode del sostegno della Missione OSCE in Moldavia e di altri partner locali e internazionali e, grazie ai concerti che si tengono a Chisinau, Balti e Tiraspol, mira a gettare ponti tra le culture attraverso la musica.



FORMAZIONE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA DEI SITI DI DEPOSITO

44 membri del personale militare moldavo hanno completato con successo un ciclo di corsi di addestramento dell'OSCE sulla sicurezza in materia di gestione e stoccaggio di armi di piccolo calibro e leggere.



ADEGUAMENTI APPORTATI AI DEPOSITI DI MUNIZIONI

FASE 1: Completamento dei lavori di ristrutturazione di siti di deposito di munizioni dell'esercito moldavo, i cui lavori erano iniziati nel 2011

FASE 2: Ulteriore miglioramento delle condizioni di sicurezza interna ed esterna dei depositi. I lavori sono iniziati alla fine del 2014

Missione speciale di monitoraggio in Ucraina

Capo della Missione: **Ambasciatore Ertugrul Apakan**

Bilancio: € 57.181.100 (dal 21 marzo 2014 al 20 marzo 2015)

Membri del personale: 403 internazionali

141 locali

osce.org/smm

La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, tra tutte quella di più alto profilo dell'OSCE nel 2014, ha svolto un ruolo fondamentale nel documentare e riferire in merito agli sviluppi della crisi in Ucraina e intorno ad essa. Grazie alla sua presenza sul terreno, la SMM ha rappresentato gli occhi e le orecchie alla comunità internazionale e ha contribuito a facilitare il dialogo sul terreno.

Dopo la decisione del Consiglio permanente del 21 marzo di dispiegare la Missione, essa è cresciuta rapidamente fino a comprendere 358 osservatori civili di 42 Stati partecipanti.

Col deteriorarsi della situazione in Ucraina orientale, gli osservatori si sono trovati a operare in circostanze sempre più rischiose.

MOBILITAZIONE DI OSSERVATORI

La decisione di istituire la missione, la prima di questo tipo creata dall'OSCE dopo oltre dieci anni, è stata adottata un venerdì in tarda serata. Nell'arco di 24 ore i primi osservatori OSCE sono giunti nel Paese. La Missione ha stabilito la sua sede a Kiev, ma gli osservatori sono stati dispiegati anche a Kherson, Odessa, Lviv, Ivano-Frankivsk, Kharkiv, Donetsk, Dnipropetrovsk, Chernivtsi e Luhansk.



Osservatori parlano con un agente della polizia locale a Lviv.

SUL TERRENO E IN ARIA

Il Capo degli osservatori, Ambasciatore Ertugrul Apakan, si è recato personalmente a Odessa, Kharkiv, Donetsk e Lviv per incontrare esponenti delle autorità e della società civile e per costatare direttamente gli effetti del conflitto e la situazione dei diritti umani nelle diverse regioni. In un'allocuzione tenuta in novembre al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Capo della missione di osservazione ha riferito che gli spostamenti degli osservatori continuavano ad essere ostacolati, in particolar modo a Horlivka, Kramatorsk, Slavyansk, a sud di Debaltseve e in località vicine alla frontiera russo-ucraina. Tale ostruzionismo da parte di gruppi armati in Ucraina è stato particolarmente evidente durante la detenzione di due squadre di osservatori della SMM.




Due squadre di osservatori della SMM, ciascuna composta da quattro membri, sono state sequestrate nella regione di Donetsk a fine maggio e non è stato possibile contattarle per oltre un mese prima del loro rilascio.. Un mese prima una squadra multinazionale di 12 osservatori militari guidata dalla Germania e giunta in Ucraina su invito del Paese per svolgere attività di verifica militare ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna era stata trattenuta per oltre una settimana prima di venir rilasciata.

Al fine di migliorare le sue capacità di monitoraggio, in ottobre la missione ha iniziato i sorvoli con velivoli senza armi e senza pilota (UAV), i primi mai eseguiti dall'OSCE. Gli UAV hanno consentito la ripresa di immagini e filmati aerei, ma non sono mancate le difficoltà. Alcuni di essi sono stati oggetto di colpi d'arma da fuoco e altri di interferenze da apparecchiature elettroniche di disturbo che ne hanno talvolta impedito l'utilizzo.

In settembre il mandato della Missione è stato prorogato di altri sei mesi.



Osservatori dell'OSCE assicurano i punti di accesso all'area del disastro del volo MH17 vicino Donetsk. (Foto: Evgeniy Maloletka)

| L'OSCE E IL LUOGO DEL DISASTRO DELL'MH17 | |
|---|---|
|  | <i>Gli osservatori della SMM giungono sul luogo dell'incidente entro 24 ore</i> |
|  | <i>Viene assicurato l'accesso ad esperti giunti da Malesia, Paesi Bassi, Australia e Ucraina</i> |
|  | <i>160 esperti/inquirenti sono contemporaneamente presenti sul luogo durante la fase principale dell'indagine</i> |

LA MISSIONE PER L'INCIDENTE ALL'MH17

Il 17 luglio l'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines vicino a Donetsk è costato la vita a tutte le 298 persone a bordo. Il volo, partito dai Paesi Bassi e diretto a Kuala Lumpur, ha riportato l'attenzione internazionale sulla violenza in Ucraina orientale e ha posto nuove sfide alla Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE. Nei colloqui di emergenza tenutisi dopo l'incidente, l'Ucraina, la Russia e l'OSCE hanno deciso di affidare alla SMM il compito di garantire l'accesso ad altri esperti internazionali al luogo del disastro aereo.

Malgrado tale decisione e nonostante gli osservatori OSCE siano arrivati sul luogo entro 24 ore, ci sono voluti quasi tre giorni di colloqui con i ribelli per ottenere pieno accesso al sito e mettere in sicurezza la zona del disastro. Il 21 luglio l'OSCE ha consentito l'accesso al luogo dell'incidente a esperti forensi olandesi e alle squadre di recupero giunti per seguire le indagini e trasferire i resti

umani. La SMM ha continuato ad assicurare l'accesso all'area in cui si trovano i rottami.



Osservatori della SMM ed esponenti di gruppi locali discutono dell'area adiacente al luogo in cui si trovano i resti dell'MH17. (Foto: Evgeniy Maloletka)

RAPPORTI RAPIDI E REGOLARI

Gli sviluppi sul terreno in Ucraina hanno polarizzato l'interesse internazionale sulla sicurezza della regione, ma sono stati i rapporti giornalieri della SMM a dare spesso conferma ai giornalisti della veridicità dei fatti e ad aiutare la comunità internazionale ad analizzare la situazione. La SMM è stata spesso la fonte più attendibile di informazioni sulla crisi per i mezzi di informazione, dai mezzi di informazione statali ai social media.

Briefing settimanali per gli Stati partecipanti e briefing bisettimanali a livello di ambasciatori hanno assicurato che i responsabili decisionali dell'OSCE fossero sempre aggiornati sui fatti, mentre relazioni tematiche sugli sfollati interni sono servite da preallarme su altre potenziali sfide per la sicurezza della regione. Alla fine dell'anno in Ucraina si contavano oltre 508.000 sfollati e in numerosi villaggi mancavano i servizi di base, problemi che la Missione ha continuato a sottoporre all'attenzione dell'Alto commissario ONU per i rifugiati e delle ONG incaricate di prestare assistenza umanitaria. La Missione ha regolarmente trasmesso informazioni concernenti gli sfollati all'Alto commissario ONU per i rifugiati (UNHCR) e ha collaborato con il suo ufficio e con l'UNICEF per la formazione di osservatori.

ALL'ONU

Nel suo intervento al Consiglio di sicurezza dell'ONU a novembre, il Capo degli osservatori Apakan ha attribuito alle elezioni politiche tenutesi in Ucraina il 26 ottobre il merito di aver creato una nuova atmosfera nel Paese, rilevando tuttavia anche come si continuassero ad osservare attività militari in Ucraina, tra cui la presenza di convogli di camion privi di numeri di identificazione, armi pesanti e carri in movimento nelle aree controllate dai gruppi armati. L'Ambasciatore Apakan ha chiesto che la SMM venisse potenziata con l'aggiunta di 500 osservatori, il numero massimo consentito ai sensi del mandato.

“Benché la Missione speciale di monitoraggio continui a promuovere iniziative volte ad allentare le tensioni e a favorire la pace, un cessate il fuoco durevole può essere realizzato solo dalle parti coinvolte.”

Ertugrul Apakan

Capo della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE durante il suo intervento al Consiglio di sicurezza dell'ONU il 12 novembre

| ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE DELLA SMM IN CIFRE: | |
|---|---|
|  | 224 RAPPORTI GIORNALIERI |
|  | 37 RAPPORTI SETTIMANALI |
|  | 51 RELAZIONI CIRCOSTANZIALI |
|  | 3 RELAZIONI TEMATICHE |
|  | 3 INTERVENTI al Consiglio di sicurezza dell'ONU |
|  | MIGLIAIA di filmati multimediali |
|  | 9.675 follower di Twitter @OSCE_smm |
|  | 2.966 mi piace su Facebook |



Funzionari della SMM durante un briefing nei pressi del luogo dell'incidente dell'MH17. (Foto: Evgeniy Maloletka)

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Vaidotas Verba**

Bilancio: € 2.873.000

Membri del personale: 3 internazionali

41 locali

www.osce.org/ukraine

In un anno caratterizzato dalla crisi e dal conflitto, il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina si è adoperato per rafforzare le istituzioni e le prassi che promuovono i principi dell'Organizzazione e che rivestono un'importanza cruciale per il ripristino e il mantenimento della stabilità nel Paese.

In un clima di elevata tensione e di fronte alla minaccia dell'allargamento del conflitto, l'OSCE ha prestato un forte sostegno alle piattaforme di dialogo nazionali. L'ambiente di sicurezza in costante mutamento non ha interrotto i programmi di formazione dell'OSCE, che ha continuato a offrire assistenza a funzionari, professionisti legali, agenti delle forze di polizia, giornalisti e attivisti della società civile per garantire il progresso democratico nelle diverse regioni.

Per rispondere alle nuove sfide l'OSCE ha rafforzato le capacità del personale addetto alle emergenze di garantire l'incolumità delle persone durante le operazioni di bonifica del territorio da bombe e munizioni da mortaio inesplose. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre avviato un progetto per rispondere alle esigenze degli sfollati a seguito del conflitto, offrendo a 100 operatori sociali corsi di formazione in materia di assistenza psicologica alle persone costrette ad abbandonare le loro case. Il Coordinatore ha inoltre aiutato le autorità e la società civile a far fronte alle minacce che il conflitto pone alle donne e si è adoperato per prevenire la tratta di essere umani e la violenza domestica nelle comunità colpite dalle ostilità.

PROMOZIONE DEL DIALOGO NAZIONALE



In marzo il Coordinatore ha risposto all'appello del Governo di avviare un progetto di dialogo a livello nazionale come contributo per il ripristino della coesione sociale nel Paese. Si è provveduto a inviare esperti in otto regioni per avviare colloqui con una serie di esponenti delle istituzioni statali e della società civile, offrendo loro la possibilità di esprimere opinioni e preoccupazioni nonché di individuare gli ambiti in cui l'OSCE può fornire assistenza.

Il governo ucraino ha organizzato tre tavole rotonde dedicate all'unità nazionale a Kiev, Kharkiv e Mykolaiv, con il sostegno della Presidenza dell'OSCE e del Coordinatore dei progetti in Ucraina. L'OSCE ha inoltre tenuto una conferenza sulla mediazione al fine di valutare le modalità per sostenere iniziative di dialogo a livello locale e internazionale volte ad allentare le tensioni e a promuovere riforme basate sulle lezioni apprese da altri conflitti nella regione dell'OSCE, compresi i Balcani occidentali e l'Irlanda del Nord.

“Sono persuaso che la stabilità, il progresso e la prosperità in Ucraina possano essere rafforzati solo se le persone avranno la volontà di ascoltare e parlarsi”.

Ambasciatore Hido Bišcevic

Responsabile del progetto OSCE per il dialogo nazionale in Ucraina



RISPOSTA A UNA NUOVA MINACCIA: L'EREDITÀ DEL CONFLITTO

Le ostilità militari nel Donbas hanno lasciato dietro di sé un territorio disseminato di bombe e di munizioni da mortaio inesplose. Per tale motivo il Coordinatore ha contribuito a garantire che i servizi di sminamento civile dell'Ucraina fossero in grado di

bonificare le aree interessate e proteggere la popolazione dagli incidenti. L'OSCE ha fornito al servizio nazionale di protezione civile 50 equipaggiamenti protettivi e, attraverso una campagna pubblicitaria, ha informato la popolazione in merito all'incombente minaccia. Alle scuole nella regione di Luhansk sono stati distribuiti 7.000 manuali contenenti istruzioni di sicurezza, in modo da assicurare un comportamento corretto da parte degli alunni in caso di ritrovamento di materiale militare pericoloso.



Roman Abramov, capo della squadra di artigiani del dipartimento regionale di protezione civile di Poltava, informa gli alunni circa i rischi posti dalle munizioni inesplose durante un'iniziativa di sensibilizzazione organizzata con il sostegno dell'OSCE presso una scuola della regione di Poltava, Ucraina centrale.

LA STAMPA NELL'AMBITO DEL CONFLITTO

Visto il ruolo cruciale che le notizie e i mezzi di informazione in generale possono svolgere nell'allentare le tensioni durante un conflitto, il Coordinatore dei progetti ha posto l'accento sulla sicurezza dei giornalisti e sull'etica dei mezzi di informazione. Alla luce delle dure lezioni apprese all'inizio del 2014 quando decine di professionisti dei media sono rimasti feriti, l'OSCE ha riunito agenti delle forze dell'ordine e giornalisti per dibattere ed elaborare un manuale intitolato *Interazione tra giornalisti e agenti di polizia durante le manifestazioni di massa e le situazioni di crisi*. La pubblicazione offre raccomandazioni in merito alla cooperazione durante manifestazioni di massa e tratta questioni legali e di sicurezza.



LEZIONI SULLA CRISI PER LA COMUNITÀ GIURIDICA

Oltre a impartire corsi di formazione a 911 giudici sugli emendamenti alla legislazione elettorale, l'OSCE ha aiutato la comunità giuridica a far fronte ad altre sfide, offrendo a 750 professionisti in campo legale corsi dedicati alla crisi e a temi come la detenzione illegale e i problemi affrontati dai profughi.

SUPPORTO ELETTORALE

In vista delle due elezioni anticipate (le elezioni presidenziali in maggio e le elezioni politiche in ottobre), il Coordinatore si è adoperato per garantire un'adeguata formazione dei commissari elettorali chiamati a gestire il processo elettorale. Una nuova piattaforma di formazione via web è stata resa disponibile e oltre 500.000 copie dei manuali di amministrazione elettorale sono state distribuite nelle diverse regioni del Paese. Al fine di ripristinare la fiducia del pubblico nelle elezioni come strumento per influire sulle attività di governo, il Coordinatore ha organizzato campagne di sensibilizzazione trasmesse dalla televisione, dalla radio e dal web per informare gli elettori dei loro diritti e garantire la loro inclusione nelle liste degli elettori così da poter esercitare il loro diritto al voto. Ciò ha rivestito particolare importanza per gli elettori costretti ad abbandonare i loro luoghi d'origine.



Al fine di prevenire brogli durante le elezioni presidenziali anticipate tenutesi in Ucraina il 25 maggio, ogni singola scheda elettorale è stata numerata e timbrata manualmente..

Missione di osservatori presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

Osservatore capo: **Paul Picard**

Bilancio: € 592.100

Membri del personale: 17 (al 31 dicembre 2014)

www.osce.org/om

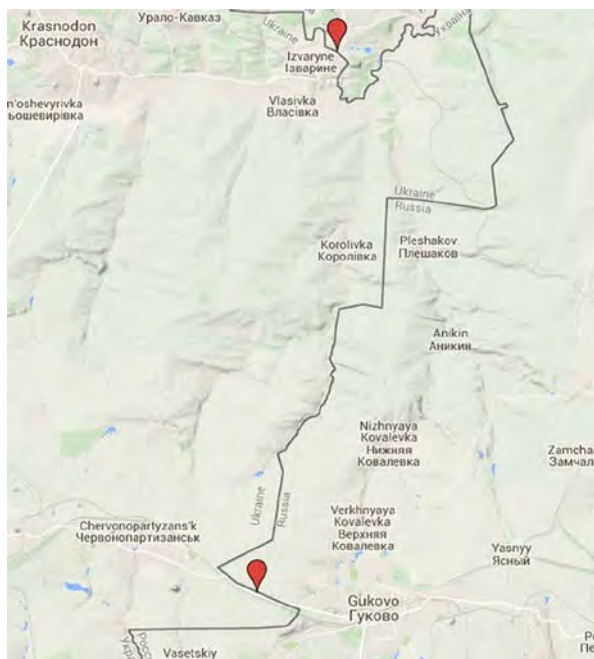
In luglio, a seguito del protrarsi della crisi in Ucraina orientale, i ministri degli esteri di Francia, Germania, Russia e Ucraina, riuniti a Berlino, hanno chiesto all'OSCE di inviare degli osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk. I ministri hanno altresì chiesto uno scambio regolare e rapido di informazioni pertinenti tra la Russia, l'Ucraina e l'OSCE.

Il 24 luglio il Consiglio permanente, facendo seguito a un invito della Federazione Russa, ha adottato una decisione sull'invio di una missione di osservatori presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk. Tale missione è divenuta operativa nell'arco di qualche giorno e in seguito si è espansa fino a comprendere 16 osservatori. In dicembre il Consiglio permanente dell'OSCE ha prorogato la missione fino al 23 marzo 2015 e ha autorizzato un aumento del numero di osservatori da 16 a 22.

La missione fa parte delle misure attuate dall'OSCE su più vasta scala per fornire informazioni obiettive e accurate sulla situazione di sicurezza in Ucraina, facilitare i contatti tra le parti del conflitto e sostenere un dialogo inclusivo. Gli osservatori sono disarmati e hanno il compito di agire con imparzialità e trasparenza e di presentare rapporti frequenti agli Stati partecipanti e al pubblico.

Ai sensi del loro mandato, gli osservatori non controllano i documenti d'identità, non ispezionano i carichi e non intervengono in alcun modo ai posti di controllo. Il loro compito è rilevare e riferire in merito ai tipi di movimenti, inclusi i movimenti militari, ai movimenti di rifugiati ucraini che lasciano l'Ucraina orientale e che vi fanno ritorno successivamente e ai convogli russi che attraversano i posti di controllo. I rapporti della missione di osservazione sono stati una risorsa molto preziosa di informazioni neutrali, imparziali e dettagliate per la presidenza dell'OSCE e gli Stati partecipanti in quanto hanno fornito un quadro dell'evolversi delle dinamiche presso i due punti di controllo.





Dopo la dichiarazione del cessate il fuoco il 5 settembre, gli osservatori hanno rilevato un significativo miglioramento della situazione di sicurezza e hanno assistito al rientro in Ucraina di numerose famiglie. In un contesto di fluttuanti livelli di attività e di ostilità nella regione, i cittadini hanno continuato a costatare la presenza dell'OSCE alla frontiera.



La missione di osservazione dell'OSCE è presente presso due posti di controllo russi: Gukovo e Donetsk.

La missione di osservazione ha anche contribuito a innalzare il profilo dell'OSCE nei media russi grazie all'elevato numero di partecipanti alle conferenze stampa settimanali della missione e all'attenzione dedicata dai media.

OSSERVAZIONE DELLA FRONTIERA IN CIFRE

| | |
|---|--|
|  | 20 RAPPORTI SETTIMANALI |
|  | 13 RAPPORTI CIRCOSTANZIALI |
|  | 14.500+ ORE TRASCORSE ALLA FRONTIERA |
|  | 1.130.000 PERSONE DI TRANSITO OSSERVATE |
|  | 100,000+ CHILOMETRI PERCORSI |
| <i>(Le cifre si riferiscono all'attività svolta dal 29 luglio al 31 dicembre)</i> | |

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ:

2 luglio: la dichiarazione di Berlino chiede l'invio di osservatori OSCE alla frontiera russo-ucraina

14 luglio: il Ministro degli esteri russo Lavrov invita gli osservatori dell'OSCE ai posti di controllo di Gukovo e Donetsk

24 luglio: la Decisione N.1130 del Consiglio permanente istituisce la missione di osservatori

29 luglio: la missione ha inizio con l'arrivo di cinque osservatori

15 agosto: inizia il monitoraggio 24 ore su 24 dei posti di controllo

5 settembre: dichiarazione del cessate il fuoco



“Abbiamo assistito a un movimento in senso opposto, ovvero il rientro dei rifugiati. I costanti colpi di armi da fuoco sono letteralmente cessati.”

*Il Capo osservatore **Paul Picard**
sugli sviluppi poco dopo il cessate il fuoco*

1-4 agosto: la missione di osservazione intercede per garantire il rientro sicuro di circa 437 guardie di frontiera ucraine che erano state accerchiate da uomini armati



UNA MEDIA DI 100 ATTRAVERSAMENTI AL GIORNO DI UOMINI E DONNE IN UNIFORMI DI TIPO MILITARE

STORIE DI FRONTIERA: COME GARANTIRE UN RIENTRO SICURO

L'1 agosto le famiglie dei soldati ucraini circondati e sotto assedio da parte di gruppi armati hanno chiesto alla missione di osservazione dell'OSCE di aiutare gli oltre 400 soldati ucraini ad attraversare la frontiera presso il valico di Gukovo per garantire il loro rientro nei territori controllati dal governo ucraino. Questi uomini non avevano più alcuna possibilità di contatto con la loro base logistica ed erano rimasti senza rifornimenti.

Il 4 agosto 437 soldati ucraini hanno varcato la frontiera al valico di Gukovo e sono stati successivamente scortati dalle autorità russe in Ucraina attraverso i valichi di frontiera sotto il controllo del governo ucraino.

L'OSCE ha svolto un ruolo di mediazione tra i funzionari della difesa russi e ucraini per garantire che i soldati ucraini attraversassero la frontiera in sicurezza. Il loro rientro a gruppi è iniziato il 2 agosto ed è proseguito fino alle prime ore del mattino del 4 agosto. Nei giorni a seguire, tutti i soldati ucraini sono stati riportati in Ucraina seguendo un percorso sicuro.

Quando il primo gruppo di ucraini è rientrato a casa incolume, la madre di uno dei soldati ha inviato il seguente messaggio di ringraziamento a Ion Savciuc, un membro della missione di osservazione incaricato dei primi soccorsi, per l'aiuto offerto dall'OSCE: “Ion, ti ringrazio molto per aver salvato i nostri figli! Pregherò per te tutta la mia vita! La madre di Alexander”. Alexander è l'ufficiale che ha guidato i primi 11 ucraini attraverso il valico di frontiera di Gukovo sabato 2 agosto.

Riferendo il messaggio di questa madre e spiegando come l'OSCE avesse facilitato il trasferimento di centinaia di altri soldati ucraini verso le loro case quello stesso fine settimana, il Capo della missione di osservazione Paul Picard ha scritto: “Oggi sentiamo che il nostro lavoro ha dato buoni frutti e, nonostante il mandato molto limitato della nostra missione, l'OSCE è stata in grado di fare la differenza e di certo ha salvato molte vite durante il fine settimana.”

Coordinatore dei progetti a Baku

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Alexis Chahtahtinsky**

Bilancio: € 1.800.000

Membri del personale: 5 internazionali

13 locali

www.osce.org/baku

Nel primo anno di attività del Coordinatore dei progetti a Baku, l'OSCE ha intrapreso un lavoro significativo di promozione della tolleranza e del dialogo tra le religioni, ha firmato un accordo a lungo termine per favorire le iniziative di cooperazione nel quadro della lotta alla tratta di esseri umani, ha fornito assistenza nel campo del buongoverno al fine di contribuire alla promozione di misure di trasparenza e lotta alla corruzione e ha offerto formazione a funzionari locali in materia di lotta alla violenza domestica.

TRASFORMAZIONE DI UNA MISSIONE

Il primo giorno del 2014 ha segnato un nuovo esordio per l'OSCE in Azerbaijan con la nuova denominazione dell'Ufficio OSCE di Baku in quella di Coordinatore dei progetti OSCE a Baku. Il relativo mandato comprende attività a favore della cooperazione tra il governo dell'Azerbaijan e l'OSCE per l'attuazione dei principi e degli impegni OSCE, la pianificazione e la realizzazione di progetti che riguardano i tre aspetti del concetto OSCE di sicurezza collettiva e, a tal fine, il mantenimento dei contatti con organi governativi e non governativi, con le autorità locali, le università, gli istituti di ricerca e le ONG in Azerbaijan.



PROMOZIONE DELLA TOLLERANZA E DEL DIALOGO TRA LE RELIGIONI

Nel novembre del 2014 l'OSCE, il governo dell'Azerbaijan, il Consiglio dei musulmani del Caucaso e l'UNESCO hanno organizzato una conferenza internazionale sulla promozione della tolleranza religiosa. I rappresentanti di agenzie governative, organizzazioni internazionali, comunità religiose e organizzazioni della società civile hanno affiancato esperti internazionali di 11 Stati partecipanti per discutere del legame tra dialogo interconfessionale, sicurezza e democrazia. I partecipanti hanno inoltre scambiato idee sulle misure per prevenire la radicalizzazione e promuovere la tolleranza e la multiculturalità come fattori cruciali di pace, progresso e sviluppo.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre collaborato con il Ministero dell'istruzione nell'ambito della revisione e di un migliore insegnamento sull'olocausto da includere nei programmi d'istruzione nazionale.



*Il 2 giugno 2014 il Presidente in esercizio e Ministro federale degli affari esteri della Svizzera **Didier Burkhalter** (sinistra) stringe la mano al Presidente dell'Azerbaijan **Ilham Aliyev**, in occasione della cerimonia per la creazione dell'Ufficio del Coordinatore dei progetti OSCE a Baku.*



Rappresentanti di diverse fedi religiose partecipano alla Conferenza internazionale sul rafforzamento della tolleranza religiosa, tenutasi a Baku il 17 e 18 novembre 2014.



IMPEGNO PER PORRE FINE ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN AZERBAIGIAN

L'OSCE e l'USAID hanno concordato di sostenere gli sforzi compiuti dal governo dell'Azerbaijan nel campo della lotta alla tratta di esseri umani e al lavoro coatto, dell'offerta di accoglienza alle vittime della tratta, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di rafforzamento delle organizzazioni della società civile attive in questo campo. A tale riguardo, l'OSCE ha altresì contribuito a una visita di studio in Ungheria da parte di nove esperti azeri.

ASSISTENZA IN MATERIA DI BUONGOVERNO

L'OSCE ha offerto corsi di formazione gestionale a 200 futuri membri del personale dei centri di servizio ASAN, il nuovo sportello unico per i servizi del governo, proseguendo il sostegno offerto all'Agenzia statale per i servizi pubblici e l'innovazione sociale dell'Azerbaijan nell'ambito del buongoverno, della trasparenza e della lotta alla corruzione. L'OSCE ha inoltre sostenuto tali centri nei preparativi per la certificazione dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione e nell'accREDITAMENTO da parte di un sistema internazionale di gestione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.



LOTTA CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

Il Coordinatore dei progetti ha organizzato corsi di formazione per formatori rivolti a rappresentanti della magistratura, agenti di polizia, funzionari regionali e operatori sociali. I corsi hanno riguardato l'attuazione efficace della legislazione vigente come strumento di prevenzione della violenza domestica. L'OSCE ha inoltre contribuito a una visita in Austria di 12 rappresentanti di agenzie statali e della società civile intesa a migliorare le prassi in materia di gestione dei centri di accoglienza e dell'offerta di servizi alle vittime di violenza domestica.



*L'Ambasciatore **Alexis Chahtahtinsky**, Coordinatore dei progetti OSCE a Baku (sinistra), e **Dereck Hogan**, Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Baku, hanno firmato nel novembre 2014 un accordo triennale per sostenere gli sforzi del governo dell'Azerbaijan nella lotta contro la tratta di esseri umani.*

I centri ASAN fungono da sportello unico per i servizi pubblici.



Ufficio di Erevan

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Andrey Sorokin**

Bilancio: € 2.862.000

Membri del personale: 7 internazionali
40 locali

www.osce.org/yerevan

L'Ufficio di Erevan ha continuato ad adoperarsi in tutte le dimensioni della sicurezza, ma nel 2014 si è concentrato in particolare sulla partecipazione dei giovani, in linea con le priorità della Presidenza svizzera. L'Ufficio ha inoltre promosso riforme del settore della sicurezza, ha sostenuto ONG nel campo della gestione del rischio di catastrofi e ha promosso iniziative volte a rafforzare la democrazia locale attraverso referendum popolari.

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI SU VASTA SCALA

L'Ufficio OSCE di Erevan si è impegnato tutto l'anno per coinvolgere i giovani dell'Armenia in diverse attività, che spaziavano dalle pratiche del giornalismo a esercizi di simulazione ed manifestazioni dell'OSCE.

L'Ufficio ha organizzato una simulazione OSCE che ha consentito a circa 60 giovani ambasciatori di esercitare la prassi delle relazioni internazionali e le capacità di negoziazione. Con il sostegno dell'OSCE, l'Ufficio di Erevan ha organizzato un concorso nazionale di dibattito tra studenti universitari di sei regioni armene sul possibile grado di vulnerabilità alla tratta di uomini, donne e bambini. Studenti delle scuole superiori di Idjevan hanno partecipato a un concorso con simulazione di una corte volto a far loro meglio conoscere la legislazione e le procedure giudiziarie. Venticinque giovani hanno appreso le tecniche del giornalismo investigativo e del fotogiornalismo partecipando a giochi interattivi e dibattiti nel quadro di un seminario di quattro giorni sulla lotta alla corruzione organizzato dall'Ufficio. Giovani delle minoranze nazionali dell'Armenia hanno approfondito le loro conoscenze in materia di diritti umani e principi del volontariato e hanno condiviso le loro esperienze nel corso di un campo scuola di una settimana facilitato dall'OSCE. Seminari tenuti in diverse regioni hanno contribuito a garantire un migliore coordinamento e un rafforzamento degli accordi di lavoro tra diverse agenzie statali e non statali che si occupano di minori autori di reato e di diritti dei bambino.



“GHIGLIOTTINA NORMATIVA”

Nel 2014 il riesame normativo si è incentrato sulle tasse, le dogane, gli affari esteri, i trasporti e l'assistenza sanitaria. L'obiettivo della riforma è ridurre il costo delle attività d'impresa in Armenia di almeno il 50 per cento. Oltre ai benefici per le imprese e le comunità d'investimento, nel lungo periodo, se le riforme saranno pienamente applicate potrebbero portare a un aumento fino al 0,6 per cento del PIL armeno. Il Centro

nazionale per la regolamentazione legislativa in settembre ha informato che le riforme raccomandate hanno conseguito una riduzione dei costi del 50%.

PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA DIRETTA LOCALE

In coordinamento con il Ministero della giustizia, il Ministero dell'amministrazione territoriale e la Commissione elettorale centrale, l'Ufficio ha incaricato due esperti di

assistere i funzionari competenti nell'emendamento delle leggi armene sui referendum locali. Membri di questo gruppo di lavoro, oltre a un membro del parlamento e a un esperto della società civile, si sono recati in Svizzera e in Germania per condividere le buone prassi relative a iniziative per lo scrutinio popolare e i referendum pubblici.



Partecipanti a un corso di formazione sponsorizzato dall'OSCE per giovani armeni sul tema della lotta alla corruzione, Tsaghkadzor, il 3 dicembre 2014.



UNIVERSAL RIGHTS AWARD

In giugno si è tenuta a Erevan la Cerimonia di consegna del terzo Universal Rights Award, nel corso della quale l'OSCE e suoi partner internazionali hanno premiato persone impegnate nella promozione dei diritti umani, del buongoverno e dell'attivismo civile in Armenia. Il riconoscimento è stato conferito a Davit Tonoyan, Primo Vice Ministro della difesa, per i suoi sforzi volti a promuovere diritti umani nell'esercito; agli avvocati Artak Zeynalyan e Ara Ghazaryan (Sezione: Difensori della libertà), all'iniziativa "We are not paying 150 Drams" iniziativa (Sezione: Attivismo civico), a Lara Aharonian di Women's Resource Centre (Sezione: Donne coraggio); a Hetq.am (Sezione: Eccellenza dei media); al capo della Comunità di Karahunj, Lusine Avetyan (Sezione: Riforme delle amministrazioni locali); e a Laura Movsisian, direttore del Paediatric Rehabilitation Centre (Sezione: Servizi per la comunità).



William Hanlon, Vice Capo dell'Ufficio OSCE di Erevan (a destra), consegna il Government Reformer Award a Davit Tonoyan, Primo Vice Ministro armeno della difesa, durante la cerimonia di premiazione dell'Universal Rights Awards, tenutasi a Erevan, Armenia, il 19 giugno 2014 (Ambasciata del Regno Unito).

RIFORMA DEL SETTORE DELLA SICUREZZA

Nel 2014 sono stati organizzati diversi seminari e tavole rotonde internazionali al fine di promuovere le relazioni tra civili e militari e tra polizia e pubblico, la gestione del settore

della difesa e la supervisione finanziaria del settore della sicurezza. L'Ufficio ha contribuito alla traduzione in armeno di documenti giuridici fondamentali del settore della sicurezza.

La cooperazione con il Ministero della difesa ha continuato ad essere incentrata sul miglioramento della professionalità del personale militare, la promozione dei diritti umani nelle forze armate, e sulla riduzione dei procedimenti penali. Un seminario internazionale organizzato dall'Ufficio e dal governo ospitante sul Codice di condotta dell'OSCE ha consentito ai partecipanti di condividere conoscenze, esperienze e buone prassi in materia di governance e riforme del settore della sicurezza.

MECCANISMO NAZIONALE DI PREVENZIONE

L'Ufficio ha sostenuto le visite nelle carceri di tutto il paese di membri del Meccanismo nazionale di prevenzione per la prevenzione della tortura, composto di rappresentanti di organizzazioni della società civile e di personale dell'Istituto dei difensori dei diritti umani. Tali visite sono sfociate in raccomandazioni a pertinenti istituzioni statali in materia di trattamento dei detenuti, in particolare di assistenza sanitaria e di condizioni di salute nelle strutture di detenzione.



GESTIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

Nell'ambito delle sue attività per la sicurezza ambientale, l'Ufficio ha assistito due ONG locali nella redazione di una normativa nazionale per la gestione degli incendi, ha inviato esperti di emergenze per tenere un corso di formazione sulla gestione degli incendi in Turchia e ha formato rappresentanti di 15 Centri Aarhus in materia di preparazione alle calamità e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Centro di Ashgabat

Capo del Centro: **Ambasciatore Ivo Petrov**

Bilancio: € 1.526.900

Membri del personale: 6 internazionali

19 locali

www.osce.org/ashgabat

Nel 2014 il Centro OSCE di Ashgabat, Turkmenistan, ha celebrato il suo 15° anniversario realizzando un numero record di progetti. Nell'anno in cui è iniziato il ritiro delle forze internazionali dal vicino Afghanistan, il Centro si è concentrato sulla formazione per la sicurezza delle frontiere, sull'assistenza nel processo di democratizzazione e sulle attività relative al buongoverno, che hanno contribuito agli sforzi intrapresi dal paese ospitante per migliorare la gestione delle frontiere, ampliare la sua agenda economica e attuare le riforme giuridiche.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Nel 2014 il Centro ha realizzato un progetto per il rafforzamento delle capacità delle guardie di frontiera del Turkmenistan. Nella prima fase, tenuta presso il valico di frontiera di Imamnazar sul confine turkmeno-afghano, 22 guardie di frontiera turkmene hanno ricevuto una formazione sulle tecniche di sicurezza delle frontiere e le competenze in ambito medico.

Duecento cadetti dell'Istituto per la gestione delle frontiere di Ashgabat e dell'Istituto Navale di Turkmenbashi hanno acquisito competenze tecniche nell'ambito di corsi organizzati dall'OSCE sulle procedure di gestione e sicurezza delle frontiere terrestri e marittime.

Il Centro si è inoltre dedicato alla sicurezza della spedizione dei container e dell'aviazione organizzando corsi di formazione e visite di studio a Monaco di Baviera e a Montreal per funzionari dell'aviazione e delle forze dell'ordine.



CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI, MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

Il Centro ha proseguito la sua collaborazione con il governo ospitante in materia di miglioramento della gestione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle munizioni convenzionali organizzando corsi di formazione e visite di studio nel corso delle quali sono state illustrate le migliori prassi internazionali e nazionali a funzionari militari e delle forze dell'ordine.

Il Centro si è inoltre occupato del rafforzamento delle competenze di funzionari degli organi della difesa e della sicurezza in materia di attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e ha condotto attività di sensibilizzazione tra funzionari del settore sui principi della lotta contro il traffico illecito di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.

RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI AGENTI DI POLIZIA

Il Centro ha addestrato 23 agenti delle forze di polizia in materia di intercettazione di

spedizioni transfrontaliere di partite di droga e loro precursori chimici e ha facilitato lo scambio di prassi delle forze di polizia in materia di traffico, organizzando una visita di studio in Turchia per alti funzionari turkmeni del settore della sicurezza responsabili per le questioni dei traffici.



Guardie di frontiera turkmene esercitano le loro competenze in materia di soccorsi ai feriti in combattimenti tattici durante il Corso di formazione di pattugliamento generale presso il valico di frontiera di Imamnazar al confine turkmeno-afghano.

BUONGOVERNO COME OBIETTIVO

Il Centro OSCE di Ashgabat ha sostenuto la creazione del Centro risorse per il buongoverno (GGRC) presso la sede del Ministero delle finanze del Turkmenistan. Il GGRC sostiene il ministero nella lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro e funge da centro di divulgazione delle prassi di buongoverno e di collegamento tra le parti interessate. Nel corso di una visita di studio in Lettonia specialisti turkmeni del settore si sono familiarizzati le prassi di buongoverno messe in atto in Lettonia.



ATTIVITÀ IN CAMPO ENERGETICO E AMBIENTALE

Nel tentativo di aiutare il Turkmenistan ricco di petrolio e gas a diversificare e a rafforzare il portafoglio energetico, il Centro ha proseguito una serie di Seminari sulla diplomazia energetica facilitando un dibattito sui meccanismi di formazione del prezzo del gas tra funzionari governativi e specialisti del settore. Il Centro ha inoltre organizzato un seminario inteso a promuovere contatti professionali e lo scambio di migliori prassi con l'obiettivo di istituire un Centro nazionale di eccellenza per le energie rinnovabili presso l'Istituto statale del Turkmenistan per l'energia della città di Mary.

Il Centro OSCE nel 2014 ha inoltre ampliato la rete della Convenzione di Aarhus in Turkmenistan con l'apertura di Centri pubblici d'informazione ambientali a Turkmenbashi e Turkmenabat al fine di promuovere un maggiore impegno dei cittadini e una più ampia divulgazione di conoscenze sulle tematiche ambientali. Più di 180 persone hanno partecipato ai relativi programmi di formazione in tutto il Paese.

SVILUPPO DEI MEDIA



Il Centro ha fornito consulenza in materia di regolamentazione giuridica di Internet, media online e radiodiffusione. Ha inoltre formato giornalisti sull'uso di nuove tecnologie e sulla redazione di materiali analitici e la conduzione di interviste, e ha sostenuto responsabili di contenuti di agenzie statali nell'acquisizione di competenze su come lanciare e gestire efficacemente siti web.



Un formatore e partecipanti a un corso di formazione sull'utilizzo di nuove tecnologie nel giornalismo.

| CONSULENZA LEGALE SUI DIRITTI UMANI | | |
|---|--------------|---------------------------------|
| <i>L'OSCE ha prestato consulenza legale a:</i> | | |
|  | 154 | PERSONE |
|  | 43 | RICORSI |
| <i>Attività di formazione nel 2014:</i> | | |
|  | 48 | ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NEL 2014 |
|  | 1.249 | PARTECIPANTI |

CON LE LORO PAROLE

LANCIO DEL PRIMO CENTRO DI ACCOGLIENZA E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TELEFONICA TURKMENI PER LE DONNE



“Nel 2014, l'organizzazione pubblica Keik Okara, con il supporto del Centro OSCE di Ashgabat, ha proseguito il suo lavoro sulla prevenzione della violenza domestica, istituendo un pertinente servizio di assistenza telefonica e un centro di supporto per le vittime. Sono stati organizzati tre eventi intesi a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni di genere e la violenza domestica. La nostra organizzazione apprezza molto la cooperazione con il Centro OSCE, che si traduce in assistenza legale, psicologica e sociale specificatamente a persone che affrontano situazioni difficili nelle loro famiglie.”

Sabir Agabalayev

Vicepresidente dell'organizzazione pubblica Keik Okara, il cui obiettivo è rafforzare il ruolo della famiglia nella società.

PROMOZIONE DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA

Il Centro OSCE ha riunito 23 parlamentari, rappresentanti governativi e funzionari delle forze dell'ordine per discutere su libertà di religione e di credo. Nel corso di una visita di studio in

Belgio quattro funzionari del Turkmenistan si sono familiarizzati con le prassi nazionali nel campo dell'esercizio del diritto di religione e di credo.

SOSTEGNO PARLAMENTARE

Nel 2014, dopo l'insediamento del nuovo parlamento, l'OSCE si è concentrato sul sostegno ai parlamentari, formando 25 deputati in materia di redazione legislativa.

SENSIBILIZZAZIONE SU DIRITTI DEI DETENUTI

Il Centro ha formato 25 guardie carcerarie sui diritti dei detenuti e ha sostenuto una visita di studio sulla gestione delle carceri nel Regno Unito. Il Centro ha inoltre prestato consulenza sugli emendamenti del codice penale del Turkmenistan, che prevede tra l'altro un programma di liberazione condizionale per detenuti disposti a sottoporsi al monitoraggio elettronico.

Centro di Astana

Capo del Centro: **Ambasciatore Natalia Zarudna**

Bilancio: € 2.237.000

Membri del personale: 4 internazionali

22 locali

www.osce.org/astana

Nel 2014 il Centro OSCE di Astana ha cooperato a stretto contatto con le autorità del paese e la società civile per far fronte alle minacce transnazionali, rafforzare la sicurezza regionale, promuovere il buongoverno e le libertà fondamentali, combattere la corruzione e il riciclaggio di denaro, contribuire alla sicurezza energetica e delle risorse idriche, favorire le riforme del sistema giudiziario penale e penitenziario e promuovere una cultura della partecipazione giovanile. Il Centro ha ampliato la portata geografica delle sue attività, includendo una prospettiva regionale, e ha aggiunto una serie di nuovi temi al suo portafoglio di progetti, in risposta alle esigenze del paese ospitante e alle emergenti minacce alla sicurezza.



RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA REGIONALE

Attraverso l'organizzazione di 19 seminari con la partecipazione di esperti internazionali, il Centro ha contribuito alla qualificazione professionale di circa 940 funzionari di polizia di tutto il paese su questioni riguardanti la lotta alla criminalità organizzata, il traffico di droga e di armi, la tratta di esseri umani nonché la violenza domestica. Il Centro ha inoltre avviato una serie di progetti per la lotta ai commerci

illeciti e l'impiego di cani e di tecnologie moderne per il rilevamento di esplosivi, droga e merci contraffatte. Oltre a ciò, ha contribuito a creare competenze nel campo della criminalità informatica, della gestione dell'ordine nel contesto di manifestazioni pubbliche, della sicurezza delle frontiere e dei documenti e, in cooperazione con i suoi partner, ha intensificato gli sforzi per contrastare l'estremismo violento e il terrorismo, in particolare il loro impatto sui giovani. Il Centro ha inoltre promosso la stesura di documenti inerenti a misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza a livello regionale.



Un conduttore di cani impegnato con un Labrador in un'operazione di rilevamento di esplosivi nascosti in un furgone durante un'esercitazione pratica presso il Centro cinofilo del Comitato di controllo doganale, Almaty, 31 ottobre 2014.



AMPLIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

In linea con la priorità della Presidenza sulla partecipazione dei giovani, il Centro ha coinvolto nelle sue iniziative circa 720 giovani. Per celebrare il 10° anniversario della Rete giovanile dell'Asia centrale, il Centro, con il sostegno finanziario degli Stati Uniti, ha organizzato un seminario per laureandi e diplomati della rete di tutti i paesi dell'Asia centrale, della Mongolia e dell'Afghanistan. Esso ha inoltre sostenuto il Programma di leadership dell'Asia centrale per giovani ambientalisti e ha posto i diritti umani e le libertà fondamentali tra le principali priorità del programma del campo estivo annuale per giovani e del Foro degli studenti di diritto.

Laureandi e diplomati della Rete giovanile OSCE dell'Asia centrale (CAYN) 2014 posano con alcuni dei relatori e facilitatori del seminario di quest'anno. Nel 2014 è stato celebrato il 10° anniversario della CAYN, Almaty, 26 agosto 2014 (OSCE).



BUONGOVERNO E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel quadro del suo portafoglio di progetti sul buongoverno, il Centro ha assistito il Kazakistan nella realizzazione degli standard e delle migliori prassi di autogoverno locale, tenendo a tal fine nove seminari e corsi di formazione in tutto il paese rivolti a 785 partecipanti. Le priorità delle attività del Centro sono rimasti a lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Congiuntamente a partner interessati kazaki e internazionali, il Centro ha assistito il governo, la magistratura, il settore bancario e la società civile nell'acquisizione di tecnologie e metodi avanzati per affrontare tali sfide.

Nell'ambito di varie iniziative nazionali e internazionali dedicate alle problematiche dell'efficienza energetica, all'uso razionale delle risorse naturali e alla sensibilizzazione ai principi della crescita verde nei settori dell'agricoltura biologica e della pesca, il Centro ha fortemente sostenuto la transizione a un'economia verde. Al fine di migliorare la partecipazione pubblica ai processi decisionali, ha incoraggiato l'attuazione della Convenzione di Aarhus e ha sostenuto le attività di 16 Centri Aarhus in tutto il paese. Il Centro ha promosso un approccio alla gestione delle risorse idriche basato sugli ecosistemi, concentrandosi in particolare sui bacini idrici del lago d'Aral e del lago Balkhash e ha favorito la riduzione del rischio di catastrofi, contribuendo al miglioramento della sicurezza delle strutture idriche ed elaborando piani di azione regionali intesi a contrastare le fuoriuscite di petrolio.



PROMOZIONE DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

Nel campo della promozione delle libertà fondamentali e dei diritti umani, il Centro si è concentrato sulle più importanti riforme della giustizia penale e del sistema penitenziario in Kazakistan. Circa 2.400 funzionari di governo, procuratori, funzionari di polizia, esperti di media e legali hanno partecipato a 15 iniziative di qualificazione professionale incentrate sulla transizione verso un nuovo modello di giustizia penale. Il

Centro ha continuato a sostenere gli sforzi di riforma del sistema penitenziario e l'attuazione del Meccanismo nazionale di prevenzione contro la tortura e i maltrattamenti attraverso attività di formazione per funzionari e attivisti della società civile di tutto il paese.

Il Centro ha ingaggiato un dialogo con 400 rappresentanti dei media, parlamentari, funzionari governativi ed esperti internazionali sulle questioni concernenti la libertà di espressione. Con il suo sostegno, 100 esperti di mass media, funzionari e giornalisti di tutta la regione hanno partecipato alla quinta edizione del Foro per lo sviluppo di Internet in Asia centrale. Il Centro ha facilitato una serie di seminari di formazione intesi a rafforzare l'efficienza dei tribunali nell'applicazione degli standard internazionali in materia di libertà di espressione e di accesso alle informazioni. Rivolgendosi alle regioni del paese, ha contribuito allo sviluppo della società civile, del parlamento e dei partiti politici attraverso una serie di seminari sul parlamentarismo, la costituzione di partiti, le relazioni tra pubblico e media.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL CENTRO DI ASTANA NEL 2014

NUMERO TOTALE DI PARTECIPANTI **4.911**



Centro di Bishkek

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: € 6.909.600

Membri del personale: 34 internazionali

122 Locali

www.osce.org/bishkek

Il Centro di Bishkek è impegnato in via prioritaria a contribuire al miglioramento della sicurezza di tutte le popolazioni del Kirghizistan, indipendentemente dall'appartenenza etnica, nel quadro degli sforzi del paese di superare le tensioni che sono sfociate nei violenti avvenimenti del giugno 2010. Il sostegno prestato dal Centro alle attività di formazione della polizia, alle iniziative di monitoraggio della situazione dei diritti umani e alla trasparenza della governance ha contribuito in modo sostanziale alla stabilità del paese nel 2014. Inoltre, in vista delle elezioni parlamentari del 2015, il Centro ha contribuito ai preparativi elettorali in stretto coordinamento con il paese ospitante.



CREAZIONE DI MECCANISMI PER PROMUOVERE LA FIDUCIA

Nell'intento di rafforzare la fiducia nelle forze di polizia e garantire la loro trasparenza e apertura, il Centro si è adoperato nel quadro della formazione professionale e ha facilitato la stesura di una nuova legge sulla cooperazione tra la polizia e la società civile. Ha contribuito a organizzare in tutte le regioni del Kirghizistan dibattiti pubblici su tale legislazione, che prevede una valutazione pubblica annuale delle attività della polizia. Le iniziative di formazione si sono concentrate tra l'altro sulla gestione dell'ordine pubblico e sulle indagini preliminari da effettuarsi sulle scene di delitto.

L'efficacia dell'operato delle forze di polizia deriva anche dalla fiducia che il pubblico ripone in esse: nel 2014 sono stati pertanto compiuti notevoli sforzi nel settore della polizia di prossimità. Eventi di promozione di partenariati tra le forze di polizia e la popolazione, organizzati dall'Iniziativa di sicurezza pubblica, si sono tenuti in 15 distretti, con la partecipazione di oltre 400 agenti della polizia locale.

Le forze di polizia devono operare attenendosi a un sistema di leggi eque e trasparenti. Il Centro ha prestato sostegno al Kirghizistan nelle procedure di riesame del Codice penale, del Codice di procedura penale e del Codice penale esecutivo, che sono state pubblicamente discusse nel 2014 e sono attualmente all'esame del Parlamento. Sottolineando l'importanza della supervisione civile, il Centro ha fornito un fondamentale supporto alle istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo e a gruppi della società civile nelle attività di monitoraggio delle strutture di detenzione. Personale di nuova assunzione del Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura ha iniziato a effettuare visite senza preavviso (anche nelle ore notturne) a unità delle forze di polizia di Bishkek. Il Centro ha continuato a seguire i procedimenti e le udienze giudiziarie relative all'applicazione di misure restrittive nell'ambito dei suoi sforzi volti a monitorare l'osservanza degli standard nazionali e internazionali dello stato di diritto.



L'OSCE ha finanziato una visita di studio di 15 rappresentanti delle principali agenzie statali del Kirghizistan in Mongolia, dal 24 al 27 giugno 2014, per uno scambio di informazioni sulle riforme intraprese dal Kirghizistan in vista delle elezioni parlamentari e presidenziali del 2015 e 2017

POLIZIA DI PROSSIMITÀ



27.925 INTERAZIONI TRA LE FORZE DI POLIZIA E IL PUBBLICO



PROGRESSI NEL CAMPO DELLE QUESTIONI DI GENERE

La rete dei Gruppi d'iniziativa femminile si è estesa dalle province di Osh e Jalal-Abad a quella di Batken, dove offre sostegno alle comunità per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, un quadro giuridico internazionale fondamentale che affronta l'enorme impatto della guerra sulle donne e il ruolo centrale che queste ultime svolgono nell'ambito della gestione e risoluzione dei conflitti,

nonché della pace sostenibile.

Il Centro OSCE ha inoltre organizzato tavole rotonde con leader religiosi per discutere i temi della violenza di genere e dell'impatto della discriminazione di genere sulla radicalizzazione delle donne. Il Ministero della difesa si è impegnato a rafforzare le capacità di comprensione degli aspetti della sicurezza connessi alle questioni di genere da parte dei militari di più alto grado.



PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Al fine di sostenere le iniziative della polizia kirghiza di lotta alla tratta di esseri umani, il Centro, in coordinamento con l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, ha offerto a funzionari di polizia del Dipartimento investigativo centrale corsi di formazione sulle tecniche di indagine attiva. Ha inoltre organizzato una tavola rotonda sulle rotte e sugli schemi della tratta di

esseri umani con i consolati presenti in Kirghizistan, molti dei quali rappresentano i paesi in cui si trasferiscono i lavoratori migranti kirghizi e finiscono per essere sfruttati nel quadro di un preciso schema della tratta. Leader religiosi hanno ricevuto informazioni al riguardo, da trasferire alle popolazioni locali. Gli allievi di istituti scolastici di tre regioni meridionali sono stati informati sui rischi connessi alla migrazione e sui modi per tutelarsi dallo sfruttamento.



Leader religiosi impegnati a Osh in una discussione sui fattori di vulnerabilità che portano alla sfruttamento e alla tratta di esseri umani nel quadro del progetto “Prevenire la tratta di esseri umani rafforzando la cooperazione inter-agenzie in Kirghizistan.

LANCIO DEL PROGRAMMA DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI

Con il sostegno del Centro, il Kirghizistan ha creato in dicembre il primo programma dell'Asia centrale di protezione dei testimoni. Il Centro ha fornito competenze e attrezzature tecniche all'unità che accorda priorità ai casi legati alla criminalità organizzata per consentirle di garantire la sicurezza delle informazioni durante le indagini di carattere penale.



PERSONE, PROGRAMMI E SENSO CIVICO

Il Kirghizistan, con l'assistenza dell'OSCE, ha aperto in dicembre a Bishkek il secondo Centro Aarhus del paese. Tali centri sono creati in conformità alla Convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite sull'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, che ha aperto nuove prospettive per garantire i diritti ambientali dei cittadini. I Centri Aarhus in Kirghizistan migliorano l'accesso alle informazioni di carattere ambientale, l'accesso alla giustizia e la partecipazione pubblica a tutte le questioni ambientali, tra cui quelle legate all'importante settore minerario delle province settentrionali.

Nel quadro del primo grande programma di raccolta dei rifiuti in Kirghizistan, il Centro ha organizzato a Osh, insieme a 12 istituti di istruzione secondaria, una campagna denominata “La mia città pulita” per promuovere la consapevolezza in campo ambientale e rafforzare il senso civico della popolazione. Con il sostegno del sindaco, di responsabili aziendali interessati e di educatori, i giovani hanno raccolto più di una tonnellata e mezza di plastica (oltre 21.000 bottiglie).

Nel 2014 l'OSCE ha lanciato il Progetto di riforma regolamentare, della durata di due anni, che mira a rendere la legislazione e le normative del Kirghizistan più trasparenti e coerenti, consentendo in tal modo ai cittadini e alle aziende di comprendere e rispettare meglio il sistema giuridico e regolamentare del Paese.

LEZIONI CHE POSSONO SALVARE LA VITA

Il nucleo OSCE di Batken, nel nord-est del paese, insieme al Ministero della difesa e a ispettori nel campo della delinquenza giovanile, ha organizzato un evento di sensibilizzazione circa i pericoli rappresentati dagli ordigni inesplosi nella regione.

All'evento hanno partecipato oltre 160 studenti, con risultati eclatanti già dal primo corso. Uno studente, dopo aver osservato vari ordigni esplosivi in un opuscolo dell'OSCE, ha

riferito di aver visto un ordigno simile nei pressi di un allevamento di bestiame del suo villaggio.

Su indicazione del ragazzo un esperto di sminamento e competenti autorità kirghize si sono recate in loco, dove sono state rinvenute due mine inesplose che sono state successivamente neutralizzate in condizioni di sicurezza.



Un militare della Guardia nazionale del Kirghizistan durante una manovra a protezione di infrastrutture energetiche critiche da possibili attacchi terroristici, in occasione di un'esercitazione di simulazione tattica della durata di due giorni presso la centrale idroelettrica di Uch-Kurgan, nella provincia di Jalal-Abad, Kirghizistan, il 24 ottobre 2014.

Ufficio in Tagikistan

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Markus Mueller**

Bilancio: € 7.218.200

Membri del personale: 32 internazionali
185 locali

www.osce.org/dushanbe

Nel 2014 l'Ufficio in Tagikistan ha compiuto notevoli passi nelle sue attività volte a far fronte ai maggiori problemi della regione, connessi con i diritti umani, il buongoverno, la radicalizzazione che conduce al terrorismo. Anche l'Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha esplorato nuovi orizzonti, organizzando i suoi primi corsi di formazione a distanza per alti dirigenti e il suo primo corso rivolto esclusivamente a donne con incarichi dirigenziali nel settore della sicurezza delle frontiere.



LOTTA ALLA RADICALIZZAZIONE

L'Ufficio in Tagikistan sta operando a stretto contatto con il governo e le ONG locali per contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), promuovendo al contempo lo stato di diritto, la tutela dei diritti umani e l'impegno attivo, civico e democratico in tutti i segmenti della società tagika.

Le attività di formazione svolte nella regione hanno trasmesso ai genitori conoscenze e competenze per riconoscere i primi segnali di radicalizzazione violenta. Circa 140 persone sono state formate in materia di estremismo, radicalizzazione, di fattori di radicalizzazione e di modi per contrastare tale fenomeno.

L'Ufficio ha inoltre condotto ricerche sul campo nelle regioni al fine di individuare le cause profonde e i primi segnali di violenza dell'estremismo e della radicalizzazione che conducono al terrorismo. Tali informazioni saranno utilizzate per elaborare e mettere in atto efficaci strategie e politiche intese a contrastare tale fenomeno e promuovere la pace, i diritti umani e la tolleranza.



BUONGOVERNO

Nel corso di un seminario di due giorni tenutosi in marzo, funzionari governativi, soggetti non governativi e rappresentanti di organizzazioni internazionali si sono riuniti per la prima volta allo stesso tavolo per discutere azioni concrete da intraprendere contro la corruzione.

Organizzato da esperti dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e dell'OSCE, il seminario si è concentrato su alcune delle migliori prassi del settore e ha incoraggiato i partecipanti a tenere in considerazione il ruolo che la società civile dovrebbe svolgere nella prevenzione della corruzione. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di sei agenzie statali, di 19 organizzazioni della società civile e di cinque organizzazioni internazionali.

I partecipanti hanno discusso di conflitti d'interesse e di dichiarazioni patrimoniali, di accesso alle informazioni e di trasparenza nell'amministrazione pubblica. Come risultato di questo

seminario, i partecipanti hanno individuato una serie di misure comuni che potrebbero essere adottate da strutture statali e dalla società civile. L'Ufficio contribuirà a sviluppare iniziative mirate per la lotta alla corruzione in linea con i pareri delle parti interessate in Tagikistan.



Cittadini partecipano al corso di formazione per formatori "Genitori contro il terrorismo", sponsorizzato dall'OSCE, tenuto a Kuylab, Tagikistan.

Funzionari di enti frontaliere dell'Afghanistan e del Tagikistan partecipano a un'esercitazione di pronto soccorso durante un corso di perfezionamento professionale sulla gestione delle frontiere, tenuto a Dushanbe in aprile. (Foto: Farhodjon Nabiulloev (BMSC dell'OSCE))



FORMAZIONE DELLA POLIZIA AFGHANA

Poiché tra tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE il Tagikistan condivide il confine più lungo con l'Afghanistan, nel 2014 l'Ufficio OSCE di Dushanbe ha continuato a svolgere un ruolo guida nell'organizzazione e nello svolgimento di iniziative sul rafforzamento della preparazione delle guardie di polizia e di frontiera afgane.

In maggio 20 agenti afgani della polizia di frontiera hanno completato un corso di formazione di cinque settimane sui pattugliamenti e la leadership, il 12° di tale tipo organizzato dall'Ufficio. I partecipanti hanno acquisito le capacità di pianificazione e svolgimento di missioni di osservazione ai fini del rilevamento e del contrasto di movimenti illegali transfrontalieri. I partecipanti hanno anche migliorato le loro competenze alpinistiche e di pronto soccorso.

Nel corso di una sessione di una settimana, altri 26 funzionari hanno completato una formazione organizzata dall'OSCE e dall'Alto Commissario ONU per i rifugiati (UNHCR) avente per tema le procedure per la concessione dell'asilo, i principi di protezione internazionale, la determinazione dello status di rifugiato e le pertinenti regole procedurali, la lotta ai reati transfrontalieri, e la gestione delle frontiere in caso di emergenze.



SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ CONTRO LA TORTURA

Nel 2014 l'Ufficio OSCE in Tagikistan ha sostenuto la coalizione di ONG Coalition Against Torture, un gruppo di 13 organizzazioni per la difesa dei diritti umani unitesi per prevenire e rispondere a casi di tortura e maltrattamenti nelle carceri, nei centri di detenzione preventiva e in strutture militari.

L'Ufficio ha finanziato le attività della coalizione volte a documentare la tortura, a coordinare l'assistenza legale alle presunte vittime e alle loro famiglie, e a promuovere la conoscenza della tortura, anche attraverso il sito web notorture.tj.



Notorture.tj utilizza notizie, rapporti, documenti e interviste in lingua tagika, russa e inglese per fornire informazioni sulla tortura ad avvocati, attivisti, giornalisti, funzionari statali, vittime e loro parenti, nonché al pubblico in generale. La documentazione non aiuta solo le vittime e i loro parenti a ottenere giustizia, ma anche le ONG e le autorità ad analizzare le condizioni delle carceri e individuare possibilità di miglioramento.

| TORTURA IN TAGIKISTAN NEL 2014 | | |
|---|-----------|--------------------------------------|
|  | 26 | CASI DOCUMENTATI |
|  | 2 | VITTIME DI PRESUNTI CASI DI NONNISMO |

L'ACCADEMIA PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE: UNA PIATTAFORMA DI DIALOGO E COOPERAZIONE

www.oscebmsc.org

L'Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere ha organizzato 21 eventi formativi nel 2014 per 464 partecipanti di 25 Stati partecipanti e sette Partner per la cooperazione. Oltre 85 donne hanno frequentato corsi dell'Accademia, contribuendo a una maggiore inclusione delle donne alle attività di formazione sulla gestione delle frontiere.

Quest'anno l'Accademia ha ampliato la propria offerta di corsi aggiungendo il primo corso di formazione a distanza di un anno per alti dirigenti. Sempre per la prima volta è stato organizzato un primo corso per personale addetto alla gestione delle frontiere rivolto a donne con incarichi dirigenziali.

Nel 2014 l'Accademia ha posto maggiore accento sulle attività di indagine e analisi, organizzando la seconda Conferenza annuale di ricerca sulle questioni transfrontaliere, dedicata alla migrazione e alla sicurezza delle frontiere.



Virginia Moraru, diplomata all'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, in rappresentanza del Centro anti-corruzione della Moldova, tiene una sessione di formazione sui tipi di corruzione, Dushanbe, 15 Luglio 2014. (Foto: Farhodjon Nabiyyullov (BMSC dell'OSCE))

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Gyorgy Szabo**

Bilancio: € 1.980.000

Membri del personale: 2 internazionali

20 locali

www.osce.org/uzbekistan

Nel 2014 la Missione OSCE in Uzbekistan ha svolto un ruolo guida nella formazione professionale di avvocati, rappresentanti dei media e funzionari governativi, nella lotta alla tratta di esseri umani e al traffico di stupefacenti, e nella promozione della democrazia e del buon governo.



PROMOZIONE DELLO STATO DI DIRITTO

Il Coordinatore dei progetti ha concentrato la sua attenzione sulla prevenzione della tortura assistendo l'Uzbekistan nella piena attuazione e osservanza degli impegni da esso assunti nel campo dei diritti umani. 35 persone di diverse agenzie di stato hanno partecipato a un seminario di tre giorni tenutosi in luglio a Tashkent, che è culminato nell'elaborazione di un Meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura conforme agli standard internazionali sui diritti umani. Il Coordinatore dei progetti si è adoperato anche per consentire agli operatori della giustizia di promuovere efficacemente lo stato di diritto in linea con le norme internazionali sui diritti umani attraverso il Centro di formazione per avvocati presso il Ministero della giustizia.



Feruza Khaytmuratova (a sinistra) dell'Ufficio centrale del difensore civico; Lola Saidmukhamedova (al centro), membro del Gruppo di esperti sotto la Rappresentante del difensore civico a Tashkent; e Sardor Muminov (a destra), funzionario alla Dipartimento per la tutela dei diritti umani del Ministero dell'interno durante un corso di formazione in materia di prevenzione della tortura a Tashkent, Uzbekistan, 24 luglio 2014.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Riconoscendo che la risposta alla tratta di esseri umani deve essere globale e multidimensionale, il Coordinatore dei progetti ha individuato aree in cui sono necessarie ulteriori misure comuni di rafforzamento della lotta a tale fenomeno nel paese ospitante.

Una di tali aree è la migliore individuazione delle vittime della tratta e la considerazione delle loro esigenze attraverso la formazione di investigatori di polizia e unità anti-traffico

specializzate. In novembre in Uzbekistan è stato dato avvio a una serie di corsi di formazione sulla lotta alla tratta per investigatori e agenti operativi. Circa 35 professionisti delle forze dell'ordine hanno partecipato al primo corso di formazione.

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI

Nel 2014 il Coordinatore dei progetti ha assistito il Governo uzbeko nell'elaborazione di un Piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che fornisce un approccio globale alla lotta contro la proliferazione di armi di distruzione di massa e la loro diffusione tra organizzazioni terroristiche.



MASS MEDIA

Dato il ruolo fondamentale della stampa nell'aiutare gli elettori a prendere decisioni informate, il Coordinatore dei progetti ha prestato consulenza di esperti sugli standard professionali a organi di informazione e agenzie di stampa dell'Uzbekistan, in particolare sulla copertura della politica, delle elezioni e dei processi economici.

PROGRAMMI ECONOMICI 'SU MISURA' PER LE DONNE

Riconoscendo l'importante ruolo svolto dalle donne nello sviluppo economico, il Coordinatore dei progetti ha continuato a promuovere iniziative a favore delle imprenditrici. Come seguito di seminari tenuti nel 2013, l'OSCE ha sostenuto una serie di corsi di formazione di tre giorni per neolaureate intesi ad accrescere le possibilità di avviare la propria attività. Oltre a ciò, le partecipanti di tali corsi in varie regioni del paese si sono incontrate nel 2014 anche con pertinenti autorità pubbliche per conoscere i mezzi migliori per perseguire gli obiettivi del lavoro autonomo.



Laureati nella regione di Namangan visitano in luglio un centro specializzato in sartoria e vendita di abbigliamento, come parte di un'iniziativa per promuovere l'imprenditoria femminile.



LOTTA AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto il Centro nazionale per il controllo della droga, impartendo una formazione a suoi rappresentanti sul terreno, così come a funzionari di livello intermedio delle forze dell'ordine, in materia di tecniche efficaci per prevenire e affrontare le minacce rappresentate dal traffico di droga.



PROMOZIONE DEL BUONGOVERNO

Nel 2014 il Coordinatore dei progetti ha proseguito le sue attività volte a rafforzare il buongoverno e la democrazia in Uzbekistan. In settembre 60 esponenti di 15 diversi ministeri governativi, comitati, forze dell'ordine e autorità di vigilanza finanziaria in Uzbekistan hanno discusso su come attuare le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria volte a ridurre il rischio di riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

L'OSCE ha organizzato un seminario di due giorni con l'Unità di informazione finanziaria dell'Uzbekistan e il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Di concerto con l'Ufficio del Procuratore generale della Repubblica di Uzbekistan, il Coordinatore dei progetti ha inoltre organizzato seminari per sostenere l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione in Uzbekistan. Nel quadro di tale cooperazione si sono tenuti corsi di formazione congiunti sulle misure di lotta alla corruzione mirate alle esigenze dei settori pubblici della sanità e dell'istruzione, che sono percepiti come tra i più esposti alla corruzione in Uzbekistan.

| FORMAZIONE PER TUTTI | | |
|-----------------------------|-----------------|---------------------|
| | ATTIVITÀ | PARTECIPANTI |
| <i>Economico-ambientale</i> | 19 attività | 1.400 persone |
| <i>Umanitario</i> | 19 attività | 778 persone |
| <i>Politico-militare</i> | 30 attività | 661 persone |



La polizia uzbeka brucia 1.270 chilogrammi di stupefacenti sequestrati a Tashkent il 26 giugno 2014 in occasione di una cerimonia per celebrare la Giornata internazionale contro l'uso e il traffico illecito di droga.

ACCORDI BILATERALI

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta russo-lettone sui pensionati militari

Rappresentante: **Helmut Napiontek**

Bilancio: € 9.300

www.osce.org/lrmpc

Il Rappresentante presso la Commissione congiunta russo-lettone sui pensionati militari ha continuato nel 2014 a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Per il sesto anno consecutivo non sono state presentate alla Commissione richieste o contestazioni da parte di pensionati militari. Sono circa 10.000 le persone tutelate dall'accordo bilaterale, che è stato stipulato dopo il ritiro dei militari russi dalla Lettonia verso la metà degli anni '90.

ATTIVITÀ E SVILUPPI



PROGRESSI NELL'INTERPRETAZIONE DELL'ACCORDO

Nel 2014 le parti hanno compiuto progressi sulle diverse interpretazioni dell'accordo attraverso riunioni informali. La divergenza di vedute su chi sia soggetto all'Accordo e sia da considerarsi di diritto un pensionato militare sembra essere ora risolta.

La Federazione Russa ha chiarito il numero di militari pensionati che è chiamata a compensare e ha iniziato il rimborso dei costi per oltre 10.000 pensionati invece dei 12.000 precedenti. Parlando al Consiglio permanente nel mese di novembre, il Rappresentante Helmut Napiontek ha sollecitato un riesame del ruolo dell'OSCE in seno alla commissione congiunta e ha suggerito che la maggior parte delle questioni potrebbe essere risolta a livello bilaterale tra la Lettonia e la Federazione Russa.

CONTROVERSIA SULLA COMPENSAZIONE DEI COSTI PER L'ASSISTENZA SANITARIA

Conformemente all'Accordo, la Federazione Russa è tenuta a rimborsare i costi dell'assistenza sanitaria offerta ai suoi pensionati militari. Le autorità lettoni hanno chiesto un aumento dei rimborsi in quanto, a seguito dell'invecchiamento dei pensionati e dei membri delle loro famiglie, le attuali indennità non rispecchiano i costi effettivi sostenuti. Si renderanno necessari ulteriori dibattiti per concordare un aumento delle quote di rimborso russe.



PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE ATTRAVERSO PARTENARIATI

Gli sforzi dell'OSCE per instaurare un dialogo inclusivo e una cooperazione a livello regionale si estendono al di là dei confini dei suoi 57 Stati partecipanti a includere 11 Stati partner del Mediterraneo e dell'Asia e numerose istituzioni internazionali, regionali e subregionali.

www.osce.org/networks



I Partner asiatici e mediterranei

Nel 2014 il partenariato mediterraneo e asiatico ha registrato una crescente assunzione di responsabilità e una partecipazione attiva dei Partner, con l'instaurazione di rapporti di cooperazione più pratici e orientati ai risultati in diversi settori.

RAPPORTO DELLA PRESIDENZA

La Presidenza svizzera ha favorito un maggiore impegno dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione, promuovendo la loro partecipazione alle attività dell'OSCE, incoraggiando il dialogo attraverso la loro partecipazione a pertinenti riunioni e ricercando modi per consentire ai Partner di contribuire al processo di Helsinki+40.

Nel quadro del Consiglio dei ministri del 2014 a Basilea, la Presidenza svizzera ha riservato una sessione speciale plenaria della seconda giornata a un dibattito informale con i Partner per la cooperazione incentrato sulla lotta al terrorismo. La Svizzera ha inoltre promosso con successo l'adozione di due dichiarazioni in cui si ribadisce l'impegno degli Stati partecipanti in favore dei partenariati in Asia e nel Mediterraneo.

RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE



I Partner per la cooperazione non solo hanno contribuito attivamente al dialogo in seno all'OSCE, ma hanno anche messo a disposizione notevoli risorse umane e finanziarie per le attività dell'Organizzazione. In particolare, il supporto offerto dall'Australia, da Israele, dal Giappone, dalla Corea e dalla Thailandia all'organizzazione della SMM dimostra concretamente la loro disponibilità a sostenere la risposta dell'OSCE alla crisi in Ucraina e nella regione circostante.

Il Segretario generale ha mantenuto stretti rapporti con i Partner mediterranei. I colloqui intrattenuti hanno portato all'individuazione di settori di reciproco interesse e di iniziative per dare attuazione a progetti nel campo della lotta al terrorismo, dei sequestri a scopo di riscatto, delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), delle questioni riguardanti l'ambiente e la sicurezza nella regione meridionale del Mediterraneo, nonché dell'emancipazione economica delle donne. Una tavola rotonda nazionale sulle SALW ha avuto luogo a Tunisi il 20 e 21 ottobre per valutare i bisogni della Tunisia in tale settore, nonché in quello della lotta al terrorismo. Facendo seguito alla visita effettuata dal Segretario generale al Cairo nel febbraio 2014, l'OSCE ha coordinato con l'Egitto attività di contrasto al terrorismo, anche invitando una delegazione egiziana di esperti a partecipare a una tavola rotonda a Vienna all'inizio del 2015.

Il seminario congiunto con la Lega degli Stati Arabi, tenutosi al Cairo, il 3 febbraio, ha rappresentato un'ottima opportunità per condividere le competenze dell'OSCE. Nel dicembre 2014, in occasione del 20° anniversario della creazione del Gruppo di contatto mediterraneo, è stato presentato un opuscolo sul Partenariato mediterraneo dell'OSCE. Inoltre, nel 2014 due

paesi mediterranei (Malta e Monaco) hanno presieduto il Foro di cooperazione per la sicurezza, ponendo maggiormente in luce la cooperazione nella regione del Mediterraneo. Il Segretario generale ha altresì accolto con favore il contributo di Israele alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM).

In settembre è stata lanciata a Roma una Rete New-Med che comprende il mondo accademico e gruppi di riflessione della regione mediterranea ed è intesa ad accrescere la visibilità dell'OSCE, introdurre nuove idee e dare impulso al Partenariato mediterraneo.

Il dialogo politico tra il Segretario generale e i Partner asiatici è stata caratterizzato da intense consultazioni informali e riunioni ad alto livello per individuare possibili aree di più stretta cooperazione. Il Segretario generale ha incontrato alti funzionari governativi dell'Afghanistan, del Giappone, della Repubblica di Corea e della Thailandia. Ha rivolto inoltre un discorso d'indirizzo alla Conferenza OSCE-Partner asiatici del 2014 a Tokyo e ha discusso il ruolo dell'OSCE come piattaforma permanente di un dialogo che coinvolga tutti gli attori, in modo di far fronte alla crisi in Ucraina e da essa derivante. All'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il Segretario generale ha incontrato il Segretario generale dell'ASEAN con cui ha concordato un ulteriore sviluppo delle relazioni tra le due organizzazioni.

Il Direttore dell'Ufficio del Segretario generale ha partecipato alla conferenza ministeriale "Cuore dell'Asia" a Pechino, in cui ha espresso la disponibilità dell'OSCE a rafforzare il suo ruolo di piattaforma regionale di cooperazione pratica e rivolta al futuro e di dialogo tra tutte le parti interessate. Nel corso della Conferenza al vertice sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia, svoltasi a Shanghai, ha condiviso l'esperienza dell'OSCE come modello di cooperazione regionale per la sicurezza e ha sottolineato il contributo mirato dell'Organizzazione alla promozione della sicurezza, della stabilità e dello sviluppo economico a livello regionale.

Nel 2014 si è assistito inoltre a una partecipazione attiva di cittadini afgani a eventi organizzati dall'OSCE, tra cui la Conferenza OSCE di riesame sulle questioni di genere, svoltasi a Vienna in luglio, la Conferenza OSCE sulla lotta al terrorismo, svoltasi a Interlaken, Svizzera, in aprile, e la conferenza intitolata "Sicurezza delle frontiere: la globalizzazione e le sfide della migrazione" svoltasi a Dushanbe in novembre. La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, che ha avuto luogo in giugno a Vienna, ha dedicato la quarta sessione all'assistenza da fornire all'Afghanistan durante il suo "decennio di trasformazione". L'OSCE ha continuato a offrire corsi di formazione a esperti afgani nei settori della gestione delle frontiere, della sicurezza in campo doganale e del contrasto al terrorismo. Sono stati inoltre avviati nuovi progetti per valutare l'impatto nei paesi dell'Asia centrale del ritiro delle forze internazionali dall'Afghanistan e per esplorare il ruolo delle donne nel processo di riconciliazione in Afghanistan. L'OSCE ha continuato inoltre a prestare sostegno al processo "Cuore dell'Asia", che riunisce paesi confinanti con l'Afghanistan, quelli vicini e organizzazioni regionali in attività di cooperazione che contribuiscono a un Afghanistan pacifico e stabile.



“Il sostegno della comunità internazionale con l’offerta di consulenze, corsi di formazione, attrezzature e assistenza finanziaria è ancora indispensabile per gli anni a venire.”

*Il Ministro per la lotta al narcotraffico, **Mobarez Rashedi**, nel suo intervento alla riunione del Consiglio permanente dell’OSCE del 13 marzo 2014 a Vienna, con riferimento all’Afghanistan dopo il ritiro delle forze internazionali dal Paese.*

| IL FONDO DI PARTENARIATO | |
|---|----------------------|
| <i>Il Fondo di partenariato è stato creato per finanziare attività congiunte e sponsorizzare la partecipazione di rappresentanti degli Stati Partner a eventi OSCE.</i> | |
| Contributi ricevuti dalla sua creazione nel 2007 | 1.789.799 EUR |
| Contributi nel 2014 | 114.113 EUR |
| Partecipanti degli Stati Partner ad attività dell’OSCE nel 2013 | 26 |
| | |
| PROGETTI SVILUPPATI DALLA SUA CREAZIONE | 35 |
| 30 Progetti completati | |
| PROGETTI ATTUATI NEL 2014 | 4 |
| 2 nuovi progetti | |
| 2 progetti pluriennali | |

RAPPORTI DEI GRUPPI DI CONTATTO

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Thailandia

Presidenza: **Ucraina**

L’Ucraina, che ha presieduto il Gruppo di contatto asiatico, ha prestato assistenza alla Presidenza svizzera al fine di favorire un dialogo aperto e interattivo con i Partner asiatici per la cooperazione basandosi sulle loro priorità e richieste. Il Gruppo di contatto si è riunito cinque volte nel 2014 e ha discusso una serie di tematiche di interesse comune:

- la politica di sicurezza giapponese
- il processo di Helsinki+40
- le attività dell’FSC e del CPC nell’ambito delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza
- le elezioni presidenziali e provinciali in Afghanistan
- l’economia illegale connessa ai narcotici in Afghanistan
- il Gruppo di supporto elettorale OSCE/ODIHR per l’Afghanistan
- la tutela e l’emancipazione delle donne
- i combattenti terroristi stranieri (FTF)
- la lotta al terrorismo
- le lezioni apprese dall’esperienza europea come eventuale contributo per definire un meccanismo di cooperazione multilaterale per la sicurezza in Asia

I rappresentanti dei Partner asiatici hanno regolarmente informato i partecipanti riguardo alle attività connesse alla sicurezza nei loro paesi e alle possibili aree di ulteriore cooperazione.

Di concerto con la Serbia, che ha presieduto il Gruppo di contatto mediterraneo nel 2014, l'Ucraina ha organizzato la riunione annuale congiunta dei due Gruppi di contatto, incentrata sul ruolo delle donne nella costruzione della democrazia.

Nel 2014 l'ODIHR ha inviato un Gruppo di supporto elettorale in Afghanistan e ha pubblicato un rapporto sulle elezioni presidenziali e dei consigli provinciali del 5 aprile. Nel rapporto si avanzano raccomandazioni per un futuro miglioramento dei processi elettorali in Afghanistan.

CONDIVISIONE TRA L'OSCE E I PARTNER ASIATICI PER LA COOPERAZIONE DELLE ESPERIENZE MATURATE E DEGLI INSEGNAMENTI APPRESI

La Conferenza OSCE-Giappone del 2014, svoltasi a Tokyo, Giappone, il 16 e 17 giugno, si è concentrata sulla condivisione delle esperienze maturate e degli insegnamenti appresi al fine di creare un mondo più sicuro, più interconnesso e più giusto nel contesto delle sfide emergenti.

I partecipanti hanno preso in esame la cooperazione tra l'OSCE e la regione Pacifico-asiatica per quanto riguarda la sicurezza globale e la promozione del ruolo delle donne nella creazione di un mondo più giusto.



“Le condizioni di sicurezza in Asia ed Europa sono diventate sempre più inseparabili e sempre più gravi. Qualsiasi atto unilaterale che miri a modificare lo status quo con la forza o con la coercizione o qualsiasi tentativo di farlo costituisce una grave sfida comune all’ordine internazionale”.

Fumio Kishida

Ministro degli affari esteri del Giappone

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia

Presidenza: **Serbia**

La Serbia, che ha presieduto il Gruppo di contatto mediterraneo nel 2014, ha operato di concerto con i Partner mediterranei per favorire un dialogo aperto e interattivo in seno al Gruppo e ha perseguito un approccio basato sulla domanda, rispondendo agli interessi e alle priorità dei Partner mediterranei. L'Egitto, la Giordania, il Marocco, Israele e la Tunisia hanno presentato loro relazioni. Sono state discusse le seguenti tematiche:

- il rafforzamento del dialogo con i Partner mediterranei al fine di promuovere la sicurezza nella regione del Mediterraneo

- l'importanza della nuova costituzione democratica della Tunisia e il ruolo dell'ODIHR nel campo dell'osservazione elettorale
- il processo di Helsinki+40
- l'impatto dei rifugiati siriani in Giordania
- la lotta alla tratta di esseri umani
- i sequestri a scopo di riscatto
- gli esiti del seminario "Helsinki+40: l'OSCE, il Mediterraneo e il futuro della cooperazione alla sicurezza", durante il quale è stato altresì lanciato il programma della Rete New-Med (Track II)
- le migrazioni
- la lotta al terrorismo

Nel 2014, per celebrare il 20° anniversario del Gruppo di contatto, il Segretariato ha pubblicato un opuscolo intitolato "Il Partenariato mediterraneo OSCE per la cooperazione" che offre un'approfondita panoramica dei rapporti intrattenuti tra l'OSCE e i suoi Partner mediterranei.

La Conferenza mediterranea, tenutasi a Neum, Bosnia-Erzegovina, il 27 e 28 ottobre, si è concentrata sul traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere e sulla lotta al terrorismo nella regione del Mediterraneo, inclusa la questione dei combattenti terroristi stranieri. L'evento ha anche toccato il tema del rafforzamento del ruolo delle donne nella vita pubblica, politica ed economica nel quadro dei seguiti della Conferenza mediterranea del 2013. L'ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati ha organizzato un evento a margine della conferenza dedicato alla "Protezione in mare".

L'ODIHR E I PARTNER MEDITERRANEI



Al fine di promuovere la creazione di strutture democratiche nei Partner mediterranei dell'OSCE, l'ODIHR ha offerto assistenza legislativa in settori come la libertà di riunione, le istituzioni nazionali di tutela dei diritti umani e la lotta al terrorismo, e ha completato tre studi di valutazione legislativa. Dopo la pubblicazione dei relativi risultati, l'ODIHR ha tenuto consultazioni con personalità di spicco del governo tunisino.

ODIHR ha contribuito inoltre inviando esperti ad eventi predisposti da organizzazioni internazionali, governi e società civile in Tunisia e in altri Partner mediterranei, in cui si sono trattati principalmente temi come la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita politica, il rafforzamento delle capacità delle candidate donne e dei giovani attivisti, nonché la regolamentazione dei partiti politici. Rappresentanti dei Partner mediterranei hanno preso parte ad attività di formazione dell'ODIHR, tra cui corsi per osservatori elettorali e seminari specializzati. Nel 2014 l'ODIHR ha organizzato complessivamente 52 eventi con i Partner mediterranei, che hanno visto la partecipazione di 806 funzionari di governo e rappresentanti della società civile.

Nel corso di un seminario in Tunisia, l'ODIHR ha fornito competenze sulla redazione di rapporti di osservazione elettorale a rappresentanti di oltre 20 gruppi civici di osservatori. Nel maggio 2014 l'Ufficio ha inoltre pubblicato una scheda informativa intitolata "ODIHR – Rafforzare la cooperazione con i Partner mediterranei dell'OSCE nel contesto della dimensione umana".

Nel quadro del suo impegno con i Partner mediterranei, l'ODIHR ha cooperato con agenzie delle Nazioni Unite, con l'Unione per il Mediterraneo, con l'Istituto nazionale per la democrazia, con la Fondazione Internazionale per i sistemi elettorali, con l'Assemblea nazionale costituente della Tunisia e con la Scuola tunisina di studi politici.

Organizzazioni internazionali e regionali

NAZIONI UNITE

Le sfide alla sicurezza stanno diventando sempre più complesse, interconnesse e transnazionali. Le minacce alla sicurezza a livello regionale hanno spesso un impatto sulla sicurezza globale. È questo il motivo per cui lavorare in favore di una maggiore sicurezza necessita di una cooperazione e di un coordinamento maggiori tra le organizzazioni regionali e le Nazioni Unite, nonché con altre organizzazioni regionali. L'OSCE è il più grande accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite e attribuisce pertanto particolare importanza alla cooperazione con le Nazioni Unite.

Gli scambi ad alto livello e a livello di lavoro tra le Nazioni Unite e l'OSCE sono frequenti, e le iniziative di natura trasversale, come le informative reciproche, le attività comuni di formazione e gli scambi tra il personale delle due organizzazioni, sono assai nutrite.

Durante l'anno il Segretario generale dell'OSCE e il Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon si sono incontrati due volte, la prima a margine dell'Assemblea generale dell'ONU il 21 settembre, e la seconda in occasione della visita del Segretario generale delle Nazioni Unite a Vienna il 4 novembre, durante la quale ha rivolto un'allocuzione a una seduta speciale del Consiglio permanente. In entrambe le occasioni sono state trattate questioni regionali, in particolare la crisi determinatasi in Ucraina, ed è stato fatto il punto sulla situazione relativa alle iniziative di cooperazione tra le due organizzazioni per far fronte alle principali sfide contemporanee. Il Segretario generale ha incontrato inoltre numerosi funzionari di alto livello delle Nazioni Unite al fine di promuovere una più stretta cooperazione in molte aree di interesse delle due organizzazioni.

È stato altresì concordato un partenariato strategico fra il Segretariato OSCE e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine nel campo della lotta alla criminalità organizzata e del contrasto al terrorismo. L'OSCE sostiene l'attuazione degli strumenti antiterrorismo delle Nazioni Unite e collabora strettamente con l'UNODC nel campo della lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro. Al fine di rafforzare la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di mediazione, l'OSCE ha completato in giugno un piano di lavoro con l'Unità di supporto alla mediazione dell'ONU. Infine, viene intrattenuta una stretta cooperazione tra l'OSCE, la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e la Strategia internazionale delle Nazioni Unite per la riduzione delle calamità, su questioni come la gestione delle acque e la riduzione del rischio di catastrofi.

GIORNATE SULLA SICUREZZA: L'OSCE E L'ONU

Il 27 maggio il Segretario generale dell'OSCE ha ospitato un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza intitolato "L'OSCE e il Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite: affrontare le sfide emergenti in materia di sicurezza nello spazio euro-atlantico ed eurasiatico". Nel corso dell'evento si è cercato di individuare modalità innovative che consentano all'OSCE di rafforzare la cooperazione con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni regionali, in particolare nel campo della prevenzione e risoluzione dei

conflitti. Al dibattito hanno partecipato oltre 300 funzionari governativi, rappresentanti di alto livello dell'ONU, esperti e giornalisti. Al dibattito hanno contribuito inoltre giovani leader dell'Iniziativa per la sicurezza euro-atlantica "Next generation", patrocinati dalla Carnegie Endowment for International Peace (Fondazione per la pace internazionale).



*Il Segretario generale dell'OSCE **Lamberto Zannier** incontra il Segretario generale delle Nazioni Unite **Ban Ki-moon**, a New York, il 21 settembre 2014.*



osce

ALTRI FUNZIONARI DI ALTO LIVELLO DELL'ONU INCONTRATI DAL SEGRETARIO GENERALE NEL 2014.

Vice Segretario generale delle Nazioni Unite

Alto Rappresentante per l'Alleanza ONU delle civiltà (UNAOC)

Sottosegretario generale per gli affari politici

Alto Rappresentante per il disarmo

Sottosegretario generale e Segretario generale aggiunto per le operazioni di mantenimento della pace

Segretario generale e Direttore esecutivo di UN Women

Direttore esecutivo della Direzione esecutiva del Comitato anti-terrorismo dell'ONU (CTED)

Segretario generale aggiunto per lo stato di diritto e le istituzioni di sicurezza

Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e
Direttore generale dell'Ufficio ONU di Vienna

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e Direttore dell'Ufficio dell'UNHCR per l'Europa

Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan e Capo della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e Direttore dell'Ufficio per l'Europa

Rappresentante speciale del Segretario generale e Capo del Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva per l'Asia centrale

Segretario generale aggiunto per la riduzione del rischio di catastrofi

UNIONE EUROPEA

L'Unione europea e l'OSCE intrattengono strette relazioni istituzionali che vanno dal dialogo politico a colloqui a livello del personale e ad attività di cooperazione pratica sul terreno. Nel 2014 il Segretario generale Zannier ha avuto numerosi incontri ad alto livello con l'Unione europea per discutere della crisi in Ucraina e nella regione circostante e questioni più generali riguardanti la sicurezza. Ha incontrato il nuovo Alto rappresentante UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vice-presidente della Commissione, Federica Mogherini, nonché il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz. È inoltre intervenuto presso il Comitato politico e di sicurezza dell'UE e la Commissione affari esteri del Parlamento europeo. Membri del personale dell'OSCE e dell'UE si sono incontrati in due occasioni per uno scambio di informazioni, di esperienze e di migliori prassi.



*Il Segretario generale dell'OSCE **Lamberto Zannier** incontra il Presidente del Parlamento europeo **Martin Schulz**, a Bruxelles, il 12 novembre 2014.*

NATO

Il Presidente in esercizio dell'OSCE e il Segretario generale hanno preso parte alla riunione dei Ministri degli esteri con i Capi delle Organizzazioni Internazionali euro-atlantiche, svoltasi a margine del Vertice NATO che si è tenuto nel Galles nel mese di settembre. Il 12 novembre il Segretario generale Zannier ha incontrato il Segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, ed è intervenuto a una riunione del Consiglio Nord Atlantico.

Nel corso dell'anno, membri del personale dei due Segretariati hanno partecipato a eventi organizzati dall'una o dall'altra organizzazione, in cui è stata offerta l'opportunità di condividere informazioni e idee. Separatamente, le organizzazioni hanno tenuto nel 2014 due riunioni a livello di personale.



*Il Segretario generale dell'OSCE **Lamberto Zannier** incontra il Segretario generale della NATO **Jens Stoltenberg**, a Bruxelles, il 12 novembre 2014.*

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Durante l'anno il Segretario generale ha tenuto incontri bilaterali con capi e funzionari di alto livello di una serie di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali e ha partecipato ad alcuni eventi di alto livello organizzati da queste ultime. Le organizzazioni interessate sono state le seguenti:

- Consiglio d'Europa
- Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN)
- Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO)
- Conferenza sull'Interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia
- Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca
- Lega degli Stati Arabi
- Organizzazione islamica per la cooperazione
- Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE)
- Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale (SECI)
- Alleanza ONU delle civiltà
- Iniziativa Centro Europea
- INTERPOL

SEGRETARIATO

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Nel 2014 il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) ha svolto un ruolo determinante nel facilitare la condivisione delle informazioni tra le organizzazioni internazionali interessate in Ucraina.

In febbraio il CPC e l'UNHCR hanno predisposto una lista di controllo per far fronte alle esigenze delle persone già colpite o a rischio di esodo forzato durante tutte le fasi del ciclo del conflitto. La lista prevede le iniziative che le operazioni OSCE sul terreno possono o devono adottare, nei limiti del loro mandato, in situazioni che determinano l'esodo di popolazioni. Nel quadro dei seguiti di tale iniziativa il CPC ha coordinato una serie di corsi di formazione congiunti UNHCR-OSCE per gli osservatori impegnati nel quadro della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, su tematiche legate a tali eventi.

Il CPC ha partecipato a Bruxelles a uno scambio d'informazioni con l'UE sul lavoro svolto delle due organizzazioni nell'ambito della riforma del settore della sicurezza in Ucraina, al fine di assicurare un reciproco potenziamento delle attività.

Nel 2014 l'OSCE, insieme alle Nazioni Unite e all'Unione europea, ha co-presieduto quattro tornate dei colloqui internazionali di Ginevra dedicate alle conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia. Di concerto con la Missione di monitoraggio dell'UE in Georgia, l'OSCE ha inoltre continuato a contribuire al Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti, che ha tenuto 10 riunioni nel 2014.

In Europa sud-orientale, il CPC ha continuato a lavorare con l'UNHCR, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Commissione Europea e con il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti a sostegno dell'attuazione del Programma abitativo regionale, nella prospettiva di fornire soluzioni durature ai circa 74.000 rifugiati e profughi più vulnerabili del conflitto del 1991-1995.

Dando seguito alle proposte presentate alla Conferenza inaugurale del 2013 sulla tracciabilità delle SALW illecite, il CPC e il Dipartimento per le minacce transnazionali hanno collaborato con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo, con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e con l'INTERPOL nell'organizzazione del Seminario di esperti OSCE-ONU-INTERPOL sulla tracciabilità delle armi di piccolo calibro e leggere, tenutosi il 12 e 13 maggio a Istanbul.

Il CPC e l'Unità per la riforma del settore della sicurezza del Dipartimento ONU per le operazioni di mantenimento della pace hanno organizzato il 7 luglio a Vienna una conferenza congiunta OSCE-ONU sul tema della governance e della riforma del settore della sicurezza. La conferenza si è concentrata sulle esperienze tratte dalle due organizzazioni e sulle misure che potrebbero contribuire a migliorare la loro cooperazione in tali ambiti.

Il Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite e il Capo del Contingente ONU di pace a Cipro, Ambasciatore Lisa Buttenheim, hanno partecipato all'Incontro OSCE ad alto livello sulle questioni di genere e la mediazione inclusiva, organizzato dal CPC di concerto con la Sezione OSCE per le questioni di genere.

DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Dipartimento per le minacce transnazionali ha collaborato con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) nel predisporre un seminario regionale sulle connessioni tra il fenomeno dell'immigrazione clandestina e la criminalità transnazionale che hanno un impatto sui migranti irregolari.

In giugno, la riunione dei punti di contatto nazionali per la gestione della sicurezza delle frontiere, organizzata dal dipartimento, ha radunato esperti della Comunità di Stati indipendenti (CSI), del Consiglio dei comandanti delle guardie di frontiera, del Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), dell'INTERPOL, della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), dell'UNODC e dell'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD).

Una conferenza regionale di formazione della durata di una settimana sulla lotta alla criminalità informatica, svoltasi a Bishkek, Kirghizistan, si è avvalsa di materiali e di esperti del Gruppo europeo di formazione e insegnamento sulla criminalità informatica.

La Direzione esecutiva dell'ONU per le attività di contrasto al terrorismo e l'UNODC hanno offerto sostanziale sostegno a una conferenza regionale sulla cooperazione giudiziaria internazionale in materia di terrorismo, che si è tenuta a Vilnius, Lituania.

In aprile, l'Unità antiterrorismo dell'OSCE e il Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan hanno prestato sostegno all'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) nello svolgimento di un seminario regionale a Tashkent, Uzbekistan, sulla gestione dell'identificazione dei viaggiatori.

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI (OCEEA)

In campo economico, l'OCEEA collabora, tra le altre con le seguenti organizzazioni al fine di promuovere il buon governo e combattere la corruzione, il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo:

- UNODC
- Rete anticorruzione dell'OCSE
- Consiglio d'Europa
- Banca Mondiale
- Gruppo d'azione finanziaria internazionale
- EAG (Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo)

L'OCEEA ha collaborato inoltre con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa in materia di trasporti, con l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) su questioni doganali e con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'Organizzazione internazionale del lavoro su questioni connesse alla gestione della migrazione.



In campo ambientale l'ufficio ha promosso l'Iniziativa OSCE per l'ambiente e la sicurezza, che include partenariati con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite e con altre istituzioni su questioni riguardanti le risorse idriche, lo smaltimento di rifiuti, i disastri ambientali e il cambiamento climatico.

L'OCEEA ha collaborato inoltre con l'UNECE al fine di promuovere l'attuazione delle convenzioni in campo ambientale, con il Centro per il monitoraggio globale degli incendi allo scopo di rafforzare le capacità nazionali di gestione degli incendi; con l'INTERPOL, l'OMD e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura al fine di individuare e prevenire i crimini in campo ambientale, nonché con la Commissione europea sulle implicazioni del cambiamento climatico.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha promosso l'Alleanza contro la tratta di persone convocando una conferenza cui hanno partecipato rappresentanti del gruppo di alti funzionari di governo, coordinatori nazionali

anti-tratta, rappresentanti di organizzazioni internazionali e non governative, gruppi imprenditoriali e sindacali, nonché organizzazioni dei datori di lavoro e per i diritti umani. I relatori alla conferenza di quest'anno hanno incluso l'ambasciatore Thomas Greminger, Presidente del Consiglio permanente dell'OSCE, Aleksandar Nikolic, Segretario di Stato del Ministero degli interni della Serbia, il Principe Zeid Ben Ra'ad Al Hussein, Alto Commissario ONU per i diritti umani, Vladimir Garkun, Vice Presidente del Comitato esecutivo CSI e William Lacy Swing, Direttore generale dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni.



SEZIONE PER LE QUESTIONI DI GENERE

Il Consigliere principale OSCE per le questioni di genere, Ambasciatore Miroslava Beham, ha partecipato al dibattito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza del 28 ottobre, illustrando le attività svolte dall'OSCE in favore della risoluzione 1325, che vanno dal sostegno agli Stati partecipanti dell'OSCE per l'attuazione dei piani nazionali d'azione, al supporto per il rafforzamento della mediazione in tale campo.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha proseguito il suo attivo dialogo con altre organizzazioni internazionali, con particolare riguardo al rafforzamento della cooperazione in ambito elettorale, alla crisi in corso in Ucraina e nella regione circostante e all'importanza del controllo parlamentare. In marzo il Presidente dell'AP OSCE Ranko Krivokapic ha svolto un intervento alla riunione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) a Parigi, dove ha incontrato il presidente dell'Assemblea e il Segretario generale del Consiglio d'Europa. Ilkka Kanerva, successore alla presidenza, ha incontrato il Presidente della PACE in settembre a Oslo, dopo essere intervenuto alla Conferenza europea dei Presidenti di Parlamento. In novembre, Kanerva è intervenuto alla Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare della NATO, svoltasi all'Aia. Il Segretario generale Spencer Oliver ha incontrato due volte nel 2014 i suoi omologhi della PACE, della NATO e del Parlamento europeo per proseguire le consultazioni avviate dallo stesso Segretario generale nel 2013.

ODIHR

L'ODIHR collabora con partner internazionali per l'osservazione elettorale nel quadro della Dichiarazione di principi sull'osservazione elettorale internazionale, nonché con la Rete globale di osservatori elettorali nazionali, con l'Associazione europea di funzionari elettorali e con l'Associazione mondiale degli organi elettorali.

PARTECIPAZIONE ALLA RIUNIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

4 Partner:

- Egitto (1)
- Israele (1)
- Thailandia (2)
- Tunisia (1)



26 Rappresentanti:

- Comunità delle Democrazie (4)
- Consiglio d'Europa (12)
- Organizzazione internazionale per le migrazioni (1)
- Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (5)
- Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (2)
- Organizzazione islamica per la cooperazione (1)
- Consiglio di cooperazione regionale (1)



ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha operato a stretto contatto con competenti organismi ed esperti delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea nell'ambito di questioni riguardanti i requisiti di riservatezza. È proseguita la partecipazione incrociata di membri del personale a pertinenti eventi e a dialoghi tra esperti. Le organizzazioni della società civile, in particolare quelle che rappresentano le comunità minoritarie, sono state interlocutori importanti dell'Alto Commissario durante le visite effettuate in loco. In diversi paesi l'ACMN ha inoltre collaborato con ONG locali in qualità di partner esecutivi.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha partecipato agli eventi nel quadro della Giornata mondiale della libertà di stampa organizzati in maggio a Parigi dall'UNESCO e intesi a sottolineare l'importanza dei media nel campo dello sviluppo, dello stato di diritto e della sostenibilità e dell'integrità del settore giornalistico. Il Rappresentante ha collaborato inoltre con i relatori speciali sulla libertà di espressione dell'ONU, dell'Organizzazione degli Stati americani e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli allo scopo di elaborare una dichiarazione congiunta sull'universalità del diritto alla libertà di espressione. In settembre, il Rappresentante ha collaborato inoltre con i relatori speciali su una dichiarazione congiunta in cui si ribadisce la necessità di rafforzare la protezione dei giornalisti impegnati nel corso di conflitti, con particolare riguardo alla necessità di fornire adeguate garanzie sul terreno.

L'Ufficio ha partecipato insieme all'ONU e al Consiglio d'Europa a numerosi eventi su un'ampia gamma di questioni, quattro dei quali hanno riguardato specificamente la sicurezza dei giornalisti. Altri eventi hanno riguardato il rafforzamento della tutela della libertà di espressione e dei diritti umani degli utenti di Internet e il miglioramento dell'accesso alle informazioni al fine di combattere la corruzione.

In giugno il Rappresentante ha partecipato inoltre a un gruppo di personalità ad alto livello sulla sicurezza dei giornalisti in occasione della 26^a Sessione del Consiglio ONU per i diritti umani; successivamente, in settembre, il Consiglio ha votato a favore di una risoluzione promossa dall'Austria in cui si invita gli Stati a promuovere un clima idoneo e sicuro al fine di consentire ai giornalisti di svolgere il loro lavoro in modo indipendente e di combattere l'impunità assicurando l'imparzialità, la rapidità e l'efficacia delle indagini nei casi di violenza contro i media.

PUNTI SALIENTI DELLA COOPERAZIONE SUL TERRENO

EUROPA SUD-ORIENTALE

La **Presenza in Albania** ha cooperato con numerosi partner internazionali, tra cui diverse agenzie delle Nazioni Unite, la Missione di assistenza europea per il sistema giudiziario albanese (EURALIUS) e il Consiglio d'Europa. In partenariato con l'Unione europea di radiodiffusione, con l'UNESCO e con l'emittente radiotelevisiva pubblica albanese la Presenza si è adoperata per la realizzazione di un'emittente pubblica indipendente in Albania.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina**, in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), si è adoperata per la ristrutturazione e la messa in sicurezza di siti di deposito di armi e munizioni (insieme al SEESAC), ha organizzato una conferenza regionale sugli insegnamenti appresi durante le inondazioni del 2014 (insieme al Centro di cooperazione in materia di sicurezza nell'Europa sudorientale del RACVIAC) e una Conferenza di riesame sull'osservanza degli impegni OSCE e ONU in materia di sicurezza, ai fini della valutazione dei progressi compiuti dalla Bosnia-Erzegovina nella realizzazione dei suoi impegni politico-militari.

La **Missione in Kosovo** ha cooperato con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate al fine di dare attuazione a un progetto biennale di rafforzamento del servizio operativo di intelligence criminale che consenta alle forze di polizia del Kosovo e dell'Albania di far fronte ai reati commessi dalla criminalità organizzata.

La **Missione in Montenegro** ha collaborato con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate in merito a questioni riguardanti la sicurezza e con le ONG Institute Alternativa e SOS Niksic per dare vita a un servizio di assistenza telefonica in favore delle vittime della violenza domestica.

La **Missione in Serbia** ha lavorato a stretto contatto con l'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL) al fine di informare le forze di polizia serba, montenegrina e macedone sugli standard EUROPOL per la valutazione delle minacce poste dalla criminalità organizzata. Nel quadro del Programma abitativo regionale i principali partner della Missione sono stati l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Commissariato serbo per i rifugiati, la Commissione europea e la locale Ambasciata degli Stati Uniti.

La **Missione a Skopje** ha collaborato con l'UNODC e con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite nell'ambito di una conferenza internazionale sull'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione. All'evento hanno preso parte oltre 50 rappresentanti di istituzioni statali, della società civile, dei mass-media e di agenzie internazionali anticorruzione.

EUROPA ORIENTALE

La **Missione in Moldova**, di concerto con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, si è adoperata nell'ambito di questioni riguardanti la lotta alla tratta di esseri umani. Circa 170 psicologi e operatori nel campo del diritto sono stati formati sulle tecniche di intervista di minori, da impiegare nelle relative indagini su abusi sessuali, tratta di bambini e pornografia infantile.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** ha cooperato con il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari, con il Consiglio d'Europa, con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, con il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, con UN Women e con l'Associazione internazionale La Strada per affrontare questioni relative alla tratta di esseri umani, alla criminalità informatica, e le questioni di genere. Il Coordinatore dei progetti ha operato anche con varie entità dell'ONU e dell'UE su questioni riguardanti l'ambiente, la sicurezza delle frontiere e la riforma delle forze di polizia.

La **Missione di osservazione presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk** ha cooperato e condiviso informazioni con il Comitato internazionale della Croce rossa e con l'UNHCR in relazione agli attraversamenti ai valichi di frontiera di rifugiati.

La **Missione speciale di monitoraggio in Ucraina** ha costantemente condiviso informazioni con l'UNHCR sulla situazione degli sfollati interni. Personale dell'UNHCR e dell'UNICEF ha formato gli osservatori OSCE e la Missione ha monitorato il cessate il fuoco in collaborazione con il Centro congiunto di controllo e coordinamento, che include rappresentanti delle forze militari russe e ucraine incaricate di monitorare il rispetto del Protocollo di Minsk del 5 settembre.



CAUCASO MERIDIONALE

Il **Coordinatore dei progetti a Baku** ha collaborato con la Commissione nazionale per l'Unesco dell'Azerbaijan nella realizzazione di un progetto riguardante la tolleranza e la non discriminazione. Il Coordinatore presiede inoltre le riunioni di coordinamento dei donatori in campo ambientale ed energetico in Azerbaijan, cui partecipano organizzazioni internazionali come la Banca asiatica per lo sviluppo, la Delegazione dell'Unione europea in Azerbaijan, la Banca Mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e l'UNDP.

L'**Ufficio di Erevan** si è unito all'ONU, a Counterpart International, al Consiglio d'Europa, all'Unione europea e ad altri partner bilaterali per onorare gli attivisti armeni per i diritti umani in occasione della Cerimonia di conferimento dei premi "Universal Rights", svoltasi il 19 giugno a Erevan.



ASIA CENTRALE

Il **Centro di Ashgabat**, insieme all'UNODC e all'UE, ha contribuito in aprile a un evento che si è concentrato sulle questioni relative alla gestione delle frontiere connesse ai trasbordi, alle tecnologie a duplice uso, al controllo delle esportazioni, e alle armi radiologiche, chimiche e biologiche. Il Centro ha inoltre tenuto un seminario di due giorni che ha visto la partecipazione di esperti dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile e ha trattato il tema della sicurezza dei trasporti aerei.

Il **Centro di Astana** ha collaborato con il Programma UE-UNDP per la gestione delle frontiere in Asia centrale e con l'UNODC nel sostegno e nell'organizzazione di seminari di formazione e gruppi di studio regionali sulla lotta al traffico di droga, intesi tra l'altro a rafforzare la capacità dei funzionari doganali e migliorare la loro interazione con gli organismi di controllo finanziario. Il Centro ha inoltre collaborato con il Centro regionale di coordinamento e informazione dell'Asia centrale per la lotta al traffico illecito di stupefacenti su questioni relative al controllo delle sostanze psicotrope e dei loro precursori.

Il **Centro di Bishkek**, insieme all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, si è adoperato nel campo delle riforme giuridiche, del sostegno al meccanismo nazionale di prevenzione contro la tortura e della difesa delle libertà fondamentali. L'UNODC, l'UNDP e la Soros Foundation hanno inoltre collaborato con il Centro su questioni riguardanti la riforma del sistema giuridico. Il Centro ha inoltre cooperato con il Gruppo Eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e con il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite, nonché con la tedesca GIZ sulla riduzione del rischio di catastrofi, inclusa la realizzazione di una rete di condotte per acqua potabile.

L'**Ufficio in Tagikistan** ha cooperato con il Consiglio d'Europa nell'organizzazione della conferenza intitolata "Non in vendita – unire le forze contro la tratta di esseri umani" e con l'UNODC in occasione del Foro sulla giustizia penale in Asia Centrale, incentrato sugli sviluppi in campo giurisdizionale nella regione. L'Ufficio ha inoltre collaborato con l'Organizzazione mondiale delle dogane, organizzando seminari su questioni economiche e sulla gestione dei rischi per funzionari doganali.

Il **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** si è unito al Gruppo Eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo nell'organizzazione di una serie di attività intese a sviluppare le competenze dei funzionari pubblici di valutare i rischi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo nelle loro istituzioni. Il Coordinatore ha lavorato con l'UNICEF e con USAID nell'ambito di attività di formazione relative alla tratta di esseri umani e con l'Organizzazione internazionale dell'aviazione Civile in occasione di un evento inteso a prevenire l'uso di documenti di viaggio contraffatti.

ANNESI

Bilancio unificato

| FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI | BILANCIO UNIFICATO (€) | % DEL TOTALE |
|--|------------------------|--------------|
| Segretariato | 39.257.400 | 28% |
| Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo | 16.039.300 | 11% |
| Alto Commissario per le minoranze nazionali | 3.407.600 | 2% |
| Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione | 1.481.600 | 1% |
| TOTALE PER I FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI | 60.185.900 | 42% |
| FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO | | |
| Europa sudorientale | | |
| Missione in Kosovo | 19.679.900 | 14% |
| Compiti in Bosnia-Erzegovina | 12.387.300 | 9% |
| Missione in Serbia | 6.578.500 | 5% |
| Presenza in Albania | 2.982.400 | 2% |
| Missione a Skopje | 6.427.700 | 5% |
| Missione in Montenegro | 2.183.900 | 2% |
| Totale per l'Europa sudorientale | 50.239.700 | 35% |
| Europa orientale | | |
| Missione in Moldova | 2.180.000 | 2% |
| Coordinatore dei progetti in Ucraina | 2.873.000 | 2% |
| Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari | 9.300 | 0% |
| Totale per l'Europa orientale | 5.062.300 | 4% |
| Caucaso meridionale | | |
| Ufficio di Erevan | 2.862.000 | 2% |
| Coordinatore dei progetti a Baku | 1.800.000 | 1% |
| Gruppo di pianificazione ad alto livello | 250.600 | 0% |
| Processo di Minsk | 927.500 | 1% |
| Rappresentante personale del PiE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk | 1.193.000 | 1% |
| Totale per il Caucaso meridionale | 7.033.100 | 5% |
| Asia centrale | | |
| Centro di Astana | 2.148.400 | 2% |
| Centro di Ashgabat | 1.526.900 | 1% |
| Centro di Bishkek | 6.909.600 | 5% |
| Coordinatore dei progetti in Uzbekistan | 1.980.000 | 1% |
| Ufficio in Tagikistan | 7.218.200 | 5% |
| Totale per l'Asia centrale | 19.783.100 | 14% |
| TOTALE PER LE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO | 82.118.200 | 58% |
| TOTALE GENERALE | €142.304.100 | 100% |

Contributi degli Stati partecipanti

| STATO PARTECIPANTE | TOTALI CONTRIBUTI AL BILANCIO UNIFICATO 2014 (€) | % DEL TOTALE |
|--|--|--------------|
| Albania | 85.965 | 0.1% |
| Andorra | 85.965 | 0.1% |
| Armenia | 44.891 | 0.0% |
| Austria | 3.265.448 | 2.3% |
| Azerbaijan | 44.891 | 0.0% |
| Belarus | 188.359 | 0.1% |
| Belgio | 4.768.222 | 3.4% |
| Bosnia-Erzegovina | 85.965 | 0.1% |
| Bulgaria | 344.980 | 0.2% |
| Canada | 7.703.094 | 5.4% |
| Cipro | 200.347 | 0.1% |
| Croazia | 200.347 | 0.1% |
| Danimarca | 2.944.617 | 2.1% |
| Estonia | 121.562 | 0.1% |
| Federazione Russa | 5.474.399 | 3.8% |
| Finlandia | 2.746.426 | 1.9% |
| Francia | 14.828.603 | 10.4% |
| Georgia | 44.891 | 0.0% |
| Germania | 15.677.727 | 11.0% |
| Grecia | 1.175.734 | 0.8% |
| Irlanda | 1.102.296 | 0.8% |
| Islanda | 182.839 | 0.1% |
| Italia | 14.828.603 | 10.4% |
| Kazakistan | 249.679 | 0.2% |
| Kirghizistan | 44.891 | 0.0% |
| L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia | 85.965 | 0.1% |
| Lettonia | 125.939 | 0.1% |
| Liechtenstein | 85.965 | 0.1% |
| Lituania | 125.939 | 0.1% |
| Lussemburgo | 476.245 | 0.3% |
| Malta | 90.342 | 0.1% |
| Moldova | 44.891 | 0.0% |
| Monaco | 85.965 | 0.1% |
| Mongolia | 44.891 | 0.0% |
| Montenegro | 44.891 | 0.0% |
| Norvegia | 2.934.742 | 2.1% |
| Paesi Bassi | 5.512.905 | 3.9% |
| Polonia | 1.658.490 | 1.2% |
| Portogallo | 1.026.918 | 0.7% |
| Regno Unito | 14.828.603 | 10.4% |
| Repubblica Ceca | 679.826 | 0.5% |
| Repubblica Slovacca | 284.651 | 0.2% |
| Romania | 433.640 | 0.3% |
| San Marino | 85.965 | 0.1% |
| Santa Sede | 85.965 | 0.1% |
| Serbia | 94.180 | 0.1% |
| Slovenia | 273.677 | 0.2% |
| Spagna | 6.885.190 | 4.8% |
| Stati Uniti d'America | 18.553.434 | 13.0% |
| Svezia | 4.759.468 | 3.3% |
| Svizzera | 3.919.961 | 2.8% |
| Tagikistan | 44.891 | 0.0% |
| Turchia | 1.209.671 | 0.9% |
| Turkmenistan | 44.891 | 0.0% |
| Ucraina | 494.960 | 0.3% |
| Ungheria | 661.240 | 0.5% |
| Uzbekistan | 235.449 | 0.2% |
| Differenza in eccesso | -56.383 | -0.0% |
| TOTALE | € 142.304.100 | 100% |

Fondi impegnati e spesi

| DONATORI | IMPEGNI APPROVATI (€) | % |
|---|-----------------------|-------------|
| Accademia Folke Bernadotte (Svezia) | 30.000 | 0,05% |
| Agenzia austriaca per lo sviluppo | 50.042 | 0,08% |
| Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale | 1.113.020 | 1,83% |
| Albania | 12.000 | 0,02% |
| Andorra | 20.000 | 0,03% |
| Australia | 201.206 | 0,33% |
| Austria | 439.500 | 0,72% |
| Bulgaria | 50.000 | 0,08% |
| Canada | 4.101.781 | 6,76% |
| Centro di Ginevra per il controllo democratico delle Forze armate | 564.719 | 0,93% |
| Centro per i sistemi energetici (Slovacchia) | 2.000 | 0,00% |
| Commissione europea | 6.500.000 | 10,71% |
| Corea del Sud | 115.263 | 0,19% |
| Croazia | 10.000 | 0,02% |
| Danimarca | 2.161.819 | 3,56% |
| Estonia | 110.000 | 0,18% |
| Federazione Russa | 630.000 | 1,04% |
| Finlandia | 2.249.956 | 3,71% |
| Fondazione EVZ | 24.462 | 0,04% |
| Fondo fiduciario ENVSEC | 485.895 | 0,80% |
| Francia | 883.000 | 1,45% |
| Georgia | 39.950 | 0,07% |
| Germania | 8.950.693 | 14,75% |
| Giappone | 1.371.535 | 2,26% |
| Irlanda | 355.000 | 0,58% |
| Islanda | 85.000 | 0,14% |
| Israele | 20.000 | 0,03% |
| Italia | 300.690 | 0,50% |
| Kazakistan | 31.278 | 0,05% |
| Lettonia | 45.000 | 0,07% |
| Liechtenstein | 153.046 | 0,25% |
| Lituania | 90.000 | 0,15% |
| Lussemburgo | 230.000 | 0,38% |
| Monaco | 10.000 | 0,02% |
| Norvegia | 1.409.764 | 2,32% |
| Organizzazione internazionale per le migrazioni | 2.031.294 | 3,35% |
| Organizzazione mondiale delle dogane | 70.000 | 0,12% |
| Paesi Bassi | 3.708.491 | 6,11% |
| Polonia | 205.633 | 0,34% |
| Regno Unito | 2.060.395 | 3,39% |
| Repubblica Ceca | 149.881 | 0,25% |
| San Marino | 5.000 | 0,01% |
| Serbia | 44.000 | 0,07% |
| Slovacchia | 70.000 | 0,12% |
| Stati Uniti | 7.812.135 | 12,87% |
| Svezia | 4.410.529 | 7,27% |
| Svizzera | 4.368.236 | 7,20% |
| Tailandia | 50.000 | 0,08% |
| Turchia | 498.450 | 0,82% |
| Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo | 47.817 | 0,08% |
| Ungheria | 120.000 | 0,20% |
| Unione europea | 2.200.000 | 3,62% |
| TOTALE GENERALE | €60.698.479 | 100% |

IMPEGNI APPROVATI

Totale impegni approvati nel 2014:
€ 60.698.479

Numero totale:
302

Totale fondi spesi:
€ 42.090.207

| DONATORI | FONDI SPESI (€) | % |
|---|------------------------|-------------|
| Accademia Folke Bernadotte (Svezia) | 28.245 | 0,07% |
| Agenzia australiana per lo sviluppo internazionale | 137.876 | 0,33% |
| Agenzia austriaca per lo sviluppo | 29.264 | 0,07% |
| Agenzia europea per la ricostruzione | 4.422 | 0,01% |
| Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale | 1.092.824 | 2,60% |
| Albania | 17.104 | 0,04% |
| Andorra | 19.880 | 0,05% |
| Australia | 110.402 | 0,26% |
| Austria | 148.541 | 0,35% |
| Azerbaigian | 577 | 0,00% |
| Ballo di beneficenza | 64.607 | 0,15% |
| Belgio | 9.927 | 0,02% |
| Bilancio consolidato del Kosovo | 9.054 | 0,02% |
| Bulgaria | 45.431 | 0,11% |
| Canada | 1.478.034 | 3,51% |
| Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate | 180.879 | 0,43% |
| Commissione europea | 4.915.457 | 11,68% |
| Commissione filantropica per l'Inghilterra e il Galles | 2.095 | 0,00% |
| Corea del Sud | 97.562 | 0,23% |
| Danimarca | 1.112.667 | 2,64% |
| Estonia | 70.777 | 0,17% |
| Federazione Russa | 153.154 | 0,36% |
| Finlandia | 1.346.730 | 3,20% |
| Fondazione EVZ | 22.561 | 0,05% |
| Fondo fiduciario ENVSEC | 307.168 | 0,73% |
| Fondo Open Society – Bosnia-Erzegovina | 155 | 0,00% |
| Francia | 390.542 | 0,93% |
| Germania | 4.351.779 | 10,34% |
| Giappone | 1.485.699 | 3,53% |
| Irlanda | 224.687 | 0,53% |
| Islanda | 24.945 | 0,06% |
| Israele | 173 | 0,00% |
| Istituto norvegese per gli affari internazionali | 35.461 | 0,08% |
| Italia | 481.648 | 1,14% |
| Kazakistan | 26.623 | 0,06% |
| Lettonia | 18.509 | 0,04% |
| Liechtenstein | 205.889 | 0,49% |
| Lituania | 49.193 | 0,12% |
| Lussemburgo | 165.171 | 0,39% |
| Monaco | 108.466 | 0,26% |
| Norvegia | 2.553.568 | 6,07% |
| Organizzazione internazionale per le migrazioni | 70.401 | 0,17% |
| Paesi Bassi | 2.644.254 | 6,28% |
| Polonia | 89.546 | 0,21% |
| Regno Unito | 2.352.200 | 5,59% |
| Repubblica Ceca | 93.505 | 0,22% |
| Serbia | 10.953 | 0,03% |
| Slovacchia | 35.262 | 0,08% |
| Spagna | 150.117 | 0,36% |
| Stati Uniti | 7.571.011 | 17,99% |
| Svezia | 2.715.194 | 6,45% |
| Svizzera | 1.862.057 | 4,42% |
| Turchia | 239.256 | 0,57% |
| Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza e gestione di progetti di sviluppo | 178.966 | 0,43% |
| Ungheria | 113.494 | 0,27% |
| Unione europea | 2.436.246 | 5,79% |
| TOTALE GENERALE | €42.090.207 | 100% |

Personale

| NAZIONALITÀ | Kosovo | Bosnia-Erzegovina | Skopje | Serbia | Montenegro | Albania | Baku | Erevan | RP PIE Conferenza di Minsk | Moldova | Ucraina | Astana | Ashgabat | Biskek | Tagikistan | Uzbekistan | Totale Operaz. sul terreno | Segretariato | RFO | HCNM | ODIHR | Totale Segretariato e Istituzioni | TOTALI GENERALI |
|---|------------|-------------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|----------------------------|--------------|-----------|-----------|------------|-----------------------------------|-----------------|
| Armenia | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | 1 | 1 | | | 2 | 3 | 4 |
| Austria | 5 | | 3 | 4 | | 3 | | | | | | | | | | | 16 | 11 | 1 | | 3 | 15 | 31 |
| Azerbaijan | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | 1 | | | | 1 | 2 |
| Belarus | | | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | 1 | | | 3 | 4 | 5 |
| Belgio | | | | | | | | | | | | | | | | | | 2 | | | 1 | 3 | 3 |
| Bosnia-Erzegovina | 13 | | | 2 | | | | | | | | | | | 1 | | 16 | 4 | 1 | | 4 | 9 | 25 |
| Bulgaria | 2 | | | | | | | 1 | | | 1 | 1 | 2 | 1 | | | 8 | 2 | | | 1 | 3 | 11 |
| Canada | 6 | | | | | 2 | | | | | | | | 2 | | | 10 | 10 | | | 3 | 13 | 23 |
| Cipro | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | 1 |
| Croazia | 5 | | | | | | | | | | | | | | | | 5 | 1 | 1 | | | 2 | 7 |
| Danimarca | 1 | | | | | | | | | | | | | | 2 | | 3 | | | 1 | | 1 | 4 |
| Estonia | | | | | | | | | | 1 | | | | | | | 1 | | | 1 | | 1 | 2 |
| Federazione Russa | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | | | 1 | | | | | | 8 | 2 | | 17 | 9 | 1 | 1 | 3 | 14 | 31 |
| Finlandia | 2 | 1 | | | | | | | | | | | | | 1 | | 4 | 4 | | 2 | | 6 | 10 |
| Francia | 5 | | 2 | 1 | | | 2 | | | 1 | | | 1 | | 2 | | 14 | 13 | 1 | 2 | 4 | 20 | 34 |
| FYR di Macedonia | 20 | | | | | 1 | 1 | | | | | | | | 2 | | 24 | | | | 1 | 1 | 25 |
| Georgia | 3 | | | | | | | | | | | | | | 2 | | 5 | 3 | | | 3 | 6 | 11 |
| Germania | 5 | 3 | 1 | 2 | | 1 | | | | 1 | | | 1 | 3 | 2 | | 19 | 21 | 2 | 2 | 9 | 34 | 53 |
| Grecia | 4 | | 1 | | | | | | | | | | | | | | 5 | 2 | | | | 2 | 7 |
| Irlanda | 6 | 5 | 3 | 1 | | | | | | | | | | | 2 | | 17 | 2 | | | | 2 | 19 |
| Islanda | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | | | | 1 | 2 |
| Italia | 11 | 8 | 3 | 6 | 1 | 3 | | | | | | | | 2 | 1 | | 35 | 11 | | 1 | 4 | 16 | 51 |
| Kazakistan | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | 1 | 5 | 1 | | 2 | 8 | 9 |
| Kirghizistan | 1 | | | | | | 1 | | | 1 | | | | | | | 3 | | | | 1 | 1 | 4 |
| Lettonia | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | 1 | 2 |
| Lituania | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | | 2 | 1 | | | | 1 | 3 |
| Lussemburgo | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | 1 |
| Moldova | | | 1 | | | | | 1 | | | | | | 3 | 1 | | 6 | 1 | | 1 | | 2 | 8 |
| Montenegro | 1 | | | | | 2 | | | | | | | | | | | 3 | | | 1 | | 2 | 3 |
| Norvegia | | | | 1 | | | | | | | | | | | 1 | | 2 | 3 | 1 | | 3 | 7 | 9 |
| Paesi Bassi | | | 1 | | | | | | | | | | | | | | 1 | 2 | | 2 | 1 | 5 | 6 |
| Polonia | 3 | 1 | 3 | | 1 | | | 1 | 1 | 1 | | | | 2 | 2 | | 15 | 2 | | | 6 | 8 | 23 |
| Portogallo | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | 2 | 3 | | | | 3 | 5 |
| Regno Unito | 14 | 3 | 5 | 3 | 1 | 3 | | | 1 | 1 | | | | 1 | 1 | | 33 | 13 | | 1 | 6 | 20 | 53 |
| Repubblica Ceca Republic | 1 | 1 | | | 1 | | | 1 | 1 | 1 | | | | | | | 6 | | | 1 | 1 | 2 | 8 |
| Romania | 1 | | 1 | | | | | | | | | | | | | | 2 | | | | 1 | 1 | 3 |
| San Marino | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1 | | | | 1 | 1 |
| Serbia | | | | | 1 | | | | | | | 1 | | 2 | | | 4 | 4 | | | 2 | 6 | 10 |
| Slovacchia | 2 | 1 | 1 | | | | | | | | | | | | 1 | | 5 | 2 | | | | 2 | 7 |
| Slovenia | | | | | | 1 | | | | | | | | | 1 | | 2 | 1 | | | 1 | 2 | 4 |
| Spagna | 1 | 1 | | | | 2 | | | | 1 | | | | | | | 5 | 4 | 1 | | 1 | 6 | 11 |
| Stati Uniti | 5 | 6 | 3 | 4 | 1 | 1 | | 2 | | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 3 | | 37 | 11 | 1 | 3 | 5 | 20 | 57 |
| Svezia | 2 | | | 2 | 1 | | | | 1 | 2 | | | | | | | 8 | 2 | 1 | | | 4 | 12 |
| Svizzera | 1 | | 1 | 2 | | 1 | | | | 1 | | | | | 1 | | 7 | 6 | | | | 6 | 13 |
| Tagikistan | | | 1 | | | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | | | | 1 | 2 |
| Turchia | 4 | | 1 | | | | | | | | | | 1 | | | | 6 | 5 | | | 1 | 6 | 12 |
| Turkmenistan | | | | | | | | | | | | | | | 1 | | 1 | 1 | | | | 1 | 2 |
| Ucraina | | | 1 | | 1 | | | | 1 | | | | 1 | 1 | | | 5 | 4 | | | 2 | 6 | 11 |
| Ungheria | 4 | | 6 | | 1 | | 1 | | | | | | | | | | 13 | 3 | 1 | | 2 | 6 | 19 |
| Uzbekistan | | | | | | | | 1 | | | 1 | | | | | | 2 | 2 | | | | 2 | 4 |
| Personale reclutato internazionalmente | 133 | 32 | 39 | 29 | 10 | 20 | 5 | 7 | 6 | 14 | 3 | 4 | 6 | 34 | 32 | 2 | 376 | 178 | 13 | 18 | 78 | 287 | 663 |
| Personale locale | 419 | 309 | 105 | 135 | 31 | 59 | 13 | 42 | 11 | 42 | 58 | 22 | 20 | 122 | 185 | 20 | 1.593 | 200 | 3 | 12 | 66 | 281 | 1.874 |
| Personale totale | 552 | 341 | 144 | 164 | 41 | 79 | 18 | 49 | 17 | 56 | 61 | 26 | 26 | 156 | 217 | 22 | 1.969 | 378 | 16 | 30 | 144 | 568 | 2.537 |



Contatti

Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel. +43 1 514 36 60 00
fax +43 1 514 36 69 96
info@osce.org
www.osce.org

ISTITUZIONI

Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Ulica Miodowa 10
00-251 Varsavia, Polonia
Tel. +48 22 520 06 00
fax +48 22 520 06 05
office@odih.rpl
www.osce.org/odih

Alto Commissario per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22
2514 AP L'Aia,
Paesi Bassi
Tel. +31 70 312 55 00
fax +31 70 363 59 10
hcnm@hcnm.org
www.osce.org/hcnm

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel. +43 1 514 36 68 00
fax +43 1 514 36 68 02
pm-fom@osce.org
www.osce.org/fom

OPERAZIONI SUL TERRENO EUROPA SUDORIENTALE

Presenza OSCE in Albania

Sheshi "Italia", Tirana, Albania
Tel. +355 4 223 59 93
fax +355 4 223 59 94
pm-al@osce.org
www.osce.org/albania

Missione OSCE in Kosovo

Prishtine/Pristina
Tel. +381 38 24 01 00
fax +381 38 24 07 11
fo.omik@osce.org
www.osce.org/kosovo

Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1
71000 Sarajevo,
Bosnia-Erzegovina
Tel. +387 33 75 21 00
fax +387 33 44 24 79
info.ba@osce.org
www.osce.org/bih

Missione OSCE in Montenegro

Ulica Svetlane Kane Radevic 3
81000 Podgorica, Montenegro
Tel. +382 20 40 64 01
fax +382 20 40 64 31
omim@osce.org
www.osce.org/montenegro

Missione OSCE in Serbia

Spanskih boraca 1
11070 Belgrado, Serbia
Tel. +381 11 3606 100
fax +381 11 3606 119
ppiu-serbia@osce.org
www.osce.org/serbia

Missione OSCE a Skopje

Bulevar 8-mi Septemvri
No. 16 MK-1000 Skopje,
l'ex Repubblica Jugoslava
di Macedonia
Tel. +389 2 323 40 00
fax +389 2 323 42 34
info-MK@osce.org
www.osce.org/skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione OSCE in Moldova

75 Alexei Mateevici Street
2009 Chisinau, Moldova
Tel. +373 22 223 495, 887 887
fax +373 22 22 34 96
moldova@osce.org
www.osce.org/moldova

Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

Tel/fax +7 863 657 80 87
om@osce.org
www.osce.org/om

Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina

26 Turgenyevska Street
01054 Kiev Ucraina
Tel. +38 (044) 390 00 75
smmua@osce.org
osce.org/smm

Coordinatore dei progetti in Ucraina

16 Striletska St.
01034 Kiev, Ucraina
Tel. +380 444 92 03 82
fax +380 444 92 03 83
osce-ukraine@osce.org
www.osce.org/ukraine

Rappresentante OSCE presso la Commissione lettone-russa sui pensionati militari

Wieleweg 7
22417 Amburgo, Germania
Tel. +43 664 464 15 62
helmut.napiontek@osce.org
www.osce.org/lrmpe

CAUCASO MERIDIONALE

Coordinatore dei progetti OSCE a Baku

The Landmark III,
96 Nizami St.
Baku, Azerbaijan
Tel. +994 124 97 23 73
fax +994 124 97 23 7
office-az@osce.org
www.osce.org/baku

Ufficio OSCE a Erevan

64/1 Sundukyan Str. Erevan
0012, Armenia
Tel. +374 10 22 96 10
fax +374 10 22 96 15
yerevan-am@osce.org
www.osce.org/yerevan

ASIA CENTRALE

Centro OSCE di Ashgabat

Turkmenbashi Shayoly 15
744005 Ashgabat,
Turkmenistan
Tel. +993 12 94 60 92
fax +993 12 94 60 41
info_tm@osce.org
www.osce.org/ashgabat

Ufficio dei programmi OSCE di Astana

10 Beibitshilik Street
Astana 010000, Kazakhstan
Tel. +771 72 580 070
fax +771 72 328 304
astana-kz@osce.org
www.osce.org/astana

Centro di Bishkek

6 Ryskulov Street
720001 Bishkek, Kirghizistan
Tel. +996 312 61 24 41
fax +996 312 61 24 40
pm-kg@osce.org
www.osce.org/bishkek

Ufficio OSCE in Tagikistan

18a Ahmadi Donish Avenue
734012 Dushanbe, Tagikistan
Tel. +992 372 26 50 14
fax +992 372 26 50 19
oit@osce.org
www.osce.org/tajikistan

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12b, 4th floor
100015 Tashkent, Uzbekistan
Tel. +998 711 40 04 69/70/71/72
fax +998 711 40 04 68
OSCE-PCUz@osce.org
www.osce.org/uzbekistan

Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

Besiki Business Centre Room 208,
2nd floor, 4 Besiki Street
0108 Tbilisi, Georgia
Tel. +995 32 298 8566
fax +995 32 298 8700
prcio@osce.org
www.osce.org/prcio

Segretariato internazionale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

Tordenskjoldsgade 1
1055 Copenhagen K, Danimarca
Tel. +45 33 37 80 40
fax +45 33 37 80 30
osce@oscepa.dk
www.oscepa.org

Seguite le varie missioni OSCE sul terreno su Facebook, Twitter e YouTube.




SEGUITECI SU


 facebook.com/osce.org

 twitter.com/OSCE

 youtube.com/user/osce

 storify.com/OSCE

 linkedin.com/company/osce

 instagram.com/osceorg

 soundcloud.com/osce

Pubblicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)

Sezione stampa e pubblica informazione

Ufficio del Segretario generale

Segretariato OSCE

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna

Austria

www.osce.org

© OSCE 2015

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978-92-9235-024-6

Redazione: **Neil H. Simon**

Progetto e grafica: **Viktoriiia Wanker**

Foto di copertina: **OSCE/Mavjuda Garrufova**

Stampato su carta riciclata presso **Imprimerie Centrale** (Lussemburgo)

2.537 membri del personale

57 Stati partecipanti

1 obiettivo: la sicurezza e la cooperazione